L' N. 36. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Quel governo, che pretende di spegnere il fuoco della libertà col pretesto di calmar l' entusiasmo indebolisce notabilmente le forze della repubblica, ed il popolo sovente troverassi d' essere esposto in balia della tirannide, ne gusterà mai le dolcezze della propria indipendenza.

Plut.

Quartidì 14 Fiorile A. 7 Rep. Venerdì 3 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 26 Germile. L' armata d' osservazione è soppressa, ed è incorporata a quella del Danubio. La Città di Francfort sarà dichiarata neutrale. —— Massena ha trasportato il suo quartier generale da Costanza a S. Gallo: una parte dell' armata che ha passato il Reno ha presa la via di Colmar, per giungere a Basilea per poter rinforzare ad ogni evento l' armata di Massena stesso, poiche da un paragrafo di lettera del Cittadino Burthe suo ajutante di campo si rileva, che le forze Elvetiche non sono ancora del tutto organizzate. Egli scrive così: ho letto in molti fogli di Parigi, che il numero degli Svizzeri attualmente in armi sotto il comando del General Keller si fa ascendere a 19m. Io debbo alle presenti circostanze non meno che alla provvisione di quest' armata, dichiarare che finora non ve ne sono che 16m. Per verità il Governo Elvetico fa i più grandi sforzi per la formazione di sei mezze brigate; ma non è giunto ancora il piacevole momento di vederle unite alla nostra armata.

Il decreto del Direttorio Esecutivo ultimamente emanato riporta le seguenti ordinazioni. 1 Tutte le Patenti che sono state date in Italia, a nome della Repubblica Francese, da qualsivoglia agente civile o militare, son dichiarate nulle, ed è proibito di dar loro alcun effetto. Sarà posto un embargo su' bastimenti armati in corso, che son muniti di queste lettere. 2 Sono solo mantenute le Patenti che sono state date dal Ministro della Marina e delle Colonie. 3 Il presente decreto sarà stampato ed affisso in tutti i Porti dell' Italia occupati dalle truppe della Repubblica Francese.

Il Ministro della Marina ritornerà in breve a codesta Centrale. Egli ha trovati a Brest 24 Vascelli bene armati, cogl' equipaggi ben proveduti. Altro non vi manca che un buon numero di marinaj i quali già v' accorono da tutte le parti. In due decadi tutto l' equipaggio sarà completo. —— Le copiose somme di danaro che seco ha portate il ministro a Brest, hanno poi acresciuto notabilmente il coraggio e l' energia negl' operaj e ne soldati. —— Sulla fine del mese Pratile avrà dunque la Repubblica Francese nella rada di Brest una squadra rispettabile.

Bruselles 18 Germile. Il Comissario del P. E. scortato da uno squadrone di Cavalleria ha proclamato a suon di tromba il decreto, che dichiara nemico dello stato qualunque individuo, che con qualsivoglia mezzo, o pretesto farà spedizioni di numerario per paesi in guerra contro la repubblica. —— Chiunque per solo sospetto di negoziare, o di aver negoziato colla banca di Vienna sarà tradotto avanti ad una comissione militare.

Strasburgo 18 Germile. L' armata del Danubio ha fatta la sua ritirata con molto ordine, e con tutta tranquilità. Il quartier generale di Offemburgo era jer mattina a Kell, e jer sera fu trasferito a Sohiltigheim. La maggior parte dell' armata è passata il Reno a Kell, ed a Arenheim. —— Un corpo di truppe s' è unito all' ala sinistra dell' armata del Danubio, che era armata d' osservazione, la quale s' è ripiegata verso Manheim, luogo opportuno per attendervi i rinforzi opportuni per avvanzarsi di nuovo. —— Manheim è ormai in uno stato rispettabile di difesa. Tutte le opere sono impiegate adesso a rialzare le fortificazioni che la difendono dalla parte dell' Alemagna. —— Questa comune di Strasburgo è piena di truppe e tutte le sue piazze sono coperte d' artiglieria. I cassoni, i cariaggi, ed i cavalli ingombrano le strade trovandosi in essa molte militari amministrazioni.

Altra di Strasburgo 20 Germinale. Le nuove officiali non ci hanno ancora avvisati dell' avvanzamento delle truppe austriache. Si sa bene, che S. Cyr comandante delle truppe sulla riva dritta, ha fatto un movimento in avanti, ed ha stabilito il Quartier generale di nuovo ad Offenburgo. I posti avanzati giungono fino a Gengenbach, occupano il Lahr, e sono penetrate fino ad Ettenehim.

Le truppe sotto gli ordini del Gen. Ney hanno presa una buona posizione sulla Renck, ed i suoi posti avanzati sono sul Knebis. —— Il principe Carlo ha distaccate molte truppe per il Tirolo, e per l' Italia.

Kell, ed Areneim sono ben guarnite e meglio proviste. Esse sono capaci di resistere agli atacchi anche più formidabili. —— Il blocco di Filisburgo è stato levato in vigore d' un ordine sortito dal quartier generale di Manheim. —— Gli austriaci sono entrati a Durlac.

Jourdan jeri è partito per Parigi; jer sera qui giunse Massena. S' è sparsa per l' armata la voce che il Gen. Joubert possa portarvisi generale in capo.

Il Quartier generale di Ferino è stabilito a Colmar. Quattro mezze brigate, ed un reggimento di dragoni sfilano verso Uninga. Con 15m. uomini di rinforzo se questo corpo ripassa il Reno, l' Arciduca Carlo resterà fra Ferino e Massena, e quei francesi che hanno sostenuto il terreno contro un nemico sei volte maggiore, sapranno profittarsi a dovere della circostanza. La nostra perdita calcolata dopo la ritirata non arriva a 9m. uomini fra morti, feriti, e prigionieri.

Altra di Parigi 26 Germile. Ecco ciò che abbiamo d' ufficiale dell' armata d' oriente.

Dal Quartiere generale del Cairo il 22 Pluviose Anno 7.

Bonaparte Membro dell' Istituto Nazionale, Generale in capite al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

Abbiamo saputo da Suez, che 6 Fregate Francesi che incrocciavano all' imboccatura del Mar Rosso, avevano fatte più di venti milioni di prede agli Inglesi. —— Il Ramadan che è principiato jeri, è stato celebrato per mia parte colla

maggior pompa. Io ho fatte le stesse funzioni che faceva altre volte il Pascià. —— Il Gen. Desaix è a più di 160 leghe dal Cairo, vicino alle Cateratte: egli ha fatto delle scavazioni sulle ruine di Tebe. Io aspetto ad ogni istante i dettagli officiali di una battaglia che ha avuta contro i Mamelucchi, e nella quale Murat Bey si dice morto, e cinque o sei Bey prigionieri. —— L' Ajutante Generale Boyet ha scoperte nel deserto dalla parte del Feium, delle rovine, che verun altro Europeo aveva ancora vedute. —— Il Gen. Andreossi e il Citt. Bertholet sono di ritorno dal giro che hanno fatto a' laghi di Natron, ed a' conventi Cophti: essi hanno fatte delle scoperte estremamente interessanti: hanno trovato dell' eccellente alkali, che l' ignoranza impediva di scoprire. Questa branca di commercio dell' Egitto diventerà con ciò ancora più importante. BONAPARTE.

Altra di Parigi degli 1 Fiorile. Il Direttorio Esecutivo in data dei 23 Germile, ha nominato stabilmente il Gen. Massena comandante in capo delle armate del Danubio, e dell' Elvezia, ed ha avuto ordine di far partire per Nancy tutti quegli ufficiali che hanno abbandonata la loro truppa. La lista di costoro deve essere sollecitamente trasmessa al Direttorio. —— Il comando dell' armata d' Elvezia sarà provvisoriamente affidato al Gen. Le-Courbe. —— Bernadotte ha chiesta la sua dimissione per qualche tempo. Il Gen. Colland lo ha già rimpiazzato. S' è pure ammalato S. Cyr. Il Gen. Souhan farà le sue veci fino al suo ristabilimento. —— Il decreto dei 24 Germile ha promosso Dessolles al grado di Gen. di Divisione.

Le ultime notizie dell' armata dell' Elvezia portano: che sia stata evacuata la Città di Sciaffusa per non esporla ad essere bombardata. Dopo il passaggio delle truppe è stato distrutto il ponte. Essa è già stata occupata dai Tedeschi. —— L' armata francese nell' Elvezia sarà rinforzata di 25m. uomini. Da Lugano, e da molte altre parti è già partito il contingente.

Il giorno 28 Germile il Direttorio ha spedito al Consiglio dei 500 il seguente messaggio.

Il Direttorio esecutivo crede di dovervi prevenire, che malgrado l' attività, e le premure, che sono state impiegate per l' esecuzione della Legge de' 21 fruttifero anno 6 sulla coscrizione militare; la leva di 200m. uomini ch' essa avea ordinato, non ha potuto effettuarsi intieramente; i ruoli dell' Armata sono ancor lungi dall' essere completi.

Frattanto la grandezza degli sforzi della coalizione formata contro la Repubblica esige imperiosamente lo sviluppamento de' mezzi i più estesi, e i più rapidi, per annientare i perfidi progetti de' nemici della Francia, e sforzarli infine a una pace durevole.

Voi conoscete l' urgenza delle circostanze, Cittadini Rappresentanti; senza dubbio vi sembrerà necessario di dare al D. E. la facoltà di prendere nella seconda, e terza classe della coscrizione il numero d' uomini necessario per completare i duecento mila già messi a sua disposizione. Voi giudicherete ancora sicuramente, ch' egli ha bisogno d' una certa estensione nelle sue misure, per assicurare un pronto successo a questa importante operazione.

Il suo dovere gl' impone di dirvelo, Cittadini Rappresentanti, egli è intieramente convinto, che essa non potrebbe esser differita senza mettere in un pericolo imminente la salvezza della Repubblica, la sicurezza de' suoi Alleati, la gloria delle sue Armate, l' interesse della Libertà, e quello dell' umanità stessa, poichè una grande superiorità fa risparmiare l' effusione del sangue, ed affretta lo stabilimento della pace.

Egli vi invita dunque, Cittadini Rappresentanti, a prendere questo importante oggetto nella più pronta, e nella più seria considerazione.

In seguito di questo Messaggio, il Corpo Legislativo con sua Legge del medesimo giorno ha ordinato il completamento della leva di 200m. uomini nel più breve termine, e ha autorizzato il D. E. a fare la ripartizione del contingente a tutti i Dipartimenti; questo contingente sarà fornito dai coscritti della prima classe, che non sono alle loro bandiere, e il soprapiù dalla seconda, e terza classe.

Il D. E. è incaricato di tutti i dettagli relativi alla piena esecuzione della Legge, e al vestiario, ed equipaggiamento delle truppe: continueranno ad essere in pieno vigore le Leggi relative ai requisizionarj.

GERMANIA.

Vienna 29 Marzo. Sebbene l' impero avesse potuto continuare a negoziare colla Repubblica Francese, non ostante la di lei rottura con l' Austria, il conte di Metternich ha intimato per parte di S. M. lo scioglimento del congresso di Radstadt. Molti stati dell' impero, e quelli specialmente, che nella deputazione erano del partito di pace, sono inclinati a far trattati particolari colla Repubblica Francese. La Baviera, l' Hassia Darmast, e Magonza hanno già aperte le negoziazioni, le quali termineranno ben presto senza alcuna dificoltà.

La marcia delle truppe russe continua per l' Italia. Si sta fabbricando una spada giojellata del valore di 25m. ducati, destinata in dono dall' Imperatore al Gen. Sowarow.

Costantino figlio di Fra Paolo si aspetta a Vienna fra quindici giorni. Uno de' suoi Ajutanti è già arrivato.

Rastadt 9 Aprile. Jeri il Conte di Metternich ha comunicata ai Francesi la nota seguente

Malgrado le proteste del Governo Francese del suo vivo e sincero desiderio di far la Pace coll' Impero, la guerra coll' Alemagna è di già cominciata col fatto, senza che vi sia stata denunzia dell' Armistizio prescritto ne' trattati precedenti coll' Impero: questa circostanza fa temere con ragione per la sicurezza della corrispondenza necessaria, e la Città inclusive del Congresso, circondata dallo strepito delle armi, non è fuori d' ogni pericolo, benchè le conferenze di questa specie debbano godere della maggior sicurezza. Ciò considerato, il sottoscritto ha ricevuto l' ordine formale da S. M. l' Imperatore, in sua qualità di Capo supremo dell' Impero di non prender più parte alle negoziazioni di pace, visto che le circostanze e rapporti sotto i quali il Congresso si era radunato, sono totalmente cangiati, di abbandonare in conseguenza il luogo del Congresso e di far parte delle disposizioni di S. M. a' Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese. Disimpegnandosi colla presente dell' ordine datogli assicura del rimanente i Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese della sua perfetta stima.

Questa determinazione ha prodotta molta impressione in tutti i ministri. I Francesi però sono molto disinvolti. Oggi hanno goduto un magnifico pranzo in casa del Ministro Prussiano. Debry ha fatti partire i suoi figli alla volta di Strasburgo.

ITALIA.

Napoli 1 Fiorile. Il governo provvisorio stabilito dal Generale Championet il giorno 6 Piovoso, cessano dalle sue funzioni. Dal Comissario Abrial sono state installate due Comissioni una Legislativa composta di 25 Cittadini, e l' altra Esecutiva formata di 5. Nella prima sono stati nominati i Cittadini Mario Pagani, Flavio Pirelli, Gabriele Manthone, Capecelatro Arciprete di Taranto, Raimondo Degennaro, Michele Filangieri, Antonio Nolli, Decio Coletti, Vincenzo Rossi, Vincenzo Defilippis, Marcello Scotti, Giuseppe Marchetti, Camillo Colangelo, Domenico Cirillo, ... Briganti, ... Belforte, Giuseppe Pignatelli, Giovanni Gambale.

Per altrettante rinunzie saranno in breve rimpiazati i sette che mancano. La Comissione Esecutiva comporanno i Cittadini Giuseppe Abamonte, Ignazio Ciaja,

Ercole Dagnese, Giuseppe Albanesi, Melchiorre Delfico.

Gli Atti della Comissione legislativa non avranno esecuzione che dopo essere stati approvati dal Comissario Francese.

L' una, e l' altra Comissione sarà stabilita nel luogo delle sue sessioni immediatamente dopo la pubblicazione della presente decisione.

La presente decisione sarà impressa nelle due lingue, affissa, proclamata solennemente nella Città di Napoli, e nei Dipartimenti.

Firmato ABRIAL.

Questa mane nella comissione legislativa si è fatta la mozione sostenuta vigorosamente da molti membri, che que' del passato governo provvisorio debbano render i conti della loro amministrazione. Vi è stato aggiunto, che restino in sindicato, destinando 40 giorni per ricevere le accuse; e rimettendo alla Comissione Esecutiva il diffinir il tempo per la reddizione de' conti. Di questa Abbamonti è il Presidente.

Il Cittadino Rappresentante de Filippis è stato creato ministro dell' interno. Di Giustizia, e Polizia l' Avv. Giorgio Pigliacelli. Della Guerra, Marina, ed affari esteri il Rappresetante Gabriele Manthone.

Gl' Inglesi tralasciando di fare degli inutili tentativi sulla spiaggia di Baja, e di Cuma, si son rivolti dalla parte di Salerno, ed han mandato a minacciare, benchè inutilmente, quella Comune. Mantengono bensì bloccato il nostro porto.

Roma 5 Fiorile. Il Cittadino Sozzi e compagni ha offerto di prendere per tre anni in affitto le Zecche della Repubblica Romana, sotto le clausole, e condizioni di coniare nel primo anno centomila scudi in oro, o in argento, nel secondo duecento mila, e nel terzo trecento mila. Di coniare per ciascun anno almeno cinquecento mila scudi di moneta di rame colla lega di bronzo, o di metallo delle campane, pagando per quella di metallo delle campane colla lega di metà di rame il 12 per cento, per quella di bronzo colla lega del terzo di rame il 25 per cento. Di ricevere al prezzo corrente una quantità di metallo delle campane di due milioni, e cinquecento mila libre, e poter estrarre dalla Repubblica liberamente delle derrate per un valore di ventimila Rubbj di grano, affine di evitare l' uscita del numerario che sarà stato coniato. Il consolato ha accettata l' offerta, e con suo decreto gli ha accordato l' affitto delle zecche, e le condizioni che domandava.

Ancona 30 Germile. Il Cittadino Avvocato Crassen Vice Console della Repubblica Francese in Ancona nella circostanza di presentarsi formalmente al Cittadino Mangourit Console Generale della Nazion Francese per dimettere la carica sin' allora sostenuta, pronunciò a nome delli individui di Greca Nazione per affari di commercio domiciliati nella stessa Città l' annesso discorso, al quale Esso Cittadino Mangourit rispose brevemente, con molta energia, e con quella dignità che manifesta il carattere di virtuoso, leale, e vero repubblicano.

„ La Nazione Greca, Cittadino Console, aveva l' onore di godere la protezion francese, essendo ancora questa Città soggetta al dominio Sacerdotale, mentre che nell' interno della Grecia la Grande Nazione era sempre l' amica dei Greci, e il sostegno del loro commercio. Dopo la felice rivoluzione, li Greci stabiliti in questa Città ad oggetto di commercio con la medesima protezione della Grande Nazione non solo hanno riacquistata quella loro Chiesa, che li cattolici romani con tirannica prepotenza li avevano crudelmente rapita, ma pur anche sono stati rimessi al perduto diritto di esercitare con piena libertà il culto della Religione Greca orientale non unita alla Romana, e di potere in conseguenza pregar Dio a seconda del loro cuore, e ringraziare la benefica divinità per un tanto felice avvenimento. Possano, o Cittadino Console, li Greci tutti nella loro celebre Patria essere un giorno ugualmente fortunati. Noi lo speriamo con decisa fiducia, giacchè la vittoriosa bandiera tricolore rallegra al giorno d' oggi le belle contrade della Siria, e il Santo albero della libertà piantato una volta in un terreno fertile ancora di produzioni morali, non può non vegetare rapidamente.

Li miei Greci intanto, o mio rispettabile Console, con questi sentimenti si rendono degni di presentarsi a Voi per rallegrarsi dell' onorevole impiego, che presentemente occupate. Eglino domandano la vostra protezione, sicuri che sotto all' auspicj vostri resterà intatto il loro culto, e non vulnerati li loro privilegj.

Genova 27 Aprile. Il Console della Repubblica francese Belleville, ha rimesso il 25 del corrente una nota al nostro D. E. in cui lo informa de' fatti ultimamente avvenuti a Parma.

Risulta da questa nota, che il trenta Germinale, cento Ulani dell' armata austriaca, entrarono nella Città di Parma senza alcun ostacolo. Costoro erano condotti da un certo Rocco esigliato da Genova come accusato di progetti liberticidi. Questo Ligure circondato dalla folla, secondato da' Preti, provocava con grande schiamazzo il massacro de' Francesi.

Questa truppa si portò dagli Agenti delle Repubbliche Francese, e Cisalpina. Gli Emblemi, che erano sulle loro porte furono rovesciati, e rotti; i loro effetti furono saccheggiati; tutti coloro, fra gli abitanti di Parma, che furono indicati come amici de' Francesi provarono le minaccie le più violente, e i trattamenti i più barbari.

Le proprietà istesse del Duca di Parma non furono esenti dall' avidità degli Ulani; furono tolti de' cavalli dalle scuderie di questo principe.

La Città di Parma era nell' agitazione la più allarmante, quando si seppe, che una colonna di truppe francesi, che marciava per Reggio passava in vicinanza. Sua Altezza reale fece chiamare i Francesi, che accorsero col desiderio di punire gli oltraggi fatti ad un Principe neutrale e pacifico: gli Austriaci disparvero, e la calma si ristabilì prontamente.

Il Cittadino Belleville conchiude la sua nota colle seguenti espressioni.

Se il soggiorno di un Principe neutrale, e pacifico, è stato così indegnamente violato, se le di lui proprietà sono state rapite da una truppa di soli cento uomini, quale sarà il trattamento riserbato ai Popoli liberi da questi soldati, che disprezzano la neutralità, che insultano al diritto delle Nazioni, e preparano la morte a tutti coloro, che non seconderanno il loro furore, e la loro vendetta?

Il Consiglio dei Seniori ha accordata la dimissione a quattro fra i nove Rappresentanti, che l' avevano chiesta: cioè ad Airenta, Peloso, Celesia, e Viale. La sorte di costoro è stata differente da quella degli altri cinque, perchè, volendola questi davvero, maggiori sono state le loro premure presso il Consiglio.

Il Padrone Paolo Consigliere Ligure procedente da Alessandria in 23 giorni, ha deposto a questo uffizio di Sanità, che il Generale Bonaparte faceva grandi progressi in Sorìa, ove avea preso S. Giovanni d' Acri, mantenendo intanto per mezzo delle Caravane la comunicazione fra Alessandria, ed il Cairo. Sulle acque di Alessandria veleggiavano alla partenza del Padrone suddetto, una nave di linea, ed un Bregantino inglesi, che avevano predata la maggior parte di 12 piccoli bastimenti chiamati *Avvisò* partiti di là per Sorìa. Ha egualmente deposto, che nel giorno 19 del corrente si è ancorato al lazzaretto del Varignano un bregantino di bandiera russa, che aveva al suo bordo 250 prigionieri francesi del-

la guarnigione di Corfù, che ha sbarcati a quel lazzaretto.

Per mostrar altresì come il genio fecondo di Bonaparte trova risorse dappertutto, e sa profittare delle circostanze, e anche dell' ignoranza, e dei pregiudizj dei Popoli, per ottenere l' intento che si è proposto, giova il trascrivere, ed inserire uno squarcio di un suo Proclama fatto all' ingresso delle sue truppe nella Siria, ed eccolo:

Sheriff Ulmas oratore delle Moschee, fate conoscere al Popolo, che dacchè il mondo è mondo era scritto, che dopo aver distrutto i nemici dell' Ilalismo, fatto abbattere le croci, sarei venuto dal fondo dell' Occidente per eseguire il lavoro, che mi è stato prescritto. Fate vedere al Popolo, che nel Santo libro dell' Alcorano, in più di venti passi, quel che accade è stato preveduto, e quel che accaderà, vi è spiegato egualmente.

Potrei domandar conto a ciascun di voi dei sentimenti più segreti del di lui cuore, perchè so tutto, anche quello che non avete detto a nessuno; ma verrà un giorno, in cui tutto il mondo vedrà che sono stato condotto da ordini sovrumani, e che tutte le forze umane a nulla valgono contro di me. Felici quelli che saranno i primi a porsi di buona fede dal canto mio.

Così Bonaparte servesi de' loro pregiudizj per trarli dall' errore e dall' infelicità.

Milano 30 Germile. Estratto del registro delle deliberazioni del Direttorio esecutivo. *Seduta del giorno 12 Germile Anno 7 Rep.*

Visti i rapporti ec. concordi nel testificare il fatto di alcuni Funzionarj pubblici, che hanno abbandonato il loro posto sul timore, che i Tedeschi fossero per invadere la comune di Ferrara.

Considerando, che oltre la comprovata mancanza dei detti pubblici Funzionarj di quella fermezza, che deve in ogni incontro caratterizzare i Magistrati Repubblicani, hanno essi contribuito ad abbassare lo spirito pubblico, ed allarmare i Cittadini.

Consid. che in simili occasioni è preciso dovere, che i pubblici Funzionarj precedano coll' esempio, e col buon contegno, e che si rendano responsabili delle conseguenze del vile abbandono delle cariche loro affidate.

Il Direttorio esecutivo determina:

1. Il Cittadino Rangoni, il Cittadino Galizioli, il Cittadino Boldrini, il Cittadino Raimondo Leoni, il Cittadino Blasi, sono immediatamente destituiti dalle rispettive loro cariche, ed incombenze.

2. Vengono essi arrestati, e tradotti avanti i Tribunali Giudiziarj competenti, perchè procedano contro i prevenuti a termini del loro istituto, e del disposto dalle leggi.

Seduta del giorno 24 Germile anno 7 Rep.

Visto il rapporto ec. da cui si rileva, che Pioltini, già Ministro della Polizia, ha vilmente abbandonato il suo posto sottraendosi da questa Comune.

Considerando che oltre la comprovata mancanza di detto pubblico Funzionario al proprio dovere, n'è derivato per di lui colpa un falso allarme nel Popolo, che ha stranamente calcolato i pericoli della guerra, dalla fuga d' un imbecille.

Sentito il voto della Commissione suddetta, il Direttorio Esecutivo determina:

Pioltini è destituito dalla sua carica, e sono assicurate dalla Polizia le di lui carte ed effetti, fino a nuova disposizione.

Le nuove dei paesi al di là dal Pò ci sono riportate in varie guise, essendo relazioni di persone che di là sono partite. Noi raccogliendo quelle che ne diversi racconti sono le più uniformi anunzieremmo che tutte le fortezze, e cittadelle sono ancora in mano de Francesi, che il Venerdì notte il Direttorio è improvvisamente partito da Milano, e che i Tedeschi entrarono in quella Città il Lunedì. Il popolo di Milano (popolo ingratissimo, che ha goduti i beneficii della repubblica assai più di qualunque altro) gridava morte alla repubblica, ed ai Francesi in modo che lo stesso Generale Austriaco dovette usar delle minaccie per reprimere questi inutili insulti. Il Gen. Russo, che in lingua cattolica è protestante, ha goduto della *comunion de fedeli* ricevendo l' aquasanta dal Vescovo e restando presente al tedeum che si cantò nella Chiesa Episcopale. Le strade erano illuminate benchè fosse giorno .... E qui sedea tranquillo il governo della repubblica?

Non è stato così il bravo popolo di Brescia. La Guardia Nazionale s' è difesa generosamente ed è stata sempre pronta aspettando l' esito delle circostanze. Le ultime notizie avute da quelle parti ci annunziano una imminente battaglia a Montechiaro o a Rovato.

Un Cittadino degno di fede arrivato jer' l' altro sera a Bologna ha assicurato che a Milano non ha trovata forza alcuna tedesca, che la strada è afatto libera anche dagl' insorgenti, e che la Cittadella di Milano è in caso di resistere, avendo il Comandante minacciata prima d' arrendersi la distruzione della Città. Le notizie dalla parte di Reggio sono che si presentarono 100 Ullani a cavallo, che parlamentarono colla centrale che le accordò ciò che li dimandarono. Questa perciò impedì che la G. Nazionale disposta a far fronte, facesse alcun movimento. Presentemente neppure a Parma trovasi un Austriaco, essendosi tutti ritirati con i cannoni portati via da Reggio alla riva del Pò.

La truppa comandata da Montrichard dopo aver fortificata Ferrara è arrivata in 4m. uomini a Bologna. Fuori di S. Felice, e di Porta maggiore sono stati stabiliti due accampamenti. I Cisalpini sono partiti per Faenza. Il ponte di lago scuro è libero dagl' Austriaci.

Alcuni del Direttorio Cisalpino sonosi stabiliti a Vercelli. Marescalchi è partito alla volta di Parigi.

Si sa, che i membri dei consigli legislativi si siono quà e là sbandati.

Bologna 14 Fiorile. Il Gen. La-Hoz ha aperta la sottoscrizione per un Corpo franco, di più battaglioni di Guardie Nazionali, cui pressiederà il Capo di Brigata Barbieri. Ha di più severamente intimato a tutti i Cittadini dell' età voluta dalla legge di fare il militare servigio della G. N. annullando tutte le esenzioni accordate, ecettuate quelle di grave malattia, e per ragione d' uffizio. Questo bravo Generale partirà forse quest' oggi alla volta del Rubicone, in cui si fermerà due o tre giorni.

Dicesi, che porzione dello Stato maggiore di Magdonald sia a Firenze, e che il corpo della divisione sia già partito d' Ancona.

E' certo, che Augerau passa con 40m. uomini il Moncenis.

Una voce consolatrice il cuore de' Patrioti s' è sparsa per la comune. Un illustre eroe del secolo dicesi arrivato alla spiaggia di Genova. Quai voti ardenti non salgono al Cielo, perchè così sia più sollecito il trionfo dell' umanità!

La Societa' del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L N. 37. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Il buon Governo fa il buon Popolo. Inclinando gli uomini all' indipendenza, i Magistrati delle Repubbliche devono sempre inspirargli l' amore alle leggi, mai scandalizzarli coll' arbitrio, o coll' usurpazione. Tante volte il Popolo disprezza una buona Costituzione per la scelleratezza del Governo. *Plut.*

Octidì 18 Fiorile A. 7 Rep. Martedì 7 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Strasburgo 15 Aprile. Si crede generalmente, che i Tedeschi dirigeranno le loro forze contro la Svizzera. Noi ci siamo molto ben fortificati in Costanza, quantunque sul lago, e sulla riva destra di esso, non vi sia nessuno Austriaco. A Uiberlingen, e Buchorn, dieci leghe addentro del paese, l' Arciduca Carlo aveva ordinata una leva in massa. I suoi ordini non hanno avuto verun' effetto. Il quartier generale di Massena è sempre a San Gallo. La piccola Basilea è stata evacuata, e si è tagliato il ponte presso Basilea, dove concorrono moltissime truppe. La Repubblica Francese ha fatto passare in Elvezia una somma di denaro molto considerabile per la leva, e l' organizzazione del corpo di truppe che comanda il Gen. Keller. — Il Re di Prussia ha fatto rinnovare l' ordine contro gli emigrati francesi. Questi universali perturbatori della tranquillità degli stati, non saranno ricevuti senza una permissione immediata del re, o un passaporto del ministero di gabinetto. *L'* Arciduca Carlo contro le dichiarazioni seguite a Radstadt intorno alla distanza delle truppe, ha spinti i suoi posti avvanzati fin verso quella città.

STATI UNITI D' AMERICA.

Filadelfia 20 Febbrajo. Il Congresso è occupatissimo nell' aumentarsi della marina militare: le risoluzioni prese su tale oggetto dalla Camera de' Rappresentanti sono.

1 Saranno formati negli Stati Uniti due Arsenali per la marina, e sarà addetta a questo stabilimento la somma di 50m. dollari.

2 Cento mila dollari saranno impiegati nella compra di legname da costruzione per de' Vascelli da guerra.

3 La Marina degli Stati Uniti sarà aumentata almeno di sei Vascelli da guerra da 74, e di sei Sloop da guerra da 18: vien destinata a questo aumento la somma di un milione di dollari.

4 Il Presidente degli Stati Uniti è autorizzato ad aumentare il numero de' cannoni sopra ciascun Vascello attualmente di servizio, o in costruzione: si destinano a questo oggetto 35m. dollari,

6 Il Presidente è autorizzato a prendere pel servizio estero quel numero di cutter che giudicherà conveniente.

REPUBBLICA ELVETICA.

Lucerna 15 Aprile. La guerra improvvisa dispone a prendere le più forti disposizioni a codesto Corpo Legislativo tanto per la difesa, quanto per allontanare quanto sia possibile le forze nemiche dalla repubblica Svizzera. Ha egli stabilite alcune leggi riguardanti e l' armamento, e la continuazione della guerra. Il riportare ognuna di esse forse non sarebbe troppo piacevole agl' associati e troppo occuperebbe di spazio. Eccone adunque il loro rissultato. Si farà una coscrizione per comuni, ed altretante estrazioni si faranno quanti essi sono. Chiunque coscritto, che ricuserà, o per motivi insussistenti sfuggirà di portarsi all' armata a cui è destinato di completare, sarà giudiccato da un Consiglio di guerra, e punito di morte.

Sarà egualmente giudicato da un Consiglio di guerra e punito di morte qualunque Cittadino dell' Elvezia, o qualsivoglia forestiero che co' suoi discorsi si alzerà contro le misure prese dal Governo per la difesa della Patria, o che cercherà di svolgere i Cittadini dall' obbedienza alle leggi, o finalmente chi proporrà di assoggettarsi a una Potenza straniera.

Tutti i Cittadini pagheranno un dazio di guerra per mese.

Il Direttorio è autorizzato a fare tutte le disposizioni e requisizioni necessarie.

GERMANIA.

Trieste 10 Aprile. Si è parlato altra volta della resa di Corfù. Manchiamo della data di essa; la Capitolazione è però la seguente.

,, Il Capo di Brigata Dufour, l' agente di Marina Varese, il Commissario del Potere Esecutivo Briche, e l' Ajutante di Campo Gouvelle, nominati dal Consiglio di guerra per stipulare a nome della Repubblica Francese gli articoli della Capitolazione della Piazza e de' Forti di Corfù, col Vice-Ammiraglio Oochakoff, ed il Capitano Bey Cadir Bey, Comandanti delle Squadre combinate Russa e Turca si sono portati a bordo del Vascello Ammiraglio Russo, ove sono rispettivamente convenuti de' seguenti articoli.

Art. I. I Francesi consegneranno a' Commissari Russi e Turchi la Piazza di Corfù, tutta l' artiglieria, munizioni, viveri, e tutti gli altri effetti pubblici esistenti attualmente negli arsenali e magazzini, ed i Commissari Russi e Turchi ne faranno la loro ricevuta.

II. Due giorni dopo la firma della Capitolazione la Guarnigione escirà in ordine di battaglia sulla spianata, ove deporrà le armi e bandiere, ad eccezione dello stato maggiore e degli Ufiziali civili e militari che conserveranno le loro armi: dopo che le truppe alleate avranno preso possesso de' posti, i Francesi passeranno nella Cittadella, ove rimarranno fino al loro imbarco, che si effettuerà nel Porto di Mandracchio. Il Commissario, e lo Stato maggiore avranno una guardia d' onore Russa fino al momento del loro imbarco.

III. La guarnigione sarà trasportata a Tolone a spese delle Squadre combinate, e scortata da de' bastimenti da guerra, dopo aver data la sua parola d' onore di non portare le armi per 18 mesi contro S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, S. M. il Gran Signore, nè contro i loro alleati, il Re d' Inghilterra, il Re delle due Sicilie, e gli altri alleati attuali de' due Imperi.

IV. Son compresi nell' articolo precedente tutti gli altri Francesi impiegati nella Piazza di Corfù, tanto civili che militari, come pure gli Uffiziali civili e militari, e gli equipaggi del Vascello il Leandro, della Corvetta la Bruna e di tutti gli altri bastimenti della Repubblica; e sarà loro permesso di prendere, come a tutti gli altri individui componenti la guarnigione di Corfù, tutti gli effetti mobili che loro apparterranno in particolare.

V. Sono egualmente compresi ed ammessi agli stessi vantaggi degli articoli III. e IV. tutti i Francesi che sono stati fatti prigionieri durante il blocco e l' assedio: questi saranno obbligati di dare la loro parola d' onore di non prendere più le armi durante il corso di questa guerra contro le Potenze contraenti, salvo il caso di cambio co' due Imperj Russo e Turco.

VI. Sarà accordato un Vascello da guerra, che non potrà esser di minor portata di 20 cannoni per trasportare il Commissario Generale, Generali, e lo Stato Maggiore.

VII. Sarà imposta sul Paese una contribuzione di 2000m. scudi per le truppe albanesi, a fine di prevenire qualunque ostilità per loro parte.

VIII. E' accordata un ammistia generale per opinioni politiche. Quelli che vorranno abbandonare Corfù, potranno nello spazio di due mesi, trasferirsi ove loro piacerà.

IX. I malati Francesi resteranno a Corfù, fino alla loro total guarigione, e saranno trattati con umanità: rimarrà co' medesimi un Uffiziale che avrà cura di provvedere a' loro bisogni a spese della Repubblica Francese.

Firmata ec.

ITALIA.

Napoli 26 Aprile. Non è più soggetta a dubbio la nuova sparsasi, che Luparano stato spedito in Calabria dall' ultimo Re si sia unito ai patriotti. E' parimente certo, che il Cardinale Ruffo è stato battuto completamente da questo generale. L' insurrezioni vanno totalmente a cessare. La nostra Guardia Nazionale, truppa di linea, e *Giandarmerìa è organizzata, e nella massima attività.* Le nostre batterie fanno un fuoco continuo contro gli Inglesi che vorrebbero accostarsi alle nostre spiagge. La quiete, e la tranquillità regna nella città, e noi non temiamo di veruno inconveniente anco nel caso, che le truppe Francesi si debbano allontanare. La Italia non gemerà altrimenti sotto un dominio straniero. Lo hanno giurato le armate repubblicane e i Patriotti.

Firenze 13 Fiorile. Sappiamo da Parigi, che il Corpo Legislativo è tutto occupato a riparare l' onore dell' armi repubblicane. Le sedute nelle rispettive sale sono già permanenti da un giorno e mezzo. Il Direttorio Esecutivo ha dichiarato che l' Italia e in pericolo; ad un simile annunzio cosi si è scossa la francese energia, che gia si crede che le saggie misure prese per il completamento della coscrizione si rendano inutili tanta è la quantità de volontarj che concorre ai rispettivi depositi ad arruolarsi. *Ed è cosa molto amirabile* così ci vien scritto *che quando si trattava di proteggere la francia, la coscrizione fu lenta, ma quando si tratta di salvare l' Italia, siano svanite le scuse, ed i pretesti, ed i padri medesimi si scordino delle loro famiglie pel desiderio di veder libra così bella parte d' Europa.*

La Società Patriotica di Firenze fa de progressi molto onorevoli. Nella seduta dei 13 Fiorile ella fu animata da un entusiasmo indicibile. Il bravo Cittadino Kerner era nel suo seno. Il suo deciso patriotismo li meritò l' abraccio fraterno. In mezzo agl' applausi recitò un assai, raggionato e forte discorso il quale noi avressimo riportato volentieri se gl' ordini ricevuti dalle nostre autorità dipartimentali nol vietassero, poiche parlando egli come và, dei scetri e delle corone, non osservaressimo quel rispetto, che nel parlare delle potenze nemiche della Repub. Francese essi ci impongono nelle circostanze.

In Cortona si fa in tutte le Chiese un diluvio di tridui anonimi. Il Cittadino Vicario ha fatto sapere invano, che si lasciano queste preghiere straordinarie, o che almeno se ne manifesti l' oggetto. Il Vescovo non può prendere in considerazione somiglianti affari. Studia la logica, per far calare con un sillogismo nelle forme il magnifico stemma del Granduca, che anche nel dì 5 Fiorile esisteva nella Cattedrale. E' poi in qualche agitazione, per aver sentito, che il suo Confessore Cittadino Tommaso Ponsecchi mette mille spauracchi in testa a dei Giovani, ed insinua loro a non arruolarsi nella Guardia Nazionale.

Livorno 29 Aprile. Si vanno quì continuando con la massima attività le disposizioni per mettere la Piazza, ed i Forti nel più grande aspetto di difesa tanto per mare che per terra, a render vani i tentativi che potessero fare i nemici. — Sono alle viste due Navi da guerra, compresa una Fregata, che bordeggia fino a tiro di cannone: si dicono Inglesi.

Colle lettere di Marsilia de' 18 del cadente, si è inteso, che quel Magistrato di Sanità ha posto in contumacia di 15 giorni d' osservazione i Bastimenti provenienti dalla Corsica, e ciò per essere stato ammesso in Calvi senza le consuete cautele un legno procedente da Tunisi. Ciò ha determinato il nostro Dipartimento a mettere in contumacia le provenienze dalla Corsica, e Capraja.

Lucca 29 Aprile. E' riuscito vano due volte il tentativo per l' organizzazione della *Guardia Civica Nazionale Sedentaria*, per le consuete manovre dei nemici troppo noti dell' ordine, e della quiete, i quali inasprivano alcuni motivi di malcontento nel popolo; il Comandante della Piazza Henin ha assistito all' organizzazione del primo Rione riuscita felicemente sotto il comando del Capo Battaglione Mairesse Comandante le Truppe francesi, e le nostre. Ciò mostra la docilità del popolo, sempre che non sia sedotta dai turbolenti; i quali per altro vengono vigilati per essere puniti. Il piano dal medesimo Capo Battaglione Comandante pubblicato per la detta organizzazione è semplice, chiaro, disinteressato.

Un numero infinito di voraci Arpie seguita tuttora a infestare questa Città. Per mezzo dell' adulazione, del raggiro, della parentela, o della protezione si divorano nobilmente senza alcun merito le sostanze della Nazione. Impieghi, cariche duplicate, triplicate, quadruplicate, incompatibili tra loro vengono assorbite dall' in saturabili fauci di questi mostri. Quando verrà un Astolfo a esterminarle col suo *Corno incanto!* Autorità Francesi! Questa Giustizia repubblicana dipende da voi. Quà è ancora un nome ignoto.

Il Popolo ha fame, e non ha lavoro. Chiede pane, e da lavorare. Gli si risponde, che le *Casse* sono vuote. Intanto cresce il numero degli impieghi pubblici: si danno a chi non ha nè merito, nè bisogno, e per pagar questi le Casse son piene. E dovrà credersi, che siamo in una Repubblica democratica?

Altra di Lucca. L' abbiamo sempre detto, e converrà ripeterlo, che l' interesse particolare è l' anima d' una gran parte de' nostri Rappresentanti. Eccone una prova convincente. La Deliberazione fatta dal Consiglio de' Giuniori sull' incompatibilità di molti impieghi con la carica di Rappresentante a mozione del Citt. Avv. Pellegrini fu discussa, e rigettata in un Comitato segreto dai Seniori contro l' Art. 84 della Costituzione Ligure. Di più fu spedito segretamente un Messaggio al Presidente *Voglio* de' Giuniori, al quale di concerto coi Vecchj, per l' assenza del Rappresentante Pellegrini riuscì di modellarne un altra nel Consiglio de' Giuniori non consapevoli

dell' accaduto raggirò. I Vecchi hanno sanzionata questa equivoca Legge corrispondente ai loro fini, non a quelli del General Miollis, nè alle intenzioni della Nazione.

Il Direttorio non l' intende, e chiede schiarimenti. V' è tra' Giuniori, chi eccita nuove opposizioni per non dimettere quegli impieghi, che sono incompatibili con la Rappresentanza. Ecco un atto incostituzionale prodotto dal particolare interesse, e un raggiro infame di quel sempre detestabile egoismo.

Le vicende di Milano di Brescia e degl' altri paesi occupati che sono a nostra notizia nulla ci somministrano di singolare. Che il Generale Serturier sia rimasto prigioniero in quella Città v' è chi sostiene, ma v' è ancor chi ne dubita con qualche fondamento.

Il Direttorio Esecutivo alcuni giorni prima d' abbandonare improvvisamente il suo posto ha sciolte le commissioni straordinarie con un suo messaggio dei 30 Germile come gia nel corso de nostri fogli è stato indicato. Potrà interessare i nostri lettori la risposta che diede al Direttorio stesso la comissione straordinaria di Polizia in data dei 2 Fiorile essa è la seguente.

Ne' pericoli della Patria c' invitaste, Cittadini Direttori, a consultarvi negli oggetti politici del momento; e la nostra smania per la libertà, il nostro ardore per la conservazione della Repubblica, ci ha persuasi ad accettare lo scabroso incarico, mentre alcuni *mascherati repubblicani* vilmente fuggivano, ed altri *si disponevano a seguirli*. Il Magistrato che offre i suoi talenti e la sua volontà nelle vie straordinarie quando la voce della Patria lo domanda, ritorna a' suoi lari, od a' pacifici suoi travagli allorchè la tranquillità è succeduta alla politica agitazione.

Cittadini Direttori, la vostra lettera emanata in conseguenza di un Messaggio del Corpo Legislativo, ed oggi solo da noi ricevuta, benchè datata 30 Germile, sciogliendo le Comissioni erette col Decreto del giorno 22 p. p., ci persuade che la sicurezza interna della Repubblica sia oramai guarentita e difesa da qualunque temerario attentato: ma fieri in qualunque caso di quel patriotismo che *la calunnia degli antirepubblicani dipinge coi neri colori dell' anarchia*, vi protestiamo di volere la Libertà o la Morte.

Noi ci ritiriamo colla lusinga, almeno, che il bisogno di una polizia straordinaria sia cessato, pronti ad unirci sempre di nuovo al Governo per mantenere con lui la causa pubblica, e distruggere gli aristocrati cospiratori, ed i ribelli, *soli e veri anarchisti*.

Qui unito vi rimettiamo nelle forme il conto del denaro erogato negli oggetti del nostro istituto, da cui si rileva che sopra lire quattro mille a noi assegnate, ne furono spese duecento ventitrè e mezzo, invitandovi a ricevere la rimanente somma esistente nella nostra cassa, ed a farcene rilasciare l' opportuna quitanza.

Vi rimettiamo ad un tempo il Protocollo di numero 137 affari con tutte le carte pervenuteci nel corso delle nostre operazioni.

LUVINI Juniore, ZANI, BERNARDONI.

Piacenza 30 Aprile. In questo momento giunge la certa nuova, che l' Armata Tedesca non volendo perder tempo a tener bloccato il Castello di Milano, risolvè di subito attaccarlo per assalto; ma la brava guarnigione Francese fece una vigorosa sortita, e ricevè così intrepidamente il nemico, che fu battuto con perdita di molta gente, ed il Castello è rimasto libero da ogni ulteriore aggressione. Si sà ancora che il General Moreau, dopo aver preso il comando in capite provvisoriamente in Italia, si è postato con un numeroso Corpo d' Armata al Tesino per impedire gli ulteriori progressi degli Austriaci, e per dar battaglia nel caso che andassero ad attaccarlo. In questa vantaggiosa situazione egli è in grado di tenere aperta la corrispondenza per la parte superiore col General Massena, e per l' inferiore colla strada Modanese, e Pistojese, e sentesi, che in qualche parte possa formarsi per difesa un Campo di 25 mila uomini. Intanto si attende a momenti il Generale in capite Augerau, ed è verissimo, che da Torino sono in marcia per la Cisalpina 25m. uomini di nuove truppe venute dalla Francia, da dove ne arrivano giornalmente, anche dalla parte di Nizza, e dalla Savoja.

Notizie posteriori ci danno, che codesto Duca molto indispetito per gli oltraggi ricevuti tanto a Parma, che a Colorno da Soldati Austriaci, abbia spedito due Corrieri uno a Madrid con una lagnanza assai forte, e l' altro a Verona rimproverando al Generale ciò che è stato comesso da suoi, e reclamando la libertà di 20 prigionieri, che via portarono da suoi stati in quell' occasione.

Modena 17 Fiorile. Fu grazioso in vero, e significante l' accaduto di jeri. Un curioso entrando in Modena a cavallo d' un Asino, dalla Porta che conduce a Bologna, e volendo mettere a prova la instabilità di coloro, che sanno mutare con indiferenza coccarda secondo le circostanze, comincia a gridare *gran nuove*, *gran nuove*. Tutti li si afollano intorno palpitando, e a bocca aperta aspettando ciò che di inaudito sembra di voler pronunciare. *I Francesi*, esclama, *in 5m. sono distanti mezz' ora da Modena*. A questa improvvisa voce, tutti coloro sul momento mettonsi in scompiglio: quattro o sei tedeschi colà trovandosi, tre fuggirono via sul momento, gli altri allogiati non so dove, furono cacciati dai padroni delle abitazioni. Sparirono all' improvviso le coccarde nere, e gialle, e la tricolorata comparve sulle deboli, ed avvilite cervici. Le donne ornate elegantemente di fetuccie *all' imperiale*, eccole tutte scapigliate nascondersi nei loro gabinetti per ripigliare gli antichi ornamenti. Intanto quel matto reggeasi sul dorso del suo Giumento a fatica agitato dalle risa, e comosso dalla curiosissima scena, che oltremodo avea sorpresa la sua espettazione. A miglior tempo faremo le necessarie riflessioni.

Bologna 17 Fiorile. I desiderii degl' antirepubblicani che per un miracolo doveano realizzarsi, non sono per anco compiuti, e sperasi che neppure si compieranno, sebbene l' autore da cui ciecamente l' intercedevano si trattenga più dell' usato in questa nostra Città, e sebbene piovano le offerte a migliaja di Scudi, ed ogni dì vadansi moltiplicando i cerei che ardono alla sua presenza.

Alcuni repubblicani, che più amano di vedere il danaro in mano dell' indigenza, che nelle borse delle Chiese, e nelle cassette delle Sagrestie, hanno fra loro ideato di pubblicare il seguente invito ai facoltosi di Bologna a sollievo de poverelli.

La Fratellanza sociale consiste specialmente nell' interessarsi, che ciascheduno fa dei bisogni dell' altro. In quelle popolazioni, in cui vi sono molti ricchi, e moltissimi poveri, forza è, che quel sentimento il quale trasporta gli uomini ad amarsi fra loro, non sia ne' loro petti, che un ombra, poichè l' apparato commovente de' bisogni dei miserabili, non è punto arrivato ad ecittare la sensibilità dei Possidenti.

Ora che lo spirito di Religione vi trasporta ad offerte generose per il decoroso esercizio del Culto, circonda l' esteriore del Tempio una folla di Miserabili, che stendone la destra innocente aspettando il vostro soccorso, e tanti, che prima le mani supplichevoli a Dio hanno sollevate, offrendole qualche danaro, anziche sovvenirli, tacciandoli d' importunità, neppur degnano di darli uno sguardo.

Bravi Cittadini: Fate conoscere, che quando vi presentate al Tempio siete animati da un cuor puro e religioso. Fate conoscere, che se siete trasportati dall' amore della Divinità ad essere generosi al decoro del culto, non siete meno premurosi di sollevare i vostri simili, che gemono nell' indigenza. Largo a ciò vi si offre il campo. Domani s' apre una

sottoscrizione volontaria nella Bottega del Citt. Floriano Canetoli sotto il Portico delle Scuole, dove ognuno potrà recarvi ciò che le suggerisce il suo cuore a pro dell' Indigenza. Presideranno a questa sottoscrizione i Cittadini Dott. Antonio Bacchetti, Alessandro Savioli, Agostino Persiani, e Dott. Luca Sgargi. Essa resterà aperta fino al Sabbato venturo, per poscia fare la distribuzione ai veri Indigenti nella seguente Domenica nel modo, e nella forma, che i cittadini indicati converanno colle Autorità Costituite. Nello stesso giorno sarà pubblicato l' elenco di tutte le sovvenzioni, che servirà di pubblico rendiconto e scarico de' Deputati.

Eccovi, o Cittadini, l' adito aperto di rendervi cari a Dio, ed agli Uomini. Ecco schiuso il fonte alla pubblica, ed alla privata felicità. Toglietе infatti la gran distanza, che dal ricco passa al Miserabile, rendeteli meno amara la povertà, che allora egli trasportato verso i suoi Benefattori, non solo porgerà voti al Cielo per la loro felicità, ma radoppierà i suoi sforzi, coi mezzi che li appresta la Patria, di conservare una così bella, e così virtuosa Società.

Sono invitati tutti i Cittadini Parrochi a partecipar questo invito a suoi Concittadini, e dal Pulpito, o dall' Altare.

Domenica scorsa infatti alcuni buoni Cittadini presero l' incarico di distribuirle ai curati e di raccomandargli con tutto il calore la causa de Poveri. Improvvisamente le vien detto che il nostro Vescovo, ha spedito un deforme sagro messaggero ad alcuni parrochi, a ricordargli che non devono pubblicare il qui riferito proclama o altra cosa analoga, senza suo ordine immediato. Uno di questi restò assai maravigliato mentre, quando si tratta che uno abbia perduto un Cane un orologio o altra cosa simile, essa dal pulpito e dall' altare si annuncia alle pecore senza la pastorale licenza, ma quando solo si tratta della causa dei poveri, sembra che pubblicando qualche cosa vi voglia il *Vidit* vescovile. Buon per i poveri, che alcuni parrocchi i quali hanno creduto che su di ciò non s' estenda la sacra giurisdizione, l' hanno pubblicata con tutta l' energia ed hanno affisso l' avviso alle porte delle Chiese. Viva la beneficenza.

Altra di Bologna 17 Fiorile. Le truppe francesi esistenti in questa comune si sono jeri divise in varii posti fuori di città coi loro cannoni a livello con sentinelle avvanzate, che quasi si potea dire che la comune è in stato d' assedio. Questa misura sembrava opportuna poiche le nuove della Mirandola, del Finale, di Cento della Molinella del Poggio Lambertini, d' Argenta ec. annunziavano che gl' insorgenti s' erano di nuovo dilatati e che minacciavano d' inoltrarsi avendo alla testa ciascun corpo alcuni Tedeschi. Era pure partito alla volta di Modena un distaccamento francese a reprimere l' insolenza degl' antirepubblicani, che aveano lasciato l' ingresso ai pochi tedeschi, che si presentarono, e che aveano aterrate le insegne di libertà.

Questa notte per un ordine, improvviso buona parte della guarnigione è partita col General Montrichard. *Vengono fra poche ore i Tedeschi*, diceano certi Conti e Marchesi, ed i loro satelliti tutti illari correvano le strade ed esultavano del sucesso. I Preti gridavano *Miracolo, Miracolo* . . . . quando d' improvviso giunge a Bologna per la via di toscana un distaccamento di usseri che fa tutti restar estatici questi visionarj. Come *Forte franco è reso è qui la Cavalleria?* Come va questa facenda? Un Ordinanza viene da S. Felice e annunzia che un piccol corpo di Ulani è soltanto al di là da Modena 6 miglia, ma *è impossibile* gridavano questi pazzi. Quest' è un inganno. La Cavallerìa ripartirà fra poco . . . . . Insomma jeri dopo pranzo la via S. Felice, era coperta di Carozze, di vecchie, di ex monache e di preti in veste talare accompagnati dai soliti suoi amici, alcuni de quali ebbero l' impudenza di tener sotto l' abito la coccarda imperiale, altri di aver l' asola del capello gialla listata di fili neri; Ma i patrioti se la ridevano al solito alle spalle di questi Babbioni, ed all' imbrunir della sera eccoli all' albero della libertà a cantare inni patriotici, ed ad intuonare il ca ira passando così una buona parte della sera in una patriotica conversazione.

Altra dei 18 Fiorile. Questa notte è succeduta una circostanza che ha dato luogo a dei sospetti di qualche fondamento. I Detenuti nelle Carceri di S. Gio. in monte, appartenenti alla nostra brava comissione militare, hanno tentato di sotrarsi al rigor delle pene colla fuga. Il chiasso improvviso ha di ciò avvisato il distaccamento di G. N. che colà era di guarnigione, e quelli che sono destinati alla custodia interiore delle Carceri. Tutti i detenuti erano dalle prigioni sortiti. Chi era da una parte chi da un altra, chi rifugiato s' era sui tetti, chi errava ramingo per gl' anidirivieni per trovar luogo all' uscita. Tutto era disordine e confusione. La sempre benemerita Guardia dopo aver chiuse tutte le strade de contorni colle necessarie sentinelle ha inseguiti i fuggitivi fin sopra i tetti delle case e sprezzando tutti i pericoli le è riuscito d' impossessarsene un solo eccetuato. Anche questa azione acresce di molto la gloria della G. N. a dispetto de Scellerati che tentano tutto giorno d' alienarne lo spirito.

Le nuove ultime riguardanti la situazione delle armate sono le seguenti. Dopo che è arrivata la lettera officiale, che il Gen. Augereau colla sua armata era per discendere in Italia, il Corriere di Spagna giunto questa mattina ha raccontato, aver egli veduto i Francesi formicolare per il Piemonte, i quali tutti dirigonsi alle posizioni dell' armata francese sul Tesino.

Da una Lettera di Ceraseo di più rilevasi, che sfilano anche da quella parte le truppe provenienti dalle alte Alpi, ad associarsi all' armata d' Italia.

Un distaccamento di Cavalleria giunto sul mezzo dì ha recata la felice notizia, che Milano, la brava Brescia, e Lodi possano essere nelle mani delle armi repubblicani.

Un Militare ha assicurato d' aver egli notizia d' essersi tentato dai Russi l' assalto a Mantova dalla parte di S. Giorgio, e che questo tentativo li sia costato 3m. uomini. Ha pure soggiunto che una sortita fatta da quella fortezza ha sorpresi 2m. tedeschi, e li ha fatti prigionieri.

Ci vien riferito, che Forte-franco si sia fin da jeri apparecchiato alla difesa, perchè i Commissarj austriaci che erano in Modena, spedirono un Araldo al Comandante francese, perchè gli lasciasse la Piazza. Egli è risoluto di difendere con tutte le forze la causa della libertà.

Sfilano le truppe a questa volta di Bologna a piccoli corpi, oggi si aspetta un numeroso distaccamento di truppe francesi. Viva la Repubblica.

La Società del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L' N. 38. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

La salute della patria dipende dal Coraggio de Cittadini. Se questi sia indebolito dal vizio, essa è perduta, se dalla forza de nemici interni compresso, essa non è salva se questi prima non siano sterminati.

Plut. de gl. Aten.

Primidì 21 Fiorile A. 7 Rep. Venerdì 10 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Strasburgo 28 Germile. L' ala sinistra dell' armata del Danubio, che prima formava l' armata d' osservazione, è attualmente forte di 32m. uomini ed occupa sulle due sponde del Reno tutto il Paese compreso tra Germerlheim, e Cleves. Il quartiere generale è a Manheim. Gli Austriaci avendo abbandonate quasi tutte le posizioni che aveano prese nella valle di Kintzig, e sul Kniebis, noi stessi non abbiamo, che 15 a 18m. uomini sulla sponda dritta innanzi a Keil e a Aunheim; il resto dell' armata si è portato verso la Repubblica Elvetica.

Sappiamo che il Generale Cherin che ha il comando nei quattro dipartimenti provvisorij della riva sinistra del Reno, deve stabilirsi a Coblenze col suo quartier generale.

Giungono continuamente dal Basso Reno diversi Corpi di truppa. E' stato delineato un campo d' osservazione davanti a Manheim, la dritta presso Neckereau, il centro sulla dritta d' Heydelberg e *la* sinistra al davanti del forte del Neker.

Il Generale Collaud che comanda l' ala sinistra dell' armata del Danubio è quì da qualche giorno.

ITALIA.

Roma 9 Fiorile. I Conventi esistenti ancora in questa repubblica ascendono, a 84 di frati, e a 32 di monache. Una legge uscita jeri ne sopprime una buona parte.

Si sono prese dal Consolato, le opportune misure per la Fiera di Sinigaglia di quest' anno. Il Ministro delle finanze ha pubblicato un ordine ai negozianti, di non introdurre, nè contrattare merci, o prodotti del suolo delle potenze nemiche alla Francia, e a noi. A tal efetto sarà stabilita nella dogana di porto la solita deputazione, che dovrà esaminare le polize di carico dei legni che vi approderanno. —— Le due colonne francesi provenienti da Napoli sono già partite a concentrarsi nel corpo dell' armata d' Italia, che si stabilisce in Toscana. Esse sono continuamente seguite da alcuni corpi distaccati, che sono diretti al destino medesimo.

In questa circostanza un tal Vincenzo Giordani Calzolajo, fattosi capo d' allarmisti spargea, che le truppe provenienti da Napoli venivano a saccheggiar le campagne, perchè i Francesi abbandonavano l' Italia all' Imperatore, e che a tal efetto trovavasi in Roma un comandante austriaco, che avea ordinato che si chiudessero le porte della città. Il Popolo de' contorni di Roma cominciava all' annunzio di queste incendiarie invenzioni a fermentare, e ad amutinarsi. Saputosi ciò dalla comissione militare, è stato il Giordani arrestato ai 3 Fiorile, ed ai 4 è stato fucilato. Viva la giustizia repubblicana.

Un fiero temporale ha allagata tutta la campagna sotto MonteMario. I fulmini successivamente scoppiavano così spessi, che gli scopj fra loro si confondevano. La Cupola di s. Pietro è stata molto rovinata, e nell esterno e nell' interno. Anche la Chiesa di S. Andrea in Valle, e di S. Carlo sono state maltrattate. Niun cittadino però è restato morto e ferito.

Napoli 4 Fiorile. Sono ben dieci giorni che gl' inglesi infestano le nostre coste con 4 vascelli di linea, 2 fregate, e 2 cutter. Nell' isola d' Ischia e di Procida sono sbarcati in 200, e di quest' ultima fecero prigioniera la Municipalità. Hanno pure tentato di fare uno sbarco per sollecitare anch' essi l' insurrezione, ma un piccolo corpo di G. N. li ha fatti fuggire a gambe, e ritornare ai loro vascelli. Italiani udite: I Patrioti Napoletani sono uniti in 20m. in corpo franco rissoluti di prender l' armi a qualunque cenno, e di sostenere ogni aggressione nemica. Il Governo si è molto interessato a pro di questi amici della patria, che forse in altro suolo sarebbero chiamati anarchisti, ed ha decretato di preparar loro le armi, e tutto ciò che si richiederà a fornire un corpo così rispettabile, perchè nulla mancar le possa a sostenere le sue imprese, ed a procurarsi gli allori trionfali sull' esterminio de' nemici delle Repubbliche. Quale esempio non porge questa circostanza ai Popoli, ed ai Governi?

La nuova della presa di Brindisi ha abbatuti i Malcontenti. I Francesi eseguirono con somma bravura lo sbarco, e rovesciando i ribelli entrarono nella Città. Il Vascello che servì loro di scorta è restato molto maltrattato.

Bodart è succeduto a Faipoult nel comissariato. Questi è partito per Parigi coll' Ammiraglio Pleville, che è stato rimpiazzato dal Contramiraglio Renaudin. Il Cittadino Harau sarà agente della Marina.

Sei giorni sono si suscitò un incendio a Castellamare. Egli durò 4 ore. Per buona sorte non tirava alcun vento, ed il Cantiere della Marina è rimasto illeso. Egli ha avuto l' origine da un masso di fascine vicino alla fornace di calcina, a cui è stato apiccato il fuoco dagli agenti secreti degl' inglesi, i quali tosto hanno presa la fuga.

Firenze 18 Fiorile. Ecco il Proclama sacrosanto che è stato per tutta la Toscana pubblicato il giorno di jeri.

Un Popolo trattato dall' Armata Francese con una dolcezza di cui non si dà esempio nella Istoria della Guerra: un Popolo che non è stato nè oppresso da Imposizioni nuove, nè turbato nelle sue opinioni politiche o Religiose, osa prender le Armi per dirigerle contro le Truppe della Grande Nazione. Di già la Coccarda tricolore è stata oltraggiata; Il sangue Francese si è sparso . . . . e senza provocazione, si è ardito di gridare Viva l' Imperatore, morte ai Repubblicani. — *Questa condotta è la misura della confidenza che puonno inspirare i Toscani? Io non posso tollerare da vantaggio una tale audacia. In conseguenza ordinò le disposizioni seguenti.*

Art. 1 Ogni Comunità che si permetterà di formare degli attruppamenti sediziosi sarà riguardata come ribelle, e sarà trattata come tale. Tutti gli Abitanti trovati colle armi alla mano saranno immediatamente fucilati, se non rendono le armi alla prima intimazione che gliene sarà fatta.

Art. 2 Le Comuni che avranno suonato campana a martello, e faranno resistenza alle Truppe, saranno poste al saccheggio, ed abbruciate, e gli Abitanti che non renderanno le armi, o che porteranno Coccarda nemica saranno fucilati. Quei Cittadini, che non avranno presa parte agli attruppamenti saranno protetti, e le loro proprietà rispettate.

Art. 3 I Nobili ed i Preti risponderanno sulla loro testa all' Armata Francese della sicurezza di tutti i Repubblicani, che esistono in Toscana. Essi sono a questo fine posti sotto la vigilanza permanente dei Comandanti Militari.

Art. 4 Quando un Comune si porrà in insurrezione, i Curati, ed i Preti saranno obbligati di andare innanzi agl' Insurgenti per impiegare la loro influenza, e fargli rientrare nell' Ordine.

Quelli che non eserciteranno quest' atto di Civismo e di attaccamento alla loro Patria, saranno riguardati come Capi dei Complotti della Insurrezione, e puniti come tali.

Art. 5 Il presente Proclama sarà stampato nelle due lingue ed affisso dappertutto.

Sottoscritto GAULTIER.

All' affissione è seguito un silenzio universale nella Campagna. A Pescia, a Fucecchio a Empoli, a Pontadera, a Saminiato, a Scarperia ed a Signa le turbolenze non sono ancora del tutto sedate.

Jer l' altro è stata organizzata dal Cittadino Espert Comandante la Piazza la nostra G. N. nella Fortezza di S. Gio. Battista. Nello stesso giorno è arrivato un Corpo di Cavalleria della Divisione Magdonald: è giunta pure la 55 mezza brigata Francese venuta da Roma. —— Jeri fu instradato il seguente Ordine del Comandante della Piazza alla Municipalità.

Cittadini; Voi mi farete il piacere di far preparare l' alloggio a cinque Generali, che arriveranno in questa Piazza dopo domani, cioè il Generale in Capo Magdonald, Berthier Capo dello Stato maggiore, Eblè Generale di divisione Comandante d' artiglieria, i Generali di Brigata Salme, e Voltrin. Vi prego ancora a indicarmi gli alloggi, che destinerete loro, affinchè io possa mandare a riconoscergli.

Salute, e Fratellanza.

Firmato ESPERT.

Alla Società patriotica del Relatore Bolognese.

Claudio Biagini.

Firenze 17 Fiorile anno 7 della libertà.

Il vostro Foglio è il consolatore de' Repubblicani di queste contrade rigenerate. Non mancano anche fra noi Corvi puzzolenti, che gracchiano continuamente la rovina dell' italiana libertà, e ci rattristano colle loro maliziose invenzioni, ed importuni vaticinj. E una gran cosa, che ognuno dei Governi repubblicani non pensi seriamente, che gli allarmisti sono la rovina dello spirito pubblico? E quando lo spirito pubblico è precipitato, cosa è la Repubblica? Un ombra, un nome, anzi un anarchìa; poichè oppresso lo spirito pubblico, le leggi sono trasgredite, e derise, i magistrati non sono rispettati anche quando lo meritassero, e quel ch' è peggio la massa degli antirepubblicani, crescendo a dismisura nel numero, nella forza, e nell' impudenza per essere in certo qual modo favorita dall' indulgenza delle leggi, la sicurezza della Patria in faccia de' repubblicani stessi è minacciata dalle loro macchine, che apertamente tentano di distruggerla.

L' ultimo proclama di Gaultier contro gl' insorgenti ha molto inalzato lo spirito pubblico, ed ha fortemente avviliti li nemici per esser specialmente fatale alle brighe de' preti, e degli ex nobili. Io vi assicuro, o Cittadini, che dal primo momento che i Francesi hanno occupata la Toscana, cominciando dai Vescovi all' ultimo de' preti, pochissimi eccettuati, formano costoro una coorte contro la libertà, e coi scritti, coi fatti, coi consigli, colla religione, coll' impostura, ed ultimamente anche coll' armi, hanno tentato sempre di rovesciarla. Quello poi che non so comprendere si è, che cominciando dalla Francia fino all' ultimo suolo rigenerato che è la Toscana, dovunque si grida contro i preti, come quelli che siano i nemici più grandi della Repubblica. Possibile, che la vocazione di prete negli uomini sia necessariamente figlia d' un indole così perversa? Possibile, che quelli che si spacciano per ministri di Dio, ed amici degli uomini, siano poi giurati nemici della giustizia, e de' loro diritti dell' Autore stesso della natura attribuiti?

Ma io più non la finirei, e dal propostomi da prima in questa Lettera, mi sono dilungato anche troppo. Io v' assicuro, cittadini, che al vostro foglio molto deve lo spirito pubblico, e molto se ne compiacciono i Toscani di leggerlo. I francesi stessi l' aprezzano, ed un Ufficiale l' altr' jeri asserì in pubblico Caffè di non avere in queste parti veduto il migliore.

Nelle presenti circostanze in cui la libertà d' Italia è in pericolo, ed in cui la maggior parte della Cisalpina è occupata da armi nemiche, tutti i repubblicani di questi paesi tengono l' occhio fisso sopra i Bolognesi, come quelli che si sono distinti nel coraggio, e nel valore, ed il cui patriotismo nell' universale paralizzazione, si è sempre mantenuto ad un grado maggiore. Compiacetevi ve ne prego anche a nome de' miei amici di tenerci informati di tutto ciò che succede in quella vostra comune, che io non mancherò di somministrarvi de' lumi che vi mancassero, e che potrebbero giovarvi stante la nostra presente situazione. Acettate vi prego questo trasporto del mio sentimento, che mi fa desiderare di cuore la vostra salute e fratellanza.

Livorno 5 Maggio. Il simulacro insultante di Ferdinando de' Medici è stato tolto questa mattina dalla Porta Colonnella. Vi sono rimasti gli schiavi di bronzo, che aspettano la loro redenzione dalla statua della libertà, che sarà surrogata a quella del loro feroce oppressore. E' tuttora a queste viste la fregata Inglese la Minerva. La sua lancia per la furia dei venti contrarj ha dovuto prendere il porto, ove è stata fatta prigioniera con sei marinari, e un ufficiale. La suddetta fregata è comparsa quindi sotto i forti del Molo, onde i Francesi hanno tirato diversi colpi di cannone. Essa si è posta alla cappa, e tirando addosso a un corsaro Francese lo ha obbligato a rifugiarsi. Dopo di ciò detta nave ha dato fondo. —— Fino di jeri dopo l' arrivo d' un corriere è partito il bravo Generale Miollis.

Altra di Roma 1 Fiorile. Le providenze della libertà del Commercio cominciano a produrre i vantaggi, che ci ripromettevamo. A Ripagrande è giunta una quantità di vino: potea questa sollevarne la penuria, che ne sperimentiamo: il monopolio vi si era insinuato all' istante, e pochi individui eran sul punto di profittarne a danno del Popolo. Ma i Grandi Edili hanno date le necessarie disposizioni, affinchè questo si venda a minuto ai diversi particolari di Roma, ed ognuno così potrà profittare dei vantaggi che derivano dall' acquisto de generi di prima mano: ed a tal uopo vi hanno stabilito il Cittadino Uberti Commissario di Polizia, a cui ciascuno potrà dirigersi per farne acquisto a que' prezzi da combinarsi col proprietario.

Genova 15 Fiorile. Diverse carozze dirette verso Novi sono state obbligate a retrocedere per causa di una gran quantità di ladri, che tra Novi, e Tortona spogliano tutti i passeggieri, che transitano in quelle parti. Il numero di grassatori si fa ascendere a 150.

I Comizj Primarj di questa Comune di Genova vanno molto felicemente ad eccezione di quello di S. Donato, che sì in questo, che nel decorso anno è, e fu lo scandalo de' Comizj Popolari. Non mancano in cotesto

Comizio molti Avvocati, Causidici, Notari, ed altra gente di Curia. Le persone di Foro furono in ogni tempo una razza di gente non meno di genio turbolento, che di lingua versatile. E' massima sicura, che un buon Cittadino in Repubblica non briga mai per ottener le cariche, ma vive sol pago di meritarle; chi briga di ottenerle senza curar di meritarle, non può certamente esser buon Cittadino.

Da una nota trasmessa jeri al nostro Direttorio dal Ministro della Rep. Francese Cittadino Belleville rilevasi, che l' Armata Francese sotto il comando del General Moreau nel giorno 9 Fiorile (28 Aprile) ha presa la sua posizione sul Ticino, situando il suo Quartier Generale a Pavìa, mentre il Generale Lemoine ha portata la sua divisione innanzi a Tortona per assicurarsi la comunicazione con Genova. Intanto ci assicura il detto Ministro, che vengono a marcie sforzate rinforzi considerabili, e che una squadra di 24 vascelli di linea uscita da Brest si è unita al Ferrol colla flotta Spagnuola per veleggiare entrambe verso il Mediterraneo a garantire una volta dai nemici della Libertà queste spiaggie italiane.

Lunedì è quì giunto il Cittadino Faipoult, che ritorna dal sempre celebre suo Commissariato d' Italia.

Il suo soggiorno non ha avuto molto splendore, e solo ci si è veduto jeri sera al Teatro nella loggia della Cittadina Fravega; dicesi però che sia partito questa mattina assai di buon' ora alla volta di Nizza per continuare il suo viaggio per Francia.

Scrivono da Barcellona, che la corte di Spagna avea dati fuori tanti nuovi biglietti per ottocento milioni di reali, sulla qual carta monetata perdevasi di già sino a 45 per cento. Si addensavano intanto molte truppe sulle spiagge tra Barcellona, e Cartagena, e vi erano grandi magazzeni di munizioni da guerra e da bocca, non meno che di attrezzi marittimi, e guerreschi. Anche di là ne viene accertata la unione delle Armate di Brest e del Ferrol, alle quali a quest' ora si sarà pure accresciuta quella di Cadice. Ecco una Marina imponente.

Estratto di una Lettera di Torino degli 1 Maggio.

Le notizie sono alquanto consolanti. Augerau arriva colla vanguardia di 10m. uomini. Fra breve si sta attendendo il restante, che si avanza a marcia sforzata. Gli Svizzeri in numero di 40m. sono alle frontiere. L' Armata Austriaca è restata sul Ticino. Si ha finalmente il filo della cospirazione, e si spera di scoprire il resto.,,

Il Gen. Montrichard con 4m. Francesi si è ripiegato verso Firenze per mantenersi la comunicazione colla Liguria.,,

Sentiamo che l' Armata del Gen. Macdonald sia per entrare nel teatro della guerra in due colonne, l' una delle quali per Bologna, l' altra per la Toscana, sicchè i Tedeschi non tarderanno a pentirsi di essersi troppo inoltrati.,,

Sfilano per la Provenza verso la Riviera di Ponente numerose truppe Francesi.

Un Ufficiale giunto a Genova ai 12 Fiorile dal Quartier Generale assicura, che l' armata di Toscana unita a quella del Gen. Moreau pare, che abbia sospesa la rapidità della marcia de' nemici; che l' armata Repubblicana sul Ticino si è riposata da alcuni giorni; che Peschiera, il Castello di Milano, Mantova, il Castello di Ferrara, Pizzighittone sono sempre in poter de' Francesi, e che finalmente un rovescio può far perder al nemico il terreno, che ha guadagnato, senza prendere alcuna piazza.

Bologna 19 Fiorile. Nella scorsa notte ed in questa mattina è ritornata in questa comune tutta quella truppa che seco trasportò il General Montrichard, quando dopo aver proveduta Ferrara di Soldati, venne a provedere ai nostri pericoli. I posti avvanzati sono costantemente conservati, le porte seguono a mantenersi chiuse, lasciandosi però l' adito per il portello ai contadini che portano i viveri alla Città dalle vicine campagne. Nel mezzo giorno dopo cioè, che fu mutata la guardia un drapello di Cittadini si è portato alla piazza grande cantando inni patriotici all' albero della libertà.

La Commission Militare Criminale ha scritta una lettera molto obbligante al Capo Battaglione Landi in cui essa dimostra la più viva riconoscenza ai servigi prestati dalla G. N. specialmente nell' ultimo disordine succeduto nelle case d' arresto di S. G. in Monte. Quelli che credono necessario alla salute della patria il mantenere l' energia ne Cittadini pensano opportuno il pubblicarla. Vedremo se così penserà anche il Cittadino Capo di Battaglione.

Le insurezzioni occupano una gran parte del territorio di codesto dipartimento. Cento è stato saccheggiato e quei che sono di la fuggiti asseriscono che i capi di quei scellerati sone quei medesimi che già fatti prigionieri dal distaccamento Nazionale a Cento e condotti a Bologna, sono stati da codesto tribunal criminale posti in libertà. Bisogna disingannarsi; non v' è colpa la più leggiere che non meriti in un insorgente una gravissima pena. Egl' è tante volte come in questa, che l' essere indulgente verso d' un scellerato può formar la rovina delle popolazioni. Tutti coloro la di cui esistenza non è compatibile con l' ordine della società, meritano la pena di morte.

* Nel foglio passato abbiamo acennata la famosa giornata dello scorso lunedì in cui la Strada S. Felice brillava per il concorso d' ex nobili, e di Carozze. Un Cacciatore delle G. N. trasportato dal ridicolo della circostanza assunse l' impegno di portarsi all' ingresso della città, e di numerare colà quanti preti rientravano nella comune dopo l' inutile, e vergognosa passegiata. La fatica non fù picciola ne minore la diligenza. Il credereste! Il numero arrivò fino a 482 e la maggior parte di questi amabili ministri di Dio era in veste talare, cioè in abito di comparsa.

Uno Scrittore prezzolato sorprendendo forse la vigilanza che usar si vuole sulle *Gazette*, ha ardito d' asserire impunemente che la folla di S. Felice *presentava l' aspetto della più incolpabile curiosità, e che manteneva il credito della Nazion Bolognese, che fermamente attaccata alla sua religione ec.* Si può dare proposizione più insultante di questa? Se sarebbe delitto l' osservare con indiferenza la distruzione della Repubblica, se sarebbe colpa il mirar freddamente il rovesciamento delle popolari autorità, sarà poi *incolpabile curiosità* il correre incontro festeggianti a ricevere i soldati della monarchia, al di cui primo presentarsi crollarebbe dalle sue basi stesse la sovranità popolare? Sarà incolpabile curiosità l' avere sovente derisi gli amici della patria, bestemiata la Repubblica, ed insultarti per fino i tricolorati segnali del Cittadino? Egli è forse così che s' è mantenuto il credito della *Nazione*? E chi sei, che così impunemente bestemj un nome così sacrosanto? La Nazion Bolognese ha saputo far conoscere all' intera Repubblica quanti Cittadini ella nutre nel suo seno, che siano capaci di sostenerne *il credito*, e l' esistenza. La Nazion Bolognese ha saputo impugnare terribili le armi contro il comune nemico della libertà, ed ha saputo coraggiosamente respingerne gli sforzi. Così si è ella procacciata la stima de' repubblicani, la riconoscenza del Governo, e la compiacenza dell' armata d' Italia; così ella si è meritato quel credito, che sarà sempre ammirato dalla posterità. E tu sciagurato, vorresti così oscurarne la gloria, che chiamando col nome di curiosità la colpa di tanti vili, oseresti caraterizzarla col sacro nome di onor nazionale? E perchè i Bolognesi sono ataccati alla religione de' suoi Padri, l' andar incontro ai nemici non solo della Francia, ma di tutti i Popoli liberi, è stato

forse un atto che li caraterizza per amici della Religione? Forse che chi è cattolico non ha esercitata in Repubblica il suo culto in tutta l' estensione? Non è questa forse la solita maliziosa arte di sedurre, universale ai nemici della causa, che li trasporta a manifestare queste proposizioni?

Ma troppo di te mi sono occupato. Gli Uomini ragionevoli, i Magistrati, le Nazioni giudicheranno imparzialmente della scelleratezze degli antirepubblicani, e dell' onore del buon Popolo di Bologna.

Il Dicastero centrale di questa comune, avvisato dell' prossimo arrivo di copiosa truppa francese ha prese le dovute misure intorno agl' aloggi de militari per mezzo d' un opportuno proclama.

Altra di Bologna dei 20 Fiorile. V' erano certi soldati Francesi che s' andavano divertendo di girare per le campagne per rubbare agl' abitanti, e sacheggiarli. Le guardie Nazionali di campagna usando tutta la possibile diligenza per rinvenirli finalmente le è riuscito di arrestarli e di tradurli a Bologna. Convinti dei comessi ladrocinj, sono stati tradotti al Campo di Lojano e da quel consiglio militare decretata pena di morte, sono stati subito fucilati. Viva la giustizia repubblicana. Oggi è stato negl' angoli della Comune afisso il giudicato.

E' stato pure pubblicato il seguente decreto del Generale Montrichard.

Dal Quartiere Generale di Bologna li 16 Fiorile Anno 7 della Repubblica Francese.

„ Il Generale di Divisione Montrichard Comandante il fianco della dritta dell' Armata d' Italia, le Truppe di Linea Cisalpine, e le Guardie Nazionali dei Dipartimenti del Crostolo, del Panaro, del Reno, e del Basso Pò, e del Rubicone. Visto: I Proclami del Generale Lahoz, con i quali dichiara il Dipartimento del Rubicone in istato d' assedio, nomina il Generale Pino Comandante di quel Dipartimento, sospende dalle loro funzioni le Autorità civili, e stabilisce in quel Dipartimento un Governo militare, ordina delle riunioni di Armi, e delle radunanze di Truppe senza averne ricevuto l' ordine. Considerando che la condotta dei Generali Lahoz, e Pino sono in opposizione all' Autorità dell' Armata Francese, e agli ordini del Generale in Capo.

Decreta quanto siegue

„ Li Generali Lahoz, e Pino cesseranno sul momento delle loro funzioni; è loro ordinato di sortire senza dilazione dal Circondario degli accennati Dipartimenti.

Il presente decreto sarà messo all' ordine della Divisione, stampato nelle due lingue, ed affisso.

MONTRICHARD.

Ecco un altra lettera che quest' oggi è pervenuta da Firenze agli Amici del Relatore.

Firenze ai 18 Fiorile alle ore 9 ant.

„ Gl' insorgenti che minacciavano da tutte le parti cominciaro a mettersi da sè stessi al dovere, avendo veduto il Proclama del Gen. Gaultier jeri affissato. Jeri pure è quì arrivata una mezza brigata dell' armata di Magdonald, che va a partire sul punto, per quanto dicesi, ma io credo che si arresterà per qualche giorno.

„ L' altra sera giunse un dispaccio di Moreau, che portò la plenipotenza per il Gen. in capo Magdonald. Questi dovea essere jer l' altro sera a Roma, e si aspetta a Firenze Venerdì, *cioè oggi*. Le truppe che vidi jeri erano comandate dal General Merlin, che sta mane è di quì partito. Salute a voi, agli amici più intimi, e fratellanza.

G.

Un Cittadino giunto da Firenze ci ha assicurati, che il General Magdonald dovea per ben tre giorni prima arrivarvi, e che sia stata la cagione che uno sbarco di Turchi e Russi eseguito nelle spiaggie della Repubblica Napoletana l' abbia obbligato a trattenervisi. Ha pure aggiunto che è pubblica per la Comune di Firenze la nuova, che questo invitto Generale li abbia battuti, e dispersi, facendo oltre un buon numero di morti, ben 2m. prigionieri.

Nulla si sa di preciso, o per dir meglio d' interessante da Modena e da Reggio intorno allo stato di quei dipartimenti. Le voci, che in Reggio vi sia qualche centinajo d' Austriaci è assolutamente falso. Pare una cosa impossibile che un paese energico come egl' è sempre stato, a segno d' aversi preparata, e compita da se stesso la rivoluzione si sia lasciato imporre da un picciol numero di nemici. Ma verrà quel tempo che le cagioni si svolgeranno dell' avvilimento dei popoli, e che le sue ragioni in faccia al mondo pubblicate faranno conoscere nella loro confusione i scellerati.

Altra dei 21 Fiorile. Continui sono i movimenti delle truppe quì esistenti. Anche questa mattina è partito un distaccamento di cavallerìa, che dicesi partito per Malalbergo contro gl' insorgenti, che minacciano quel paese. Si sà che questi birbanti sonosi dilatati pure dalla parte di Minerbio, dove hanno saccheggiato le case de' più ricchi abitanti, commettendo le più orride iniquità. Eh se i paesi occupati si fossero armati, qualunque resistenza sarebbe stata sufficiente a trattenere l' invasione, ed a salvare le loro case, e le proprietà.

Il Consiglio Amministrativo della G. N. di Bologna, ha con suo proclama invitati gl' individui della Guardia, che in questo tempo mutassero abitazione, a notificarlo per l' esatto registro della Guardia medesima.

Jeri incominciò il terzo triduo, dopo le rogazioni, in cui si trattiene in Città la Madonna del Monte della Guardia. Questi si van moltiplando, per acrescere le preghiere alla Divinità perchè protegga la repubblica, perche la renda felice, e la tolga dai pericoli che le sovrastano. Vi sono delle preci a bella posta formate per impetrare dal Cielo la prosperità dell' armata d' Italia, per la salute del General in Capo, perche non si anienti lo spirito della G. Nazionale perche si riscaldino i petti de Cittadini d' amor di patria per difenderla ne pericoli, e perche *confundantur omnes iniqua agentes supervaque*. V' è qualcheduno che nulla crede di ciò, perche se cosi fosse non andarebbe al tempio quasi alcuno. Ma chi conosce i preti specialmente quelli di S. Pietro potra esserne persuaso abbastanza della verità.

Gl' insorgenti sono arrivati sino al Trebbo ed a Corticella comune lontane 2 miglia da Bologna. Hanno disarmata la G. N., indi sono partiti.

Abbiamo in questo momento saputo, che è arrivata la lettera officiale dell' impresa del General Magdonald eseguita contro i Russi Turchi poch' anzi indicata. Noi non mancheremo di procurarcela per poterla inserire nel numero venturo a consolazione de patrioti, ed a confusione de nemici della Repubblica. Viva la brava armata d' Italia.

La Societa' dei Relatori Bolognesi.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L' N. 39. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Quando in una Città i despoti si sono moltiplicati, per il popolo non v' è più pace. Se contro a codesto torrente di mali non si vorrà dar luogo al rimedio, sarà inutile qualunque lusinga di libertà.

Seneca.

Quintidì 25 Fiorile A. 7 Rep. Martedì 14 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 4 Fiorile. Il Ministro della Guerra avendo ricevute delle serie lagnanze contro i fornitori di cavalli ha fatte esaminare da due probi cittadini le ultime requisizioni. Oltre le riforme fatte dal consiglio d' amministrazione ha egli ordinato che essendosi trovati 245 Cavalli difettosi siano essi rimpiazzati a spese de' fornitori. —— I Cavaglieri di Malta che dopo l' occupazione fatta dai Francesi dell' isola d' Antibo, vi si sono portati, hanno avuto l' ordine di star pronti a partire. Saranno divisi fra loro in piccoli corpi, ed a quindici alla volta saranno trasportati a Canet, dove saranno riuniti ad altri individui, che devono subire lo stesso destino. Di qui partiranno scortati dai giandarmi, i quali li condurranno a Perpignano. Il Governo ha loro accordata la razione del Soldato nel tempo di codesta marcia. Essi nulla sanno del loro destino, chi crede di restare in Perpignano, chi pensa d' essere condotto in Spagna.

Strasburgo 18 Aprile. Le nostre truppe occupano sempre la stessa posizione. Da qualche giorno arrivano quì continuamente delle mezze brigate le quali prendono la strada della Svizzera. Molte altre sono ancora attese. Il Corpo Austriaco del Generale Staray che era postato in faccia alla nostra Armata di Kehl, ha fatto un movimento a dritta: egli dee limitarsi ad osservare le truppe Francesi stazionate tra Gemerscheim e Coblenza. Il Quartier generale di Staray è stato trasferito a Psorzheim, ove gli Austriaci hanno stabilito un campo, la cui Cavalleria comunica con Philipsburgo. Una parte delle sue truppe si è avanzata fino a Bruchsal, ed ha spedite delle pattuglie dalla parte di Schwerzingen e di Heidelberg, ove le nostre truppe sono stabilite. Un altro Corpo Austriaco è arrivato nella Valle della Kinkzig per iscoprire le gole della Foresta Nera. Si assicura che fino d' jeri si battevano nella Svizzera sul Reno: gli Austriaci tentavano di passare quel fiume, e le nostre truppe cercavano impedire che eseguissero i loro disegni.

GERMANIA.

Francfort 14 Aprile. Una Gazetta d' Ungheria riporta che ad Agram si stanno attendendo tutti coloro che pretendono di portar entro di loro concentrato il sangue reale dell' estinta francese monarchia. Essi colà fisseranno la loro ressidenza, portandosi ad abitare il Vescovile palazzo. Si aspettano nello stesso tempo molti Cardinali fra i quali il sedicente principe Doria, seguitato da tant' altri suoi simili, che son partiti dal suolo Napolitano per portarsi a Fiome. od a Trieste.

Radstat 16 Aprile. La Deputazione dell' Impero ha tenuto l' altro jeri una seduta, a cui non ha potuto intervenire il Ministro di Brema, che si trova indisposto. Il Ministro di Sassonia ha fatta la proposizione di trasmettere alla Dieta di Ratisbona i varj pezzi, che sono stati presentati alla Deputazione da qualche tempo, e di aspettare una risposta dalla Dieta. Tutti gli altri Ministri hanno acconsentito a questa proposizione, senza aggiunger nulla di più. Ma si crede, che vi sarà qualche ulteriore deliberazione sopra questi diversi oggetti.

La nota redatta in conseguenza della risoluzione presa, contiene la semplice enumerazione delle note ricevute e comunicate dopo il 23 Marzo. Essa termina col seguente paragrafo. „ Infine siccome nel decreto della Commissione imperiale s' insiste principalmente sopra ciò, che riguarda la fortezza d' Ehretin Breistein, la deputazione per la pace dell' Impero, crede di dover unire ai pezzi che ella comunica alla Dieta una nota, che le fu communicata gli 11 del mese passato dal detto ministro imperiale relativamente a questo oggetto.

ITALIA.

Firenze 19 Fiorile. La purga repubblicana s' è eseguita felicemente anche in questo Paese. Seguitando i dogmi del Vangelo il quale con una forte alegorìa si esprime che quando alcun membro del corpo sia la cagione d' un qualche peccato bisogna cavarlo, tagliarlo e così separarlo dagl' altri, e persuaso il General Gaultier, che il corpo politico deve essere uniforme nelle sue parti ed egualmente tendente alla sua conservazione, ha giudicato opportuno l' allontanare quelle piccole particelle che non volendo concorrere all' ordine comune sarebbero state capaci di scompigliarlo. In questa notte è stata arrestata dal Comandante Espert la seguente serie de più decisi aristocratici cioè ex Nobili Cav. Marco Martelli, Zanobio Covoni, Duca Ferdinando Strozzi, Averardo Serristorio, March. Ferrante Capponi, March. Pietro Torrigiani, March. Emilio Pucci, Luigi Gerini, Comm. Alemanno de' Pazzi, Stefano Rinuccini, Cav. Ambra, Cav. Dragomanni, March. Tommaso Salviati. Ecclesiastici: Canonico Ganucci, Canonico Conte Gentili, Vicario Gen. Canonico Albergotti, Falugiani Curato d' Orsanmichele, Canonico Antonio Longinelli, Dott. Del-Vivo Paroco di S. Ambrogio, Bellini Curato di S. Stefano, Dott. Rossini Cappellano del Duomo, Battini Priore dell' Annunziata. —— Sono pure stati levati da Pistoja gl' ex nobili. Francesco Cellesi, Cav. Clemente Rospigliosi, Cav. Baccio Tonti. gl' ex ignobili. Dott. medico Francesco Talenti, Dott. Legale Cosimo Trinci. Come pure da Prato gl' ex nobili. Giuseppe Migliorati; N. N. Pontecchi, ed il Prete N. N. Pittei.

Altra di Firenze dei 21 Fiorile. Sono state ordinate dal Commissario di Guerra Guillardon, per il servizio dell' armata, 9m. paja di scarpe, 9m. camiccie, ed altrettante paja di pantaloni, e di calze. Tutto ciò deve essere terminato per la prossima domenica dei 23 Fiorile.

Sapiamo da Torino, che Tortona, ed Alessandria sono state fortificate di più di quello che erano, benchè fossero, può dirsi, inespugnabili. Esse sono state dichia-

gate in stato d' assedio. Lemoine comanda la prima, e Gardani la seconda. Augerau è alla testa d' una porzione della sua armata ascendente in circa a 10m. uomini, e 30m. Svizzeri traversano le frontiere per venire in Italia.

Sono partiti questa mattina gli ostaggi di Siena cioè il Can. Peracciuoli Vic. Gen. dell' Arcivescovo, Francesco Spanocchi ex Governatore di Livorno, Giuseppe Venturi, Flavio Brandini, Giuseppe Brancadori, Fortunato Cinughi, ed il Frate Ricci. Costoro vanno a trovare que' di Lucca nella fortezza di Livorno.

Oltre il Corpo della Divisione di Macdonald arrivato nella scorsa settimana, di circa 4m. uomini tra Cavalleria e Infanteria, e che proseguì la marcia per i nostri confini dalle parti di Bologna e Modena, jeri sera giunsero altri 2m. uomini d' Infanteria quali in questa mattina hanno continuato il loro cammino colla medesima direzione. Altri 4m. della sudetta Divisione sono prossimi ad arrivare in questa Città destinati per l' oggetto medesimo.

Livorno 19 Fiorile. Longone ancor resiste. Esso è ben provveduto di tutto, e può anche provvedersene avendo aperta ancora la via di mare. Per prosseguire il bombardamento con forza, è partito da codesto porto una Tartana carica di bombe, e di diverse altre munizioni da guerra alla volta di Porto Ferrajo. —— Il Gen. Miollis è quì ritornato, ed ha con piacere veduti terminati tutti i lavori nelle fortezze, e nel littorale, i quali saranno guarniti dai mortari, che per mezzo di carri si trasportano da Pisa a questa parte.

La Fregata inglese la Minerva mandò una lancia parlamentaria a reclamare il piccolo equipaggio rimasto prigioniero. Ma essendogli negata la restituzione essa è sollecitamente partita. —— Questa mattina da Procida è arrivata in 10 giorni una tartana inglese parlamentaria con 110 prigionieri francesi, e cisalpini conquistati nello sbarco fatto *in quell' isola*.

E' stata decretata l' illuminazione della città in tempo di notte. Essa deve eseguirsi per mezzo di fanali, i quali arderanno a spese dei padroni degli abitati.

Cento di codesta Guardia nazionale, ed altrettanti francesi con due pezzi di cannone sono partiti alla volta di Pisa, sotto il comando del Citt. Cornelio Filippi. Egli no s' uniranno ad un corpo di volontarj di Pisa, e ad un corpo di Cavalleria francese, e si dirigeranno alle colline Pisane, ad oggetto di sedarne l' insurrezione.

Agli Amici del Relatore.

Livorno 21 Fiorile.

Ecco le nuove delle armate. Un Ufficiale di primo rango veniente da Sarzana portò jer sera, che Moreau avea compiutamente battuti gli Austriaci per strade insolite, sempre fingendo di ritirarsi, nel momento che la Guarnigione di Mantova avea fatta una vigorosa sortita. E' poi vera? Ecco. L' Ufficiale si portò a dar questa nuova nel palco di Miollis, da cui poi si seppe per tutto il Teatro. Il detto Ufficiale, che sostiene il fatto sempre a grandissimo vantaggio della libertà, assicura, che egli ha veduto il corriere straordinario di Moureau a Gaultier, apportatore di sì lieta novella. Di quì Miollis ha spedito dietro al Corriere per sapere da Gaultier stesso tutti i dettagli.

L' insorgenza è del tutto calmata in queste parti. Jeri Vioreggio si arrese ai Repubblicani, che v' entrarono vittoriosi. Sarzana presa dal timore innalzò da sè l' albero di libertà: pare che la tranquillità voglia succedere alla burasca. Io lo spero con fondamento.

Salute e fratellanza G.

Lucca 5 Maggio. Jeri l' altro alle dieci della notte partirono per Massa il Gen. di Divisione La-Poype, il Gen. Casabianca, e il nostro Gen. Miollis ritornato jer sera tra di noi.

Ha lo stesso Miollis questa mattina pubblicato un Proclama del tenore che segue.

Dal Quartier Generale di Lucca li 16 Floreale Anno 7 della Repubblica Francese una e indivisibile.

Miollis Generale di Brigata, Comandante il Paese di Lucca.

L' interesse della Repubblica Lucchese, e quello dell' Armata Francese esiggono delle misure pressanti e vigorose per arrestare le manovre degli agitatori qualunque siano, che lasciatasi cadere la maschera, concepiscono delle criminose speranze.

La Città di Lucca è messa in conseguenza in stato di assedio. L' Alta Polizia apparterrà esclusivamente al Comandante, il quale darà tutti gli ordini, che la riguardano.

Il Cittadino Laborier Capo Battaglione comanderà in capo, il Cittadino Henin continuerà a comandare la Piazza. Sotto di lui il Governo, e tutte le Autorità saranno tenute di eseguire immantinenti tutte le domande, che essi faranno per la difesa, e la sicurezza pubblica.

Tutti i Forastieri che non presenteranno i titoli convenevoli per restare nella Città saranno subito discacciati sotto la pena di essere giudicati da una commissione militare come spie, e quelli che gli alloggeranno come complici.

Ogni grido che tendesse a favorire i nostri nemici sarà egualmente punito.

Qualsivoglia persona assente, che apparteneva all' antico governo si restituirà subito a Lucca per farsi rinnovare il permesso dal Comandante Militare.

MIOLLIS.

La pubblica sicurezza è un diritto che deve proteggersi a qualunque costo da un governo repubblicano. E' inutile la libertà, quando essa non venga assicurata colla tranquillità del Cittadino. Per ottener ciò bisogna separare la zizania dal frumento, la quale per quanto artificio usar si possa, sarà sempre zizania, ne potrà mai aquistare in verun modo una condizione migliore, che che pretendano certi affettati filosofastri che vorebbero l' unione fra quegl' esseri che la natura ha creati d' un indole totalmente diversa. Il Corpo Legislativo lucchese persuaso di questa verità ha decretato di dare degl' ostaggi alla pubblica tranquilità, e quelli specialmente che più potenti si sono dimostrati ancora più nemici della medesima. Essi sono gl' ex . . . . Massarosa, Orsetti Lelio, Provenzali Carlo, Ottolini Alessandro, Trenta Tomaso, Torone Bernardino, Guinigi Girolamo, Rustini Domenico e de Nobili decano di S. Michele. Essi sono stati condotti a Livorno, e rinchiusi per ora in quella fortezza.

Genova 4 Maggio. Il Generale Hatry è il Comandante del Castello di Milano. Egli ha ricevuto un dispaccio dal Gen. in capo Moureau, in cui l' avvisa, che, se sapea resistere per 15 giorni ancora, *egli rispondeva della libertà di tutta l' Italia.* Qual confidenza non ha codesto bravo Generale destata negli animi de' repubblicani! Quai voti non si porgono al Cielo pe' suoi futuri trionfi!

I membri dei Corpi legislativi cisalpini, che poteano riunirsi a Torino, sono ancora quà e là dispersi.

Il Direttorio esecutivo Ligure, tutto intento alla sicurezza dello Stato, fa ogni sforzo per mettersi nella più felice situazione. Lungi dall' indolenza, che è la rovina delle nazioni, egli ha vestito un carattere pronto, ed energico, conforme lo richiedono i pericoli, che sebbene da lungi sovrastino pure incutono un giusto timore. Il primo giorno di Maggio ha emanato un decreto diretto ai Ministri di Guerra, e Marina, in vigore di cui sono stati inviati varj corpi di guastatori per rompere tutte le strade che conducono ai nostri confini, tanto dalla parte di Seravalle, quanto da quella dei Monti Liguri, e di

Centocroci. Sono pure state messe in ottimo stato di difesa le fortezze di Gavi, e di Savona, inviandovi quantità di provvisioni, e facendovi entrare 500 uomini di G. Nazionale.

Il secondo decreto del Direttorio è del giorno 2. Egli è tanto interessante, che abbiamo stimato necessario di pubblicarlo per esteso. Esso è così espresso.

Il Direttorio Esecutivo considerando, che nelle circostanze straordinarie, in cui trovasi la Repubblica è necessario di provvedere alla sicurezza interna della medesima con tutti i mezzi di vigilanza, e d' imprimere soprattutto alla amministrazione della Giustizia una salutare, ed energica rapidità, che possa distruggere le speranze, e comprimere gli attentati dei nemici della Libertà.

Considerando, che appartiene al Governo di corrispondere sollecitamente alle provvide viste dell' atto Legislativo del primo corrente, con cui il D. E. è stato autorizzato a prendere tutte le misure anche straordinarie, che le circostanze, e la salute della Patria esigessero.

Visto il detto Atto Legislativo, decreta:

1. Tutte le Comuni, che non sono comprese nel Decreto del D. E. del giorno 7 Decembre p. p., ad eccezione di quella, in cui risiede il Corpo Legislativo, sono messe in istato d' assedio.

2. I Tribunali Criminali della Repubblica, compreso quello del Centro, sono autorizzati a procedere militarmente, quanto alle forme, in tutti i delitti di furto, ed in tutti quelli, che possono compromettere la pubblica sicurezza.

3. La disposizione dell' articolo precedente si applica in particolare a tutti quei casi, in cui con detti, o con fatti direttamente, o indirettamente si attentasse da alcuno contro l' attuale Sistema. La pena può estendersi fino alla morte inclusivamente in proporzione delle circostanze, e secondo la differenza de' casi.

4. Per la repressione di quei delitti, che senza alterare notabilmente l' ordine pubblico, indeboliscono l' amore della Libertà, e rallentano i vincoli della morale, della sommissione alle Leggi, e della fraterna unione de' Cittadini, il Comitato di Polizia nella Comune del Centro, ed i Corpi Municipali nelle altre Comuni sono autorizzati a punire correzionalmente i colpevoli con un arresto, che non ecceda il termine di giorni 30, o con una prigionia, che non ecceda quello di quindici.

5. In questi casi le deposizioni de' Testimonj sono sommarie, e l' incolpato è sentito una volta.

6. Il Comitato di Polizia nel Centro, e gli altri Corpi Municipali informano sollecitamente i Commissarj del P. E., e questi il Ministro di Polizia delle procedure, e condanne, che avranno avuto luogo alla forma dell' articolo 4.

7. Gli Ecclesiastici, che hanno il diritto di esercitare la predicazione, sono incaricati d' inculcare al Popolo la conservazione dell' ordine, la subordinazione alle leggi, il rispetto alle Autorità Costituite, l' attaccamento ai principj della libertà, e la necessità di concorrere con tutti i mezzi alla difesa della Patria.

8. Gli Ecclesiastici, che omettono di praticare un dovere sì sacro, e tanto analogo al loro ministero, sono considerati, come cattivi Cittadini, e sono puniti con una pena d' esiglio proporzionata alla loro indolenza da non eccedere il termine di mesi 6.

9. Quelli, che ingannano il Popolo predicando in senso contrario, sono compresi nell' art. 3.

10. Il Ministro di Polizia nella Comune del Centro, ed i Commissarj del P. E. nel resto del Territorio sono incaricati di trasmettere al D. E. in ogni settimana un dettagliato rapporto sopra la situazione interna delle rispettive Giurisdizioni.

11. Questo loro dovere non esclude quello di ragguagliare anche straordinariamente il governo di quanto fosse per occorrere d' interessante, e che potesse meritare degli immediati provvedimenti.

12. Il Ministro di Polizia è particolarmente incaricato di presentare al D. E. a proporzione delle circostanze, il progetto di quelle misure, che crederà necessarie per assicurare la pubblica tranquillità.

13. Il presente Decretto dura, in tutto ed in parte, fino a nuove disposizioni del Direttorio Esecutivo.

COSTA Presidente.

SOMMARIVA Segretario Generale.

Nello stesso giorno dei due Maggio sono partiti alla volta dei Monti liguri 700 soldati di linea, cioè 300 liguri, e 400 francesi, con un distaccamento di cannonieri. Così il Direttorio a cui è stata affidata la pubblica salvezza, vi contribuisce felicemente, munendo egli le gole delle montagne, per le quali potrebbesi qualche volta tentare una fatale scorrerìa.

Le notizie pervenuteci da Novi sono poco consolanti. Tutta la strada che di là passa a Pavìa per Pozzuolo, e Pontecurone, è infestato dagli assassini, che spogliano i viandanti, ed infestano le case de' vicini abitanti. Oggi perciò è partito un Corpo di Francesi, e di Volontarj liguri per reprimerli. Un altro corpo di Francesi, Cisalpini, e Volontarj si va organizzando per volare quanto prima ai confini.

Tutti i francesi che per le loro private incombenze, ed affari trovansi a Genova sonosi uniti a chiedere al Console Belleville d' armarsi a favore della libertà ligure, di cui essi godano i vantaggi. Il Direttorio ha accolta con giubilo la loro offerta, ed al ritorno del General Lapoype saranno organizzati.

Bologna 22 Fiorile. Jeri sera la strada di S. Felice rissuonava dei grati concenti d' arie patriotiche cantate quà e là da' drapelli di repubblicani che si unirono all' Albero in piazza grande, dove terminarono il loro piacevole trattenimento.

Questa mattina si è veduto affissato un Manifesto dell' Ajutante Generale Hulin Comandante delle truppe Francesi e Cisalpine del Rubicone, scritto dal Quartiere Generale di Faenza in data dei 20 Fiorile diretto a tutti gli Ufficiali, Bassi ufficiali, e Soldati venuti nel dipartimento sotto gli ordini del Gen. La Hoz. In esso riporta tutte le ragioni per cui è stato destituito. Richiama questi difensori della Patria sotto i suoi ordini, dichiarando, che quelli tra di loro, i quali restassero presso La Hoz 24 ore dopo la pubblicazione del Proclama sarebbero considerati come complici, e trattati come tali. Ordina: che tosto essi si rechino a Forlì, per essere colà pronti di marciare seco lui contro chiunque tentasse di disturbare la tranquillità dei Dipartimento. E' degno dell' attenzione de' nostri Lettori il fine del Proclama medesimo, il quale riportiamo per intero. „ Non è certamente allor quando tutte le Piazze forti sono occupate dalle Truppe Francesi, allorchè l' Armata ricomincia ad essere vittoriosa, e si rinforza ogni giorno col mezzo dei bravi, che gli arrivano dall' interiore della Repubblica, come delle *Divisioni*, che ritornato da Napoli, *che si può dire*, che ella vuole abbandonare l' Italia; non solamente non ha mai avuto questa intenzione, ma è, che fra pochi giorni Ella sarà di nuovo padrona del Territorio, che occupava prima del principio delle ostilità. Quelli, che gli saranno stati fedeli parteciperanno alla sua nuova gloria, *li traditori, ed i cospiratori subiranno presto, o tardi la pena dovuta ai loro misfatti.* “

Un piccolo distaccamento austriaco s' era avvanzato alla vista di Forte franco a fare delle scorrerie. Il Comandante avendo ordinato di tirargli adosso col cannone,

Quegli procurò di scansarne i colpi rifugiandosi doppo una conserva da Neve. Resosi perciò il cannone impotente a colpirgli, fu necessaria una sortita di Cavallerìa dal Forte per sbandarlo. Il fatto è stato pienamente conforme al disegno, poichè non solo sonosi dissipati i nemici, ma alcuni di essi vi han lasciata la vita.

Sono indicibili le favole che aveano sparse i nemici della Repubblica in questa occasione per la comune. Forte-franco ha cominciato ad arrendersi alle due pomeridiane, ed è arreso ancora, sebbene alle 6 si sia saputo officialmente l' esito dell' affare. Una quantità di Bombe a 12 alla volta, che terribilmente fracassavano, uccidevano, precipitavano: Mille uomini, che assediavano, ed aveano dietro di sè un altro corpo, ora di 10m. di o 20m. o di 30m. austriaci, secondo che più li piaceva, erano i delirii di cui si pascevano coloro della famosa passeggiata dei 17 Fiorile. Il Popolo però poco di ciò funestavasi, perchè le bugìe erano così stomacchevoli, che non potevano essere in verun modo credute.

Sappiamo da Modena che giorni sono gl' Austriaci hanno dimandata una sovenzione alle famiglie più ricche del paese. I sedicenti Nobili, sentendosi ribollire *il purissimo* suo sangue pensarono cosa decorosa alla loro *gerarchia* il farle un presente di 15m. Zecchini. Gl' austriaci l' accettarono, e nel momento lasciarono Modena, nè mai s' è veduta più truppa tedesca quella ecettuata che va quà è là per scorrere ed infestare i Paesi. E' un gran destino delle Eccellenze d' Italia, di dover essere burlate da tutti!

Altra di Bologna dei 23 Fiorile. Abbiamo acennato nel passato foglio, che alcuni Ullani uniti, a degli insorgenti s' erano avvanzati a poche miglia di distanza dalla parte di Porta Galiera. Oggi coll' ajuto di alcuni paesani si sono inoltrati a traverso de' campi, e dietro gli alberi, così che hanno potuto sorprendere il primo posto avvanzato fuor di Bologna, guardato dagli Ussari cisalpini, in un momento, che questi si trattenevano in un piccolo giuoco. Riuscì a coloro di rapire 5 cavalli, e di far prigionieri 2 Ussari, e due o tre fanti. Ma rinforzandosi il secondo posto avvanzato, fuggirono via colla preda indicata.

Giunta la notizia dell' invasione alla guarnigione della Porta, l' ordinanza Piemontese corre a darne parte alle francesi autorità. Intanto i Granatieri di G. N. uniti al distaccamento francese risolvono di voler far fronte a qualunque costo. Abbenchè privi fossero di cartuccie, e forniti di fucili, da alcuni de' quali a stento traevasi la bacchetta, trovando la necessaria munizione a proprie spese, e disprezzando qualunque altro ostacolo chiusero le barriere, e fuori della Porta in parata aspettavano con tutta fermezza il momento di battersi. Due Granatieri, e 4 Francesi s' introdussero fra i merli sopra la porta per fare anche di là tutto il fuoco possibile sopra il nemico. Arrivato l' avviso della fuga, abbandonarono le armi ma prosseguirono a tener chiuse le barriere. Nel momento, ecco che dalla Montagnola stava per discendere un corpo di 150 uomini di G. N. che volavano in favore de' suoi fratelli. Questi ancora dopo aver giurato l' esterminio de' nemici della repubblica si sciolsero, ma non s' allontanarono di molto da que' contorni. E dopo tali prove di patriotismo, e d' energìa vi sarà chi avrà il coraggio di dire *che sulla Guardia Nazionale di Bologna non si può più contare?* Ma tremino coloro che tutto giorno cercano d' avvilirla, e d' annientarne lo spirito. L' ora della vendetta nazionale non è lontana.

Con un estrema velocità volarono i bravi Ussari Cisalpini a vendicare la sorte de loro fratelli. Dovunque si sparsero corpi volanti di fanteria per le vicine campagne. Ma il nemico troppo lungi fuggito si sottrasse dal pericolo, e così allontanò per qualche giorno sopra di se la francese vendetta.

E' qui fà d' uopo l' acennare che in questo tempo sono accorsi alla porta di Galiera alcuni di quei che jeri predicavano la resa di Forte Franco a dilettarsi della presenza degl' austriaci. Ma erano tanto pochi che è stato facile il conoscerli. Scellerati.

Altra dei 24. Modena è al solito vuota di Austriaci, a Reggio vi si trova un picciolissimo corpo. Sono state brucciate tutte le gazette di Lugano che erano dirette a queste parti. —— E' giunto a Bologna un battaglione di truppe repubblicane. Sul mezzo giorno sono giunte delle notizie poco consolanti di Castel S. Pietro avendo lo spirito di partito messo quegl' abitanti in qualche insurezzione. —— Nel dopo pranzo alcuni patriotti mentre fuori di Stra Maggiore bevevano alla salute del General in Capo e delle Vittorie di Massena cantando inni patriotici ed il ca ira, alcuni mal intenzionati osarono di deriderli insultandoli col pretesto che *era ormai tempo di terminare queste pazzie*. Ma la G. N. intesa di questo scandalo subito li ha fermati e tradotti alla casa d' arresto.

Altra dei 25. Le notizie di Castel S. Pietro sono più consolanti, esendosi sparsa la voce che tutto sia stato sedato. —— Si sa da Ferrara che anche in quella comune i Francesi hanno dovuto prendere degl' ostaggi per la quiete comune fra quali evvi il noto Bevilaqua. —— E giunto questa mattina arrestato lo stato maggiore appartenente a La Hoz da un distaccamento di piemontesi a Cavallo. Esso è stato preso nella Cittadella di Cesena.

Si aspetta oggi o dimani un numeroso distaccamento di truppa polacca che marcia a questa volta. —— E pure giunto anche a Modena un pressidio forte di truppa repubblicana.

A S. Giovanni in Persiceto sono stati questa notte gl' insorgenti in qualche numero. Non si sa ancora se vi si siano molto tempo trattenuti.

Due grandi nuove sono le recentissime. Sieyes già Ambasciatore a Berlino dicesi innalzato alla dignità di Direttore della Rep. Francese nel luogo di Laravelliere-Lepeaux, e Massena vincitore dell' Arciduca Carlo. Mancandoci le gazette di Lugano, e di Rover do ci mancano pure i dettagli. Da ciò che si è potuto rilevare da cittadini venuti da Reggio si sa, che Massena ha battuta in dettaglio l' armata austriaca, affrontandola con sette atacchi consecutivi sempre vittoriosi. Il frutto di un impresa così grande è stato di mettere il suo Quartier Generale ad Inspruck. Viva la Repubblica.

E' troppo necessario che si scoprano finalmente le trame de nemici della Repubblica. Il Capo del Battaglione 7 della G. N. ingiunse verbalmente alla guarnigione di Galiera il giorno 17 Fiorile, che se si presentava un corpo piccolo nemico se li chiedesse cosa volea, e se avesse dimandato d' entrare li fosse lasciato libero l' adito. Se fosse stato un grosso corpo, si fosse trattenuto, e se ne fosse fatto raperto alle autorità le quali avrebbero essere rissoluto ciò che credevano convenire nelle circostanze. Autorità Francesi intendeste!

La Societa' del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 40. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Quanto son gloriosi i movimenti, e gli sforzi d' un Popolo, che tendano a ricuperare il prezioso bene della libertà, altrettanto ignominiose sono, e che caratterizzano una nazione imbecille, e corrotta, quelle guerre civili, che han per ogetto di perpetuare il despotismo.

Rifl. sul patto sociale.

Octidì 28 Fiorile A. 7 Rep. Venerdì 17 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Libertà, *Eguaglianza* costituiscono gli elementi essenziali del Governo democratico. Ivi sono così uniti, che l' uno mancando, è forza che crolli l' edificio, e distruggasi. Quindi nella democrazia l' amor della Patria non è che l' amore della perfetta egualità. Questa più chiaramente è definita: una tendenza generale di tutte le forze de' Cittadini alla felicità della Repubblica, ed uno stesso general diritto a servirla in ogni impiego, e nelle più alte magistrature, alle quali il *solo merito*, *la sola virtù*, e *la sola voce del Popolo* deb ono servir di grado per innalzarvisi. Allora è che il Cittadino sia convinto di non avere altro superiore che la legge, e di dover rispettare *ne' legittimi magistrati* i di lei ministri, e custodi. Non diverso ogetto pertanto si prefigge l' amore dell' eguaglianza, se non quello di eccitare i Cittadini ad arricchirsi delle necessarie prerogative, onde acquistare un sicuro diritto di coadiuvare al ben essere della Patria. Quindi chiaro apparisce che la virtù unicamente deve animare la democrazia, non già il *vicendevol contrasto*, *la diffidenza*, *l' intrigo*. Anzi ad accorrere all' invidia seminatrice di odj, deve esser cauta la legislazione di non permettere a' Cittadini niun altra emulazione se non quella che più si allontana dall' ambizione, ed ove bandir non possa affatto la fatale sorgente dell' interesse, giova assai d' impedire almeno, che niuno ne usi a far mostra di superiorità. La perfetta democrazia aborre senza dubbio il lusso, ed implora contro di esso la severità delle leggi. Difatti stando egli in proporzione delle fortune, manifesta necessariamente nella maggior parte il di equilibrio delle medesime. Questo palesato, ecco facile e libero il campo alle turbolenze, alle contese civili. Peraltro prima di tutto è desiderabile in democrazia per stabilirla eternamente, una legge, la quale costringa in particolar modo tutti quanti i magistrati *ad essere il modello*, e *l' esempio della parsimonia*, *e della frugalità*, onde restino distinti non già per l' *orgoglio*, *ed il fasto*, ma bensì per il venerabile loro carattere, cui in conseguenza avrebbesi maggior venerazione, e rispetto. Di tal guisa conservata appieno l' eguaglianza, non potrebbe che divenir cara all' uomo la democrazia, giacchè di leggieri si persuaderebbe, che in questa forma di governo solamente è suddito e sovrano ad un tempo, che la sola Legge è la dominatrice, e che la somma del potere restando divisa fra li cittadini, tutti ne vanno a sperimentare in copia possibilmente eguale i sublimi vantaggi. No: non più, o ben di rado quando fosse guidato l' uomo a tanta convinzione, si vedrebbero quelle mostruosità nate fra il furor della disperazione, o figlie di orribile insensatezza di insorgere cioè tumultuariamente per assoggettarsi all' arbitrio di un solo contro i proprj interessi, e di impiegare tutte le forze contro sè stessi. Se si fossero scrupolosamente seguite le massime de' veri Filantropi vincitori della tirannìa, senza dubbio sarebbe sconosciuta tuttavia quella specie di suicidio politico al pari snaturato del suicidio individuale: e siccome questi è disapprovato dalla natura, che aborre negli uomini il distruggersi colle proprie mani così il delirio di un Popolo che si precipita nell' abisso della schiavitù, non può che offenderla, perchè resta calunniata, rendendola complice de' tiranni. Imprimasi una volta nel cuore delle nazioni il di lei augusto linguaggio. Spezza, o Popolo, da forte le catene del dispotismo, riprendi il tuo potere, esercita i tuoi diritti imperscrittibili, esalta il valore del tuo spirito, fa valere le prerogative della tua ragionevolezza, rendi l' amicizia virtù comune a tutti, e fa sì che la vera fratellanza imprima il sigillo di perfezione alla tua felicità. Risoluzioni, che possono gloriarsi d' aver offerto una qualche volta almeno uno spettacolo sì magnifico, ed imponente, hanno diritto alla gloria, ed alla immortalità.

FRANCIA.

Parigi 8 Fiorile. Si può assicurare, che tutti i veri Patrioti fremettero di sdegno all' annunzio della pericolosa situazione dell' Italia. Non solo fecero plauso al decreto del Direttorio Esecutivo, che autorizzava Scherer ad abbandonare prontamente l' importante carica di Generale in Capo di quell' armata, ma quello che è più si offrirono in numero numeroso di militari sotto gli ordini del bravo Gen. Moreau già destinato a rimpiazzare colui, che con orgoglioso contegno si è demeritato la confidenza delle falangi repubblicane, per cui ne è venuto gravissimo danno alle Repubbliche nostre alleate.

Strasburgo 20 Aprile. L' ala sinistra dell armata del Danubio chiamata in addietro armata d' osservazione è attualmente forte di 32m. uomini, ed occupa sulle due rive del Reno tutto il paese fra Semersheim, e Cleves. -- Le pattuglie della guarnigione di Kehl si estendono a Stohofen, e a Buhl: il forte e assai fornito d' artiglieria, ed ha un campo trincerato. — Sentesi da Magonza che la Guarnigione di quella Piazza è stata rinforzata da due squadroni, due battaglioni, e le verrà anche più considerabilmente da molta truppa fresca, che già sfila a quella volta.

GERMANIA.

Rastadt 22 Aprile. Sebbene sia succeduta la soluzione del Congresso, si crede però, che un tale avvenimento non metterà ostacolo all' effettuazione delle paci separate fra la Francia, e i Principi dell' Impero. Già si assicura, che Hassia Darmstadt ha combinata la sua pace particolare colla Repubblica Francese.

Francfort 20 Aprile. Si seppe, che i Generali Francesi, ed Austriaci erano convenuti di riguardare come neutrali questa nostra città, e l' altra di Rastadt, ma ora si teme che gli Austriaci non vogliono ciò mantenere. E' certo che nel Wurtemberghese, e nei paesi del Principe di Hohenlohe Ingelfingen fecero atterrare tutti i ter-

mini piantati sulla frontiera portanti l' iscrizione *Paese neutrale*. Il Gabinetto di Berlino col rinforzare prontamente la sua armata d' osservazione si mostra assolutamente deciso di difendere la neutralità dell' Impero malgrado tutti gli sforzi de' coalizzati. —— Egualmente la Svezia, e la Danimarca hanno unite poderose flotte per mantenere la loro neutralità, ed hanno costantemente rigettate le insistenti pretese della Russia di avere i soccorsi convenuti ne' trattati, rispondendo, che questi erano dovuti nel caso in cui fosse attaccata, e non nella presente circostanza, nella quale Paolo I. era egli stesso l' aggressore.

INGHILTERRA

Londra 15 Aprile. L' armamento formidabile della rivale nazione, che si prepara con sollecitudine a Brest, attrae tutta l' attenzione del Governo. Sicure notizie recano, che in quel Porto trovansi pronti a far vela 27 vascelli di linea, sei de' quali di 110 cannoni, oltre gran quantità di fregate, ed altri minori legni da guerra.

Scrivono da Portsmouth, che la flotta sortitane sotto gli ordini dell' Ammiraglio Bridport è stata costretta da' contrarj venti ad approdare a S. Elena.

Abbiamo da Lisbona, che intesosi dal Governo di Spagna l' arrivo nel Portogallo delle truppe inglesi, ne abbia chiesto altamente il motivo, e vi è chi teme una rottura fra le due corti per essere stata la risposta poco soddisfacente.

ITALIA.

Firenze 21 Fiorile. La pubblica tranquillità spesse volte cimentata, ha fatto prendere al vigilante Governo Francese delle misure forti per ripararvi. La variazione di alcune autorità locali è stato un ottimo specifico per condurre al dovere de' popoli traviati. Vi resta sempre da desiderare, che il patriotismo degli eletti non vacilli, ne venga meno durante le magistrature, come è accaduto di sperimentarsi spesso ne' liberi paesi limitrofi. Pare, che dietro un serio consiglio i nostri ecclesiastici siano in qualche attività per spegnere il fuoco della discordia, ed a fare delle patriotiche rittattazioni della loro antivangelica freddezza. Il Citt. Arcivescovo di Firenze ha pubblicato una seconda pastorale adattata alla circostanza, intestata coi motti di *libertà*, *religione*, *eguaglianza*. Il Vescovo di Fiesole con sensata lettera ai Parrochi del Valdarno, ha pure contribuito a ristabilire la calma in quel paese, e colla sua presenza in Cortona sua Patria, ha fatto argine agli attentati insurrezionali, che venivano autorizzati dall' intervento di quel Vescovo, e Clero, e rimarchevoli per il solito misto di finta pietà, e di reale scelleratezza. Quando mai sarà che tutti i pastori del gregge di Cristo cospirino una volta concordi nel predicare la sua sola dottrina, che in sostanza prescrive la pace, l' amicizia, e la fratellanza?

In mezzo alle follie della popolazione di *Montevarchi* emerge un atto virtuoso, che merita di essere palesato. Dopoche i Montevarchini sedotti da un complotto d' insorgenti di S. Gioanni ebbero bruciato l' albero della libertà, strappato lo stendardo francese, e sacchegiate molte case di Patrioti si arresero così alle savie insinuazioni del Cittadino Propesto Graziosi che restarono pentiti degl' attentati commessi. Difatti abassarono tosto le bandiere, e le armi austriache erette in varj punti, e diedero la seguente prova di attacamento alla Repubblica Francese.

Si seppe, che venti Soldati Repubblicani con un' Ufiziale fuggiti da Arezzo, camminavano raminghi dalla parte dell' Arno, temendo della insurrezione di questo Comune. Molti buoni Cittadini, alla testa dei quali il Cittadino Mari andarono loro incontro, li riconfortarono su i loro timori, gli fornirono di vettovaglie alla Fattoria del Paradiso mezzo miglio di quì distante. Furono invitati quindi a Montevarchi, ove ebbero la più cortese accoglienza. Due di essi feriti furono soccorsi da questi medici e chirurghi colla più attiva assistenza. La bella Cittadina Mari gli fornì delle fascie e delle fila occorrenti. Uno de' medesimi dovette però soccombere ai disagi e alla forza del male, dopo avere egli richiesto, ed essere stato munito dei sacramenti della Chiesa. Gli altri per evitare la insorgenza di S. Giovanni furono scortati fino sulla strada Senese. Il Capitano Trolli Cisalpino, che era l' Ufiziale indicato, in segno della sua gratitudine ha lasciato in Montevarchi un certificato, in cui attestando la patriottica accoglienza ricevuta dei paesani, protesta di riconoscere da essi la propria esistenza e quella dei suoi bravi Soldati. Il popolo è buono, quando non è corrotto da dei malvagj instigatori.

Sabbato matina fù posta in attività la nostra Guardia Nazionale: un corpo di essa unito dal solo amor di Patria si portò all' abitazione del Comandante Espert, da cui ricevute le armi, e gl' ordini marciò ordinatamente agl' assegnati posti per fare il serviggio. Tutt' i buoni fanno de' voti, perchè questi figlj della Patria, che ora si sacrificano con vero spirito repubblicano per la sicurezza de' loro concittadini, siano animati mai sempre dalle autorità a virtuosa gara, onde bene addestrati nè militari esercizj vagliano a rintuzzare l' orgoglio di qualunque tiranno, che ardisse tendergli nuove catene.

Discorso al Popolo Toscano del Cittadino Michele Mazzoni detto nella Società patriottica di Firenze li 19 Fiorile anno 7 Repubblicano.

Tu sei rigenerato ai tuoi dritti, a quei dritti, che il braccio d' un usurpatore t' aveva tolto, e che l' ignoranza, la mollezza, e la superstizione t' avevano fatto dimenticare. Tu gli vedi, tu gli ammiri, ma tu non gl' intendi, e per questo, o non gli curi, o gli disprezzi. Svegliati una volta da quel letargico sonno che t' incatena; ammira la magnificenza della tua opera, i doni di cui la natura t' ha ricolmato, i talenti di cui sei fornito, e conosci per sempre, che la tua libertà non ha prezzo che la conguagli, e che tu sei nella strada della felicità, sol che tu il voglia. —— Tu già pronunzi il sacro nome di Cittadino, ma sai tu bene i pregj di questa Cittadinanza? —— Essa ti da una Patria, che ti difende dai nemici, dai tiranni; essa ti trae da quell' avvilimento, in cui le barbare distinzioni di nascita, di ricchezze, di nobiltà, t' avevano gettato. Tu non odi più risuonarti alle orecchie l' infame titolo di plebeo, e di vile, con cui spesso venivan pagate dai Grandi le tue mercedi. Più non ti senti imputare a delitto la tua povertà, marcarti d' obbrobrio la tua professione, benchè utile, e vantaggiosa. I tuoi figli, non sono più gli schiavi venduti all' ambizione dei Titolati; i tuoi figli non sono più le bestie destinate a servire eternamente nell' obbrobrio un piccol numero di tiranni, dai quali in ricompensa ricevevi il disonore, le minaccie e spesso il castigo. Questi Tiranni più non esistono; gl' orgogliosi Titolati più non t' insultano. Non ti rammenti, quante volte hai salito invano le scale superbe di questi Grandi, per domandare umilmente il frutto dei tuoi sudori? Non ti rammenti quante volte sei stato insultato, perchè eri un artigiano; non ti rammenti quante ingiustizie hai ricevute nei tribunali, nelle piazze, nei teatri, perchè non eri nobile, perchè ti chiamavan Plebeo? Il Tempio istesso, quel sacro luogo, ove l' Ente Supremo, l' onnipossente Dio ha giurato ricevere gl' uomini, ed i loro omaggi nella più perfetta eguaglianza, era per te luogo di distinzione, e d' avvilimento. Tu vi vedevi distinti i tuoi Padroni insultarti con il loro superbo contegno, e quasi rimproverarti

in faccia a quest' Ente Supremo, la schiavitù e l' obbrobrio, in cui ti tenevano. Nel Palazzo del Tiranno, nenegl' infami ricettacoli dei Nobili non t' era permesso l' accesso, come uom profano. Tu però dovevi spalancare le porte della tua casa, per accogliervi in loro il seduttore della tua compagna, l' usurpatore delle tue proprietà, il conspiratore della tua vita, l' insultatore della tua miseria. Guai a te se soltanto l' avesti socchiusa. Questo era il tuo stato passato; questi erano una parte de' tuoi mali, ma questi tuoi mali, questo stato di viltà più non esiste per te, ed il sacro nome di Cittadino ti ha mirabilmente redento da sì barbara schiavitù. Tu sei libero, tu sei Cittadino, niuno t' è superiore; la sola legge ti comanda, e questa legge non è più quella d' un despota, non è più quella d' un solo, essa è la voce dell' umanità; essa è il consenso di tutti. L' aristocratico più non t' insulta; vedilo anzi avvilito nel suo orgoglio. Temilo però nonostante, esso è nel momento il tuo più crudele nemico, e tanto più crudele, quanto è disperato. Se ami dunque te stesso, se ami la tua libertà, la tua vita, non porgere ti priego l' orecchie a suoi progetti, ai suoi discorsi allarmanti, e nemmeno alla pietà, con cui ti si presenta a prender parte delle tue miserie. Esso t' inganna, e non cerca che prevalersi del tuo bun cuore, e dell' ignoranza che t' ha donato, per armarti contro te stesso, contro i tuoi fratelli, onde trucidarci reciprocamente, e ristringere viepiù forti le catene di quella schiavitù, che il Genio Francese ci ha spezzate per sempre. Il ferro, che ti porge, è quell' istesso, che ha destinato per trucidarti. Sappi che questi potenti Aristocratici, questi Ecclesiastici istessi, che tanto ti parlano ora dolcemente, che tanto compassionano le tue miserie, poco fa t' insultavano, ti deridevano; ed in questo momento istesso, mentre da una parte piangono sullo stato infelice, in cui ti dicono, che sei, per irritarti, ti chiudono dall' altra i loro granaj, le loro cantine, ti tolgono i necessarj lavori per disperarti. Conosci dunque questi perfidi nemici dell' ordine, nemici dell' umanità, e amanti del dispotismo, e delle stragi. Conosci finalmente i tuoi diritti, conosci il valore di Cittadino, e vivi sicuro, che le tue miserie spariranno qual lampo, e la tua felicità giungerà per sempre.

Pisa 10 Maggio. In questa comune pure ha steso i suoi salutari effetti lo spurgo repubblicano. Il Governo Francese si è assicurato degli ex nobili Lorenzo Franceschi, Pietro Cosi, Lodovico Poschi, Antonio Lorenzani, Tommaso Alliata, ... Aulla, e Sisto Benvenuti negoziante, e degli ecclesiastici Can. Berlinconi, Unis Curato di S. Cosimo, Volpi prete dei *Cavalieri*, e del Priore di S. Michele.

Sentesi da Livorno, che là egualmente si siano presi otto ostaggi nelle persone dei Citt. Avv. Antonio Michon, Giuseppe Michon, Pietro Maggi, Marco Bertolini ex nobili, Bellario Avv. Pietro Calamai negoziante, Can. Ferrari, e P. Stanislao Checchi superiore dei Trinitarj.

Cento 25 Fiorile. Nel momento non abbiamo nè tedeschi, nè insorgenti, ma sempre però siamo in situazione di essere cortesemente visitati dagli uni, e dagli altri. Ciò che mena rumore si è il sapersi, che il Comandante Austriaco in Ponte Lago scuro insinuò a questa autorità da lui chiamata *Cesarea regia deputazione* di eleggere in *Bargello* una certa persona assai invisa agli abitanti. Bravi Agricoltori! Preparatevi di nuovo a soffrire più degli altri i crudeli trattamenti dei Birri, giurati vostri carnefici.

Bologna 26 Fiorile. In questo giorno si è osservata molta tranquillità nel popolo sebbene dall' alta fonte delle notizie allarmanti si sia sparsa la voce dell' assedio di Forte franco.

Oggi infatti è accorsa straordinaria moltitudine di persone alla montagnola, dove i visionarj predicavano, sentirsi il cannonamento. Ogni porta, ogni finestra, che chiudendosi con impeto cagionava rimbombo, era una canonata. Così questi pazzi hanno impiegate più ore mentre che Forte franco stavasi con tutta tranquillità. Ma chi erano mai costoro che fanatici dei pericoli della repubblica, così si lasciavano trasportare dal loro genio mal augurato? Erano Preti in gran numero, frà quali alcuni ex gesuiti, e molti altri suoi divoti.

Benche non dovessero encomiarsi li tratti di giustizia, e di ragione, perche è dovere dell' uomo di scrupulosamente seguir l' una, e non allontanarsi dall' altra, pure confessar dobbiamo; che il vederle spesse fiate dimenticate, ci obbliga a comendar quelli, che all' uopo la coltivano. Tale encomio vuolsi meritamente attribuire agli attuali membri del C. A. della G. N. per la saggia determinazione presa, e pubblicata nel seguente manifesto.

Un affare per sè di poco momento del Citt. D. Palazzi, perche il C. A. discendesse a trattarlo, non meritevole già al certo di una trattativa di molti mesi, nella quale le maniere stesse adoprate allontanavano il fine, terminò con un decreto, cui diè ansa la negligenza di chi erasi fatto mediatore per un conveniente accomodamento. Ad onta di aver scoperta, e verificata tale negligenza, di molte, e replicate instanze avanzate, della mediazione dell' A C., si volle mantenere il decreto, dimesso con pubblico avviso il Palazzi, sostituito altro medico, e di più quegl' istessi suoi medici compagni che adducevano ragioni ebbero la taccia di perturbatori, ed insubordinati, perche protestavano, come avevano fatto in addietro in altri casi contro la violenza, l' ingiustizia, la lesione di que' diritti, e convenienze, le quali erano state loro solennemente garantite; e quindi per una strana versione, il C. A. ricorreva all' A. stessa perche in vece di render ragione ai petizionarj, venissero gastigati; quale instanza per decoro di chi la produsse, volle tenersi gelosamente celata. Il troppo conosciuto Cittadino Avvocato Masi, cui la giusta causa venne affidata, si presentò per trattarla giudizialmente; ma ben lontano dall' abbisognare di simile strada co' membri attuali del C. A., dimostrata, e conosciuta la negata giustizia, ottenne la revoca dall' anzidetto decreto, e la reintegrazione del Palazzi. Se il Consiglio fosse stato sempre composto d' individui di tale tempra giusti, onesti, ragionevoli, quali dispiaceri si sarebbero risparmiati!

Il Consiglio Generale Amministrativo della Guardia Nazionale sedentaria, ai Cittadini componenti il II. Battaglione di essa Guardia.

Volendo il Consiglio reintegrare il Cittadino Dottor Palazzi al posto di Medico della nostra Guardia Nazionale, e propriamente nel II. Battaglione Jussi, presso del quale era già medico in passato; e per l' altra parte non essendo giusto di dimetterne l' attual medico di detto Battaglione il Cittadino Dottor Garimberti, il quale con tutto il zelo, ed attività ne disimpegna i doveri, servendo anche in tal guisa alla mediazione dell' Amministrazione Centrale, come da suo rescritto delli 21 Germile p. p. (del quale ne' nostri Atti) lo ha con suo Decretto del dì 21 Fiorile corrente nominato, e dichiarato medico del Battaglione suddetto, cumulativamente al sunnominato Cittadino Dottor Garimberti; (avendo essi a scanso d' ogni disordine, e colisione combinate avanti il Consiglio stesso d' esercitarne le funzioni il Cittadino Dottor Garimberti per le quattro prime compagnie di detto Battaglione, ed il Cittadino Dottor Palazzi per le altre quattro); coll' espressa condizione però di dover passare uno de' suddetti due Medici al servizio di un altro Battaglione al primo caso di vacanza di simil Posto.

Nell' atto che il Consiglio rende nota particolarmente ai Cittadini Individui del Battaglione II. una tal nomina, e convenzione per loro governo, invita anche ed essi, e tutti gli altri Individui di detta nostra Guardia a riconoscere il sud

detto Dottor Palazzi come Medico attuale della medesima.

LUIGI RASORI Presidente.

Bologna 27 Fiorile. Siamo assicurati, che nel Teatro di Livorno fu annunciato l' arrivo fra Alessandria e Tortona del valoroso Patriota Joubert alla testa di una forte Divisione, e che Moreau dopo di avere riportati molti vantaggi sopra il nemico, trovasi trincierato al Ticino, aspettando la vicina unione di forze maggiori. E' certo, che esse si vogliono portare ad un numero imponente, poichè i depositi di Tolone, e di Marsiglia già destinati per una spedizione navale, hanno avuto l' ordine di sollecitamente raggiungnere l' armata d' Italia.

Si pretende anche sapere di essere stato arrestato l' ex Direttore Laravelliere-Lepeaux, con molti altri pretesi autori di cospirazione contro la libertà Italiana.

Estratto di lettera di Firenze del 25 Fiorile scritta da un Militare francese ad un suo amico in questa Comune.

Troppo ci vuole ancora per dire che le cose sono disperate. La nostra Divisione, che presentemente si chiama un armata è forte di Venticinque mila uomini: Magdonal, che aspettiamo dimani, ne ha il comando. Con tutto ciò abbiamo lasciate delle forze bastevoli a Napoli. La communicazione con la Liguria è libera. Qui non esistono altri insorgenti che ad Arezzo, che oggi debbono esser disfatti da una colonna di quattro mila Pollacchi.,,

La G. N. Bolognese sempre coerente a sè stessa è pronta ogni momento a dar nuove prove d' energìa e di patriotismo, ad onta che il raggiro faccia di tutto per alienarne lo spirito. La notte passata la Sentinella avvanzata oltre la porta di Galiera, fece il Qui vive ad alcuni che sembravano inoltrarsi in truppa. Nessuno rispondendo avvanzò un colpo di fucile. L' improvviso strepito fece sì che i Francesi si mettessero all' armi. I Granatieri del primo Battaglione accorsero anch' essi a gara, forniti di cartuccie a *proprie spese*, ad associarsi coi Francesi medesimi: e tanto era il desiderio di gloria, che nessuno avrebbe voluto guardare il posto, se la voce imponente dell' ordine non ne avesse alcuni suo malgrado obbligati. S' avvanzarono i coraggiosi Soldati della Libertà: ma i pochi nemici aterriti essendosi astratti colla fuga alla repubblicana vendetta, ritornarono essi ai loro posti col desiderio di coprirsi di gloria un altra volta.

Nient' altro che delle continue complicate contraditorie voci alterano qualche poco la nostra tranquillità. Vi sono molte persone, che fremono di rabbia, allorchè s' incontrano ne' colori repubblicani che a quest' ora si lusingavano di vederli trasformati.

Le nostre autorità vegliano *in abscondito* co' loro savj per mantenere l' ordine, e la calma. Contuttociò a molti Cittadini dispiace la dolorosa novità di dover pagare al ministero de' certificati, che in passato si rilasciavano gratis. Tuttavia ciò potrebbe essere scusabile qual volta si voglia credere alle voci di alcuni che temono, stante la penuria del denaro nelle casse dipartimentali, di non poter riscuotere la mensile indenizazione. A questo proposito si dice che l' A. Centrale non hà potuto rilasciare se non un vaglia all' ex Ispettore e provveditor generale Sgargi il quale si pretende creditore della nazione di circa 70m. lire nostre. Bisogna convenire, che tal impiego sia uno de' più magnifici del nostro dipartimento.

Altra dei 28 Fiorile. La notte scorsa i nemici si sono di nuovo avvanzati verso la Porta Galiera. Allo sbarro del fucile del posto avvanzato francese hanno essi risposto con alcune fucilate. La Guarnigione della porta franzese colla G. Nazionale si sono messe sull' armi. Questa avea per capo posto il Cittadino Sargente Diolaiti, perchè l' ufficiale era andato alla sua casa all' imbrunir della notte, e non s' è veduto comparire che alle otto di codesta mattina. Que pochi che aveano cartuccie *del proprio* sonosi uniti ai francesi, per gl' altri il capo posto ha dovuto spedire una seconda ordinanza per avere la necessaria munizione, mediante la quale sono state mandate al posto 60 cartuccie, le quali servir doveano per 32 uomini, e per un rinforzo d' altri 25 in circa venuto dalla gran guardia della piazza. Un distaccamento s' è avvanzato mezzo miglio incirca dalla comune, ma i rivoltosi al solito sono fuggiti. Il Comandante francese del posto ha dàti pubblici encomj al coraggio, ad all' energia di questa guardia con cui s' era preparata a combattere i nemici della libertà.

Sapiamo, che nei paesi vicini a Fusignano del dipartimento del Reno cova l' insurrezione. Uno Sbirro, che dicesi venuto da Venezia, ne è il capo, ed è il pagatore degli insorgenti, a quali fedelmente somministra due paoli per ogni giorno. Alcuni Cittadini venuti dal Rubicone assicurano, che egli ha tentato di dilatarli in guisa, che Castel Guelfo possa essere in qualche pericolo. Molti giorni sono portossi uno a Bologna, notificando la presenza di costui in quei paesi. L' Amministrazione Centrale lo trattò come un visionario.

L' insorgenza si è pure manifestata alla Massa. I Contadini nell' ultima festa, appena sortirono dalla Chiesa, che rovesciarono l' albero della libertà, e tentarono di disarmare la G. N. sebbene in vano. In Santagata, comune esistente fra la Massa e Conselice, discesero gli insorgenti col loro capo, e dopo aver vilipese e distrutte le insegne di libertà, fecero consiglio fra loro se dovessero portarsi alla Massa, oppure a Conselice. Risoluti d' incamminarsi a quest' ultima, fecero prigionieri due della Guardia Nazionale, ed un Fattore, e li condussero in casa d' un Curato, che li ritenne. Il Fattore rimesso in libertà, con altri compagni è venuto a Bologna a chiedere ajuto, e l' Amministrazione Centrale ha risposto: che si diffenda chi può. Così vanno le cose di questi paesi.

I lavori, che possono nella circostanza farsi all' esterno di Forte Franco sonosi compiuti con tutta tranquillità. Questa mattina è stata introdotta l' acqua nei fossi allargati e ristabiliti, così che questa cittadella è stata munita d' un ulteriore difesa.

Le nuove dell' insorgenza sono sempre più dispiacevoli. Pare che tutte le pianure del Reno siano ormai minacciate. L' Albero di S. Giovanni in Persiceto è stato brucciato jeri mattina prima del mezzo giorno.

Jeri sera uscì un ordine, che si dovesse raccogliere un corpo di G. Nazionale, che sul momento deve marciare fuori di Bologna per la strada S. Vitale. Il comando di questo distaccamento era stato affidato al Citt. Gavasetti. Nel breve spazio di un ora e mezza il numero era quasi completo, quando un altro ordine sopravvenuto ha anullato il primo, ed i Cittadini sono stati suo malgrado obbligati d' andare alle loro case.

Alle ore 5 e mezza pomeridiane, è arrivato dalla parte di Firenze un grosso corpo di truppa Francese decorato della banda militare, e scortato dall' opportuna artiglierìa. Viva l' armata d' Italia.

N. B. La maggior parte delle nuove funeste, e ributtanti, escono dalla Residenza dell' Amm. Centrale.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

CISALP.

L. N. 41. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Un Popolo libero è un esercito corraggioso, contro di cui non vale la forza inmensa de' Barbari. Guai a voi se i magistrati non mantengano gelosamente la libertà. Essi fabbricano allora la vostra debolezza, e la rovina della nazione.

Pers. ai Spartani.

Duodì 2 Pratile A. 7 Rep. Martedì 21 Maggio 1799. (v. s.)

E' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

I nemici della repubblica si sono smascherati, le loro trame sono palesi; la cospirazione è all' ordine del giorno e niuno cerca di procurare di animare l' opinione del popolo a favore della repubblica amentando i sforzi multiformi de Scellerati. A codesta mancanza supplirà il Proclama del non mai abbastanza comendato Direttorio Ligure il quale avendo maravigliosamente operato nell' animo dei bravi liguri è degno d' essere pubblicato a sommo onore di Lui, ed a vantaggio universale, per tutte le contrade d' Italia. Bolognesi udite.

Libertà Eguaglianza

REPUBBLICA LIGURE

una ed indivisibile

Il Direttorio Esecutivo ai suoi fratelli della liguria

CITTADINI

Un governo Repubblicano non esagera, e non dissimula i pericoli della Patria. La Repubblica è minacciata: le falangi Francesi ripiegano incontro a un nemico, che non erano avvezze a contare. Ma esse non retrocedono, che per islanciarsi con un impeto sempre maggiore. Ma la grande Nazione si leva in loro soccorso; e la Toscana, e la Liguria, e il Piemonte non offrono che un momentaneo punto d' appoggio alle armi, che hanno fondata la Libertà. Cittadini! E' venuta l' ora della virtù: Egli è questo il momento, in cui il santo giuramento di viver liberi deve risuonare profondamente su i vostri cuori, in cui deve inalzarsi con fermezza, e con calma il coraggio Repubblicano. Difensori della Patria! Oh voi che avete delle spose da proteggere, dei figli da conservare allo stato, dei padri da sostenere nella loro vecchiezza, stringetevi volontarj sotto le vostre bandiere; e vegliate sulla sicurezza interna della Repubblica, e volate a salvarla sulla frontiera . . . . Uomini liberi! la Liguria vi presenta delle Termopili. I Magistrati del popolo vi daranno l' esempio della costanza. Pera il violatore sacrilego dei sacri diritti del Cittadino; pera chi minaccia la di lui libertà; pera il traditore, ed il vile, che fonda sulle calamità de' suoi simili il progetto di una feroce vendetta, o la speranza di una scellerata fortuna. Cittadini! Gettate lo sguardo sopra gli orrori, che accompagnerebbero un momento di disunione, o di debolezza. L' Inglese, e l' Austriaco, i popoli del Bosforo, del Settentrione, e dell' Affrica inonderanno le vostre contrade, si disputeranno le vostre spoglie infelici . . . E la Storia invece di gemere sulle nostre sventure, confonderà con disprezzo il nome della Liguria nella lista dei popoli, che non hanno saputo esser liberi. Cittadini! la forza dei despoti si rompe sempre nella successione dei secoli contro la volontà sovrana del popolo. La libertà è immortale: i principj, sopra dei quali riposa, sono indestruttibili, come la verità, e la giustizia. A noi spetta il decidere, se siamo degni di possederla.

COSTA Presidente.

SOMMARIVA Segretario.

Popolo Bolognese abitatori d' Italia! i Cittadini Liguri vi hanno prontamente corrisposto, e la liguria è divenuta può dirsi un campo di combattenti. Emulate l' energia di un popolo così bravo, e mostrate in faccia ai nemici, ed al mondo intero che difendendo la vostra libertà, degni siete di possederla.

FRANCIA.

Parigi 10 Fiorile. La Coscrizion Militare procede a gran passi, e con una singolare energìa. Il solo dipartimento della Senna somministra 3983 coscritti.

E' stato stabilito un trattato di pace fra la Francia, ed il governo di Darmasdt. Tostoche questa potenza ritirerà le sue truppe dalla campagna, sarà considerata come amica della Rep. Francese.

Si sa da Naantes che colà è arrivato felicemente il convoglio, che vi si attendea. Questa circostanza prova, che i bastimenti inglesi combattuti ultimamente dalle tre fregate di là sortite, sono stati obbligati a ritirarsi dalla loro crociera per andare a ripararsi.

Le notizie d' Inghilterra portano, che quella potenza dovrà somministrare alla Russia un milione, e 200m. lire sterline, che Lord Bridport passando avanti a Plimouth avea seco una flotta di 9 vascelli da linea; che il Comandante Plew è sortito da Postmouth per mettersi in crociera avanti a Brest, e che dallo stesso porto sono già parrite le truppe alla volta d' Irlanda.

Altra di Parigi degli 11. L' Armata, che chiamavasi d' osservazione ha avuto ordine di trovarsi accampata il dì 25 Floreal. —— Il Cittadino Sabatier segretario di Sieyes giunto giorni sono a Parigi, è passato per poco tempo ad Arles.

La Legazione di Spagna parte da Vienna, e fa viaggio immediatamente per Parigi. Il Ministro spagnuolo a Dresda è partito già per Madrid.

Strasburgo 5 Fiorile. Continui sono gli atacchi, che succedono ora con una porzione di truppa nemica ora con un altra. Fin ora egli ha perduti molti uomini, e non ha guadagnato terreno. Son varj giorni che de' nostri non è morto alcuno. Ciò non tanto dovrassi al valore, che alla buona posizione che occupano, essendo postate le truppe da Scherzeim a Achern, Renchen, Overkirck, Apperveilier, Lahr, e Offemburgo.

Credesi che il principe Carlo sia col suo quartier generale ad Engen presso Stochak, dove egli dimora con tutta pace, forse aspettando nuovi ordini dalla sua corte. Qualunque sia la ragione di questa sua tranquillità è certo, che quanto prima il Gen. Massena è in caso di dis-

turbarla. Egli ha a quest' ora un armata di 67m. uomini da contraporvi, ed i distaccamenti che giungono da pochi giorni a complettare i rispettivi corpi, la renderanno in breve forte di 80m. guerrieri.

La piccola Basilea per le nuove fortificazioni comincia a prendere un aspetto imponente. —— Gli Austriaci che volevano passare il Reno a Zurzach sono stati sollecitamente respinti.

Gli ostaggi di Berna sono stati trasportati a Landau, quei di Zurigo, Basilea, Friburgo, e Soleure saranno rinchiusi a Landakron, e a Besanzone.

GERMANIA.

Rastadt 20 Aprile. Il Conte di Metternich partì di quì il 13 corrente. —— I Ministri Francesi avendo domandato al Baron d' Albini se sarebbero state ricevute le note che gli venissero rimesse per la Deputazione: egli le rispose che avrebbe accettate tutte le loro note, e passate alla Deputazione; ma che ignorava se questa vi avrebbe potuto rispondere attesa la partenza del Ministro Imperiale.

Gli accennati Ministri Francesi hanno in seguito presentata la Nota seguente. —— I sottoscritti Ministri Plenipotenziari della Repubblica Francese per la negoziazione coll' Impero Germanico, informando la Deputazione dell' Impero de' fatti che sono accaduti in quest' oggi sulla riva dritta del Reno in faccia a Seltz, al solo passaggio che ad essi rimane per la loro corrispondenza. Questi sono espressi in un Dispaccio che ha loro indirizzato in questo stesso giorno il Comandante della Piazza di Seltz, e di cui uniscono alla presente Nota una copia da loro certificata. —— I sottoscritti non dubitano che la Deputazione dell' Impero non risenta vivamente questa violazione del dritto delle genti e della fede pubblica, commessa quasi sotto gl' occhi del Congresso di Pace e che dee essere riparata.

Ecco la lettera del Cittadino Folser Comandante di Seltz data del 30 Germinal. —— Cittadini Ministri ho l' onore di prevenirvi, che in questa mattina a ore dieci una pattuglia Austriaca è venuta al posto ove io ho stabilito il passaggio, ha tagliata la corda che teneva attaccato uno de' nostri battelli piatti, l' ha lasciato al corso del Reno, ed ha fatti prigionieri dieci paesani che facevano l' ufizio di pontonieri; l' undecimo ha trovato il mezzo di salvarsi.

FOLSER.

I Francesi hanno gia avuto ordine dal Direttorio di passare a Strasburgo in compagnia de' ministri di quelle potenze, che volessero far pace seperata colla Repubblica Francese. Essi partiranno fra tre o quatro giorni.

Le ultime notizie danno che le pattuglie austriache s' avvicinano a Rastadt, e le truppe si stendono in quei contorni. La comunicazione diretta con Basilea e Strasburgo per Kell, e con Franfort è totalmente tagliata.

Il Borgo di Pera è stato sogetto ad un terribile incendio. Ad un Forno situato nel centro dell' abitato, s' è apiccato il fuoco, il quale alzandosi terribilmente si è da ciascuna parte dilatato con incredibile rapidità. Il vento di tramontana ora lanciandosi a mezzo giorno ora a ponente cooperò ad estendere l' incendio. I soccorsi lenti e male distribuiti fecero sì, che in 12 ore più di 800 case, fra le quali sonnovi i palaggi dei Ministri d' Inghilterra, di Spagna, ed Alemagna, si distrugessero, ed il magazzino in cui aveano costoro portate le sue robbe crendendole sicure dall' invasion dell' incendio. Molti sono i morti, e molti i feriti e contrafatti. Il solo Internunzio imperiale ha perduto un capitale equivalente a più di 100m. fiorini.

Sono stati imbarcati in due fregate turche 1500 Bostangis, che si dicono ammaestrati all' europea, e che sono diretti alla spedizione d' Egitto. —— E' pure partito da Costantinopoli un convojo di 5m. uomini fra Russi, e turchi. Non si sa dove siano stati spediti.

ITALIA.

Napoli 15 Fiorile. E' giunta finalmente la combinazione di poter anche una volta render vane le insidie degli aristocrati, che con maliziose invenzioni pretendevano di far credere che la vittoria di Magdonald contro i russi turchi fosse una favola per colorire così la mancanza di quel bravo Generale, che s' aspettava a Firenze, e che anzi dicevano che egli forse circondato dagli insorgenti di que' paesi. Sebbene si sia saputo che codesti scellerati corrispondano coi rivoltosi, e che fra quei di tutti i paesi d' Italia siavi una intelligenza strettissima, pure questa volta l' hanno sbagliata di molto. Ed a lor confusione ecco la notizia officiale.

Dal Quartier Generale di Napoli il 10 Fiorile anno 7 della Repubblica Francese una e indivisibile.

Magdonald Generale in Capo dell' Armata di Napoli.

Alla Commissione Esecutiva.

„ La perfidia degli Inglesi, e l' acciecamento di alcune Comuni sono costata la vita a molte migliaja d' uomini. —— I Francesi non hanno fatto che comparire per annientare la cospirazione che avevano formata i loro nemici per rovesciare la libertà. Si era progettato il massacro di tutti Francesi, e di tutti i Patriotti, e di tutti quelli finalmente che erano rivestiti dell' uniforme nazionale, e che avevano esercitata qualche carica all' epoca del Governo Repubblicano. La colonna Francese comandata dal Gen. Sarrasin partita da Napoli nella notte del giorno 8 al 9 Floreal arrivò a Sarno circa alle ore 11 della mattina. Dopo qualche momento di riposo si precipitò col fulmine alla mano sui rivoltosi, e su quegli assassini di professione postati presso le sponde del fiume: malgrado il vantaggio della posizione, del numero, e della loro artiglieria sono stati rovesciati, tagliati a pezzi, ed inseguiti fino a Gragnano e Castellamare: si è fatta man bassa sopra chiunque si è trovato coll' armi alla mano. In meno di tre ore i Forti sono stati presi di assalto, e le bandiere dell' ultimo tiranno di Napoli sono cadute nelle nostre mani, e sono state rimpiazzate colla bandiera tricolore della Repubblica Napoletana. Se il vento avesse secondato lo zelo del Comandante e degli equipaggi della Flottiglia e delle truppe Napoletane, niuno de' ribelli avrebbe potuto fuggire per mare. Il resultato di questa giornata è stata la presa di Gragnano, di Castellamare, e de' Forti, di tre bandiere, di 17 pezzi di cannone da campagna, e di 50 a 60 Napoletani del Reggimento degli Esteri che sono arrivati da Palermo. Gragnano è stato saccheggiato e brucciato ed una quantità di case a Castellamare hanno subita la stessa sorte. „

„ Mentre si faceva questa spedizione, io riceveva i dettagli di una vittoria non meno importante che il Gen. Vatrin riportava alla Cava, a Vietri, e a Salerno. Novecento Inglesi essendo sbarcati avevano sollevato tutto il Paese, reclutavano a nome del Re delle due Sicilie, formavano de' Reggimenti, e distribuivano delle armi e delle munizioni. La colonna Francese comparsa, attacca colla bajonetta, rovescia, uccide tutto ciò che le fa resistenza. Tremila uomini rimangono estinti sul campo di battaglia, malgrado il continuo fuoco di due Fregate Inglesi che si erano situate tra Vietri e Salerno a fine di proteggere lo sbarco. E' stata fatta prigioniera una ventina d' Inglesi, si è presa una bandiera colle armi del re Giorgio, e due altre con quelle del Re di Napoli, e 15 pezzi di cannone. —— Fino a quando, Napoletani, vi lascierete traviare e sedurre da questi perfidi Isolani? essi non desiderano che la vostra rovina, e la vostra desolazione; e vi lasciano indegnamente perire sotto il braccio del vincitore. —— Voi Patriotti, voi siete principalmente l' oggetto della loro impotente rabbia. Vola-

te alle armi, mostratevi ardenti nel difendere la Patria, riunitevi intorno all' Albero della Libertà, e i vostri nemici spariranno sul momento. —— In queste due azioni noi non abbiamo perduto che da 30 a 40 de' nostri bravi. —— Lauro, Palma, Nocera, e Pagani, che aveano tagliato l' Albero della Libertà, e messa coccarda rossa sono state sottoposte ad una contribuzione straordinaria e trattate militarmente.

Salute, e Fratellanza MACDONALD.

E' stato ordinato un accampamento a Caserta, per la sicurezza generale. Il Comandante lo ha manifestato alla Comissione esecutiva, la quale molto si è compiacciuta che così si protegga la sicurezza della repubblica. Sono stati approvigionati tutti i Castelli, i quali saranno guardati dai Francesi.

La Commissione esecutiva *sempre* benemerita della Repubblica, ha dato un nuovo argomento di sua energìa coll' aguerrire viepp iù la Guardia Nazionale. Oltre alle armi, che le appartenevano le ha procurato un deposito di 7m. fucili, con il corrispondente treno di cannoni, e di obizzi. Si sono formate le compagnie necessarie di Artiglieri, e così eglino hanno profittato nell' apprendere la manovra, che il Comandante Francese le ha affidata la custodia d' alcune batterìe. Oh Guardie Nazionali d' Italia! Quale illustre esempio non vi presentano i Napoletani? Ed oh quanto lontani sono certi Governi d' Italia dall' immitare quello di codesta Repubblica!

E' giunto a Napoli un distaccamento Francese, con un grosso numero d' insorgenti prigionieri, fra i quali v' era un Frate Carmelitano. —— Gl' inglesi vanno facendo de' nuovi tentativi sebbene leggieri, ma le batterìe di Baja, Miniscola, e Fumo li hanno sollecitamente respinti, e sono stati mandati apicco a cuni de' loro lancioni. Ultimamente i Nazionali hanno mostrata molta destrezza nel respingere alcune navi inglesi, i quali tentavano di sbarcare. —— Assidui sono i lavori nell' arsenale. Già sono escite 5 barche cannoniere dirette a Castellamare, ove hanno sostenuto un attacco vittoriosamente contro gl' Inglesi.

Roma 22 Fiorile. E stata stabilita la partenza de corrieri da Roma a Fano in quelle decadi, che corrispondono ai giorni d' antica consuetudine. Questo metodo è cominciato ai 20 Fiorile. —— Gl' insorgenti penetrati a Tivoli sono stati battuti dai bravi legionarj romani aventi alla testa il General Polacco Jablonewshy.

E' stato pure preso per assalto Viraco e tutti gl' insorgenti sono stati passati a fil di Spada. —— Trentatre prigionieri sono stati condotti a Roma fra qua i un Capuccino, ed un prete che sono stati trasportati in Castello per essere fucilati.

Firenze 26 Fiorile. I roli della Guardia Nazionale sono ancora aperti alla coscrizione volontaria de' Cittadini, sebbene sia essa a quest' ora in attività. Il numero delle compagnie intanto si porterà fino al N. di 16. Sono stati creati gli opportuni instruttori, che nei conventi di S. Croce, e di S. Spirito insegneranno gratuitamente il maneggio dell' armi. — Con una notificazione dei 24 Fiorile sono stati richiamati tutti gli argenti, ed ori appartenenti al culto, e creduti superflui a favore della nazione.

Sono arrivati a Pisa 14 capi insorgenti, due de' quali sono Frati Zoccolanti. Perchè uno voleva sostenere, che questi erano innocenti è stato sollecitamente arrestato. (*Non è così in altri luoghi d' Italia..*)

Nadar Capo di squadrone Comandante della Piazza di Pisa ha ricevuto un espresso del Gen. Merlin per Miollis, che gli ha spedito sul fatto. L' espresso ha dato la sicura nuova, che Merlin alla Cisa di là da Pontremoli, ha battuti gli Austriaci, ne ha fatti molti prigionieri, e gli ha presi i bagagli, ed altro che si trovava in loro potere.

I Fancesi hanno battuto Cortona; dopo qualche resistenza se ne sono impossessati, e secondo alcuni rapporti l' hanno incendiata. Gli Aretini venuti in soccorso di Cortona sono stati egualmente battuti, e ne è stato fatto prigioniero il capo, che è un tale Rambaldo Paglicci, uccisi sessanta, e presi circa dugento. Il bravo Gen. Pollaco, che era alla testa dei Repubblicani si attende a momenti. Egli ci darà i dettagli precisi di questi fatti intereisantissimi.

E' stata ordinata alla deputazione degli approvigionamenti, e dei pagamenti di dar cognizione de' fondi necessarj per pagare le deratte richieste dal comissario di guerra. Sulla domanda di questa deputazione il comissario di governo incaricherà le commissioni rispettive a ripartire un prestito forzato nelle comuni di loro competenza.

Nel dì 17 Fiorile, quando Montevarchi era in insurrezione, le Monachine di S. Benedetto non stettero colle mani alla cintola. Mandarono subito al Citt. Finali loro Operajo una bandiera Toscana, per consegnarsi agl' Insurgenti, fabbricata in fretta e in furia da quelle loro mani benedette, che sanno fare infin la cordellina. E' stato domandato loro, chi le consigliò a favorire un tumulto contro il Governo e i buoni Cittadini. Hanno fatto un *pissi pissi* per tutto il Convento; si sono incolpate tutte vicendevo mente, cominciando dalla Badessa alla Cucinaja; hanno fissato di parlarne col Padre Confessore, collo Straordinario, e col Vescovo, quando viene in visita, e non si è raccapezzato nulla. E' un gran destino per la Repubblica, che i preti, i frati, le monache, e tutti gli altri oziosi cospirino sempre contro la sua conservazione! Potrebbe darsi, che la Repubblica una volta s' interessasse del destino di questi suoi nemici.

Livorno 26 Fiorile. Due giorni sono giunse una polacca Ragusea carica di grani per Genova. Essendosi essa qui fermata è stata obbligata ad esitarlo in questa Comune.

Jeri è tornato il distaccamento di G. N. che ha recata a Viareggio la tranquillità. Essa fu ricevuta nella pubblica piazza tutta adornata d' emblemi militari, e 4 Donzelle distribuirono a' bravi cittadini rami d' alloro. Fu indi preparato un pubblico convitto, cui assistette tutta l' Ufficialità francese. Dopo di cui il Generale diede il grado di Capitano a quelli che mostrarono maggior energìa in quest' impresa.

Un Corriere qui giunto ha recato l' ordine, che partano immediatamente gli ostaggi che trovansi a Livorno. Essi sonosi infatti imbarcati in un legno genovese alla volta di Nizza, da cui passeranno in Corsica. Alcuni si sono trattenuti a titolo d' infermità, ma sperasi che anche questi anderanno presto a buon viaggio.

Genova 12 Maggio. Il General Duhem compagno fedele di Championet e quì giunto da vari giorni. Quest' eroe tant' altre volte celebrato amando di salvare l' Italia ad ogni costo ha scielto di essere prima vittorioso sui nemici della repubblica, e coperto di nuovi allori purgarsi allora delle *accuse imputategli, sotto lo scrutinio d' una* comission militare. — *Il General* Joubert ha anch' egli acettato il comando d' una divisione dell' armata d' Italia. Joubert, Championet Augerau Moreau Magdonald... qual serie felice non preparasi di trionfi, e di vittorie allo stabilimento dell' Italiana libertà! Qual esterminio non sovrasta ai nemici ed ai cospiratori! — Molta truppa francese è arrivata a Nizza, e molt' altra è passata dalla parte di Susa. — Le notizie di Milano del 1 Maggio riportano la condotta degl' austro-russi molto incomoda a quegl' abitanti. Pare che essi medesimi siano persuasi di non poter trattenervisi lungamente. Tutte le bottege, tutti i magazzeni, fino i piccoli ridotti dove si vendono i comestibili di poco prezzo sono coperti di carta. A quest'

era nei paesi occupati la carta monetata ascende al valore di 30 milioni di fiorini. — Il General Serrurier trovasi presentemente presso il General Moureau. L' armata d' Italia deve contare 80m. combatenti prima di afrontare il nemico. Un campo è stato formato fra Seravalle, ed Arquata capace di contenere buona parte di quest' armata. Le truppe che formano il Cordone fra il Genovesato, e la Toscana sono comandate del General Perignon. Parte ancora della sua divisione essendosi unita al corpo, che difende il golfo della Spezia assicura la liguria da qualunque nemica invasione. — Un espresso partito da Porto maurizio ci annunzia esser arirvati colà 6m. soldati francesi, che sono diretti all' armata d' Italia. — I Cantieri della liguria sono nella più grande attività. Si fondono continuamente mortari e cannoni da 6 sino a 24 libre di palla.

Altre notizie di Genova ci fan sapere che il Direttorio ha spedito un corriere straordinario a Parigi per informarlo esattamente dello stato delle repubbliche Italiane e dei pericoli della libertà. —— Il General Peiron passerà a comandare le truppe sul golfo della Spezia. Il General Moureau si dispone maraviglìosamente alla campagna. —— Sono stati presi 17 ostaggi dalla sola Comune di Genova cioè i più decisi aristocratici. Una simile purga è stata operata per tutta la repubblica. — Il forte di Gavi è in uno stato rispettabile di difesa, la guarnigione sarà rinforzata da un battaglione di Francesi e da un piccolo treno d' artiglieria. Così pure i monti liguri, che confinano col parmeggiano sono ben guardati e difesi. Ultimamente un corpo d' Austriaci ebbe il coraggio d' avanzare sotto a Tortona ma fù sollecitamente respinto dal Cannone a mitraglia; 12 di questo distacamento passarono all' armata Francese.

Le notizie di rinforzi si hanno da una lettera d' Alassio che asserisce che molte truppe francesi passate di colà venivano a marcia sforzata prendendo la strada delle montagne. Da Nizza in data dei 9 Maggio abbiamo che vi è giunto un corpo di 13m. uomini per l' armata d' Italia. E' certo che a Cuneo trovansi altri 4m. Uomini. Finalmente sappiamo che l' armata Elvetica alle frontiere, è forte di 20m. combattenti.

Novi 11 Maggio. Fino di jeri uno squadrone di 50 Russi guidato da dieci, o 12 Pozzolaschi è entrato nel nostro Comune. I Pozzolaschi piuttosto che i Russi hanno atterrati gli alberi della libertà, ed hanno obbligato la Municipalità a dargli un rinfresco, e molte razioni di pane. Fin' ora non è stata commessa verun altra violenza nè contro gli abitanti, nè contro i pubblici funzionarj. —— Alcuni altri Russi pure si erano avanzati fino a Seravalle, ed avevano intimata la resa a quel forte. La risposta ricevuta dall' artiglieria del Castello gli ha obbligati a retrocedere.

Torino 4 Maggio. Improviso è stato il piccolo fermento nato in questa comune, e l' emigrazione delle autorità portatesi a Pinarolo ne era stata un grande ecittamento. Il General in capo portatosi costì ristabilì colla sua presenza la calma, e non trovandovi magistrati, stabilì *un governo militare*, il quale animando sul punto la G. Nazionale, è stato in caso di poter organizzare un corpo di repubblicani per ingrossare l' armata. Ecco o autorità militari come il patriotismo in un giorno è capace di organizzare la repubblica! Ecco come in un momento i nemici della libertà sono annientati! Mettete infatti alla testa dei popoli liberi i Patrioti, e la libertà d' Italia è decisa.

Bologna 2 Pratile. Con decreto della nostra A. Centrale è stato stabilito provvisoriamente un tribunale d' appello pel nostro dipartimento, non potendosi con sicurezza accedere a quello di Ferrara, a motivo dei gran ladri romano cattolici, che bloccano quella comune. Le persone destinate ad impiego sì importante, sono i membri della Sezione criminale, e loro sostituti, i quali stante l' indole virtuosa de' Bolognesi restano quasi affatto disoccupati. E poi torna sempre ad ecconomizzare il povero erario, il combinare *costituzionalmente* in pochi sogetti molte cariche, e magistrature.

Fra tanti criminosi mezzi posti in opera per avvilire, opprimere, e distruggere ancora il sostegno della libertà, la speranza della Patria, il terrore degli aristocrati, e dei sciovani l' egregia nostra G. N. uno se n' è immaginato, che potrebbe riuscirle estremamente fatale. Esso stà nella facile annuenza di accordare le esenzioni a coloro però soltanto, che ponno contribuire danaro. Servirà di prova all' asserto, il gran vuoto portato da simili rescritti nella Compagnia Tamburini già forte di 97 individui, ora rimasta di circa 60. Notificato tanto disordine al bravo Gen. Montrichard, non si dubita d' un pronto rimedio, siccome Comandante supremo delle Guardie Nazionali d' oltre Pò.

Copia di Lettera d' Ancona prevenuta al Negozio del Citt. Cermasi dei 17 Maggio.

Tutte le Truppe venute per mare sono state nove Bastimenti di ragione Imperiali, carichi di buone mersanzie, e di viveri, de' quali la nostra Città ne aveva gran bisogno, e che dai valorosi Corsari francesi sono stati predati, e condotti in Porto.

Dal Corriere della nostra Centrale Marchi, rispedito furiosamente dal Generale Divisionario Gaultier della Toscana, è stata recata e sparsa ovunque la faustissima nuova della sconfitta data dal celebre Moreau agli Austro-russi fra Alessandria, e lungo il Ticino. La Storia di questo glorioso trionfo si leggerà fra poco dai patrioti con trasporto di gioja, e con rabbia dagli amici del passeggio di S. Felice. I dettagli si pubblicheranno nell' ordinario venturo.

E' partita jeri da Firenze l' ultima delle tre colonne forti ciascheduna di 3m. uomini di fanteria francese, e cavalleria Polacca dirette per la così detta strada nuova di Toscana.

Si è domandato più volte da alcuni del popolo perche l' altro giorno il capo posto Palmieri della porta S. Felice mosso da un giusto motivo abbia spediti quatro rapporti per aver cartuccie, e che le siano state costantemente negate? V' è stato chi ha risposto che così richiede l' ordine, la tranquilità . . . . . sarà.

Quadro ingenuo degl' individui della Centrale, e di tutti gl' agiunti alla medesima.

Sibaud Centralista uomo debole sbalordito dalle notizie allarmanti de suoi compagni alla ressidenza, e soprafatto dall' arte d' una scellerata, che fuori della medesima li stà sempre al fianco. —— Fiana Centralista triumviro servito di Carozza dal Vescovo. —— Spinelli Centralista religionario Schiavo di Magnani. —— Aldini triumviro. —— Magnani triumviro. —— Monti uomo onesto atterito dalle iniquità che si comettono dagl' altri. —— Ungharelli schiavo d' Aldini, allarmista, ministro del Vescovo alle di cui spalle s' è arrichito. —— Massa prepotente ed egoista di prima classe. —— Taruffi Religionario scimunito. —— Aghocchia l' idolo degli aristocrati e dei Preti.

Il triumvirato non ha altra mira, che di sacrificare il resto della Cisalpina, di bene meritare apresso il nemico, di assicurarsi tutto il rubbato alla Nazione, e di compromettere la sicurezza delle truppe francesi, *se pur potesse*.

L' autore di questo specchio sfida chiunque a poter provare il contrario.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 42. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Non potrà mai quella Città esser tranquilla in cui sono tanti tiranni quanti dovrebbero essere i protettori della libertà. Se Armodio liberò Atene da Pisistrato, come ora non si troveranno tanti Armodj?

Seneca della tranquil.

Quintidì 5 Pratile A. 7 Rep. Venerdì 24 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

ITALIA.

Napoli 22 Fiorile. Dovendosi riempire un terrapieno nella batteria della punta del molo, si è fatto un invito a' Patrioti per accorrere a prestarvi la mano: tosto un gran numero di essi, non contenti del faticoso indefesso servizio che prestano come Guardie Nazionali, son accorsi, a far da manuali, e carreggiare calce e pietre; ecco l' uguaglianza in pratica; ecco il vero amor della Patria. Coraggio Gioventù Napoletana, non sarà serva la Patria finchè tu tale ti mostri. Coraggio Gioventù Italiana; non sarà serva l' Italia, se tali esempj tu dai a vicenda e ricevi in ogni Città italiana.

Si è quì formata una Legione patriotica dei Giovani Calabresi quì esistenti: deve giunger a 600, e pochi individui mancano a completarla; dessa occupa il Castel nuovo, fin dalla scorsa settimana evacuato da' Francesi, e consegnato alla nostra Artiglieria.

Martedì furono posti in requisizione 300 carri per trasporti necessarj all' Armata Francese. La detta Armata parte per la Cisalpina. Mille uomini restano di guarnigione in S. Eramo: 1500 in Capua, altrettanti in Gaeta. Altra colonna mobile resta quì sotto il comando del Gen. Gerardon Comandante di questa piazza, e forti. Giovedì partì l' esercito accampato a Caserta trasportando seco oltre a molti viveri, 300 vacche. E' partito parimenti il Commissario organizzatore Abrial, comunicando tutta la plenipotenza alle due alte Commissioni. Alla Legislativa sono stati aggiunti Francesco Daniele, e Vincenzo Bruno.

Sabbato partirà per la Puglia marittima il Gen. Federici con mille uomini di nostra Truppa, e corrispondente artiglieria, portando le armi per altri mille che comanda il Capitan Floriò, che si unirà in Ariano di Puglia, a 200 uomini di cavalleria.

Jeri tutte le Società Patriotiche si son riunite in una. Si son adunate nella già accademia de' Cavalieri, il cui locale è stato loro accordato dal Governo. La sessione si è occupata delle urgenze della Patria; è stata risoluta, e subito cominciata la coscrizione militare di tutti i Patrioti.

Il Vescovo di Napoli adopra anch' egli le sue armi religiose contro gl' insorgenti. Bisogna confessarlo. Questi è il primo che dei pericoli d' Italia abbia mostrato d' interessarsene. Egli ha emanata la dichiarazione seguente.

A dì 29 Aprile v. s. Anno primo della Repubblica Napoletana.

Il Cittadino Cardinale Arcivescovo di Napoli considerando i disordini, e i mali gravissimi, che seco portano le sedizioni e i tumulti contro la sicurezza e tranquillità dello Stato, riserva specialmente a sè in questa Città e Diocesi di Napoli il caso seguente:

I Cospiratori, i Tumultuoti, e tutti coloro, che sollecitano una cospirazione contro la Repubblica: Tutti coloro, che col consiglio, coll' opra, o colle armi promuovono la sedizione ed il tumulto, ed ajutano i sediziosi: coloro che non denunciano i sediziosi, e tutte le sediziose trame: coloro, che anche privatamente insegnano, che la Democrazia sia alla Religione contraria, incorrono nel caso riserbato. I Confessori poi in qualunque dignità costituiti, che non obblighino tali penitenti alla denuncia, o che dalla deuncia istessa gli sgravino, siano sospesi.

GAETANO Vescovo di Comana Vic. Gen.

Vescovi, Vicarj, e quant' altri possano essere vostri simili, nelle di cui diocesi avete degli insorgenti, avete inteso? Capisco che la vostra ambizione dificilmente v' indurrà ad immitare le cose d' un altro, sebbene siano riputate buonissime. Oltre di che i preti generalmente se la intendono molto bene cogli insorgenti.

Le notizie della Sicilia portano, che in seguito dell' arrivo dell' Ammiraglio Steward a Palermo con 5m. uomini. Il re, ossia la regina ha ordinata una leva di 18m. uomini in Palermo.

Firenze 1 Pratile. Il Comissario Francese ha intimato agl' abitanti di Arezzo e di Cortona che si sono opposti a forza al pronto passaggio de polacchi con una dichiarazione in data dei 29 colla quale gl' obbliga a rilasciare tutti i detenuti Francesi, e toscani entro ore 24 di spedire 20 de più richi propriatarj e funzionarj pubblici di Arezzo, e 10 di Cortona a Firenze in qualità d' ostaggi per rimanervi sotto la protezion delle leggi, e di ricevere nelle due Città la guarnigione francese. Intima ai capi di rivolta la solita pena, di morte, ed agl' altri complici lascia il perdono fino ai 2 Pratile se in questo termine avran date prove di somissione, e se saranno stati spediti da qualunque comune 5 deputati che dichiarino obbedienza, ed attacamento al governo, altrimenti le Città d' Arezzo, e di Cortona ed i suoi territori saranno dichiarati in stato di Rebellione. Quei che non si ritireranno saranno considerati ribelli, ed i preti capi di ribellione. Il fatto che ha data occasione al Comisario di prendere codeste misure rissulta dalle seguenti notizie. La legione Polacca comandata dal General Dambroscky andava alla volta di Firenze. Gl' insorgenti d' Arezzo di Castiglione, e di Cortona s' opposero alla marcia all' Orsaja, presentandosi coll' armi alla mano col più vivo accanimento. I fattori delle ville del distretto di Cortona erano i principali istigatori che aveano levati in Massa i coloni sottoposti alla loro vigilanza. I Polacchi li sbaragliarono facendo macello terribile ma tre o quatro di loro restarono prigionieri ed in Arezzo morirono vittima della più acanita barbarie. —— Furono sacheggiate moltissime case degl' insorgenti, ed incenerite. Narra una lettera di Montepulciano che dopo il mezzo dì dei 24 Fiorile furono veduti questi incendii da Fojano lungo il paese

di Cortona, ed Arezzo che durarono tutta la notte. Una lettera dei 27 Fiorile fa ascendere il numero degl' insorgenti morti a 400 fra quali è stato fucilato un Certo Gennai, ed il gia Conte Paglicci, che era corrispondente del Comandante Guillicchini.

Jeri sera dicevasi come certo, che Castiglion Fiorentino e Cortona fossero venuti all' ordine. e si fossero separati dagl' altri popoli sollevati. —— Vien scritto, che Arezzo non essendosi al tempo prescritto ancora somesso, possa essere incendiato, e distrutto.

Sarzana 18 Maggio. Il nemico profittando di una nebbia fortissima aveva sorpresi i nostri posti avanzati di Montelogo, la Cisa, e Pontremoli, ed era penetrato fino ad Aulla, da cui minacciava di tagliare la comunicazione della divisione di Toscana colla grande armata. Appena saputa simile notizia il General Gaultier spedì in Sarzana l' Ajutante Generale Franceschi Capo del suo stato maggiore, valoroso guerriero, bravo ed energico repubblicano, con ordine di far riprendere i posti sorpresi, e di scacciarne a qualunque costo il nemico. Egli era già padrone del posto riguardevole di Sassalbo, e minacciava Fivizzano. Ma le misure sono state prese con tale prontezza, e celerità, che il nemico non ha potuto conservarsi per molto tempo nei vantaggi da esso momentaneamente ottenuti. Il Battaglione della terza mezza Brigata ha ripreso Sassalbo. Quello della quinta comandata dal Cittadino Le Drù ha ripresa la Città di Fivizano, di cui gli abitanti s' erano rivoltati. Nonostante il nemico ritornò all' attacco, e riprese Sassalbo, e con un corpo di circa quattro mila uomini tra austriaci, ed insurgenti venne a bloccare Fivizzano, tagliando questa piazza col resto della divisione. Non v' era un momento da perdere, ed un quarto d' ora di ritardo il nemico sarebbe stato padrone del resto della linea. Di già il Cittadino Le Drù era stato per ben quattro volte minacciato se non si arrendeva. Egli rispose: Le truppe francesi sanno battersi, e conoscono quanto vagliono le minaccie. Il nemico gli offrì gli onori della *guerra la libertà* della guarnigione, e tutto ciò *che si può* accordare di onorevole. Ma invano; i Francesi rinchiusi in Fivizzano erano vieppiù fieri, quando all' istante due battaglioni che l' Ajutante Generale Franceschi ha fatto partire da Sarzana piombarono sul nemico, lo raggiunsero a nove ore di sera, e lo trovarono postato al Ponte di Posoro; l' attacco fu violento da una parte, e dall' altra, ma nè il vantaggio della situazione, nè la sproporzione delle forze nemiche poterono superare l' ardore de' repubblicani. In meno di un quarto d' ora tutte le posizioni formidabili di cui il nemico era padrone al di quà di Fivizano furono riprese: Fivizano fu liberato, la brava sua Guarnigione si riunì alla riserva dell' armata francese, ed inseguì i nemici fino a dodici miglia più lungi. I francesi hanno diminuita l' armata nemica almeno di quattro cento uomini, tra uccisi, feriti, e prigionieri. I Repubblicani non hanno perduto che otto o dieci uomini. I Carabinieri della ottava mezza brigata, ed i granattieri della quinta si sono battuti con una incredibile fierezza. Dopo quest' azione il nemico si è ritirato nelle antiche sue posizioni. Le nostre truppe occupano la linea formidabile di Fivizzano, Cortile, Fosdinovo, e Sarzana, sostenute alla dritta dai corpi che sono a S. Pellegrino, a Castelnovo della Grafagnana, ed a Piazza; alla sinistra dalle Truppe che coprono la Spezia alle alture di Vezzano, Trivegna, e Borghetto. La comunicazione con la Repubblica Ligure non è mai stata interrotta, ora più che mai è libera, ed il nemico va abbandonando i posti più importanti di cui si era impadronito.

Alle imprese della Divisione comandata dal General Gaultier, e in particolare al bravo Ajutante Generale Franceschi dobbiamo così consolanti avvenimenti. Quai felici augurj questi non sono alla felicità di tutta l' Italia!

Estratto d' una lettera di Livorno degl' 1 Pratile.

„ La Vittoria di Moreau è stata officialmente confermata. Rilevasi dalla lettera pubblicata che oltre la disfatta dell' armata nemica i Francesi abbiano presa tutta la sua artiglieria consistente in 10 pezzi di artiglieria con la munizione ed i bagagli, e che l' armata vittoriosa s' è trovata in situazione d' inseguire il nemico con facilità e di disperderlo affatto.

„ Un altro fatto è succeduto fra Gavi, e Tortona, che vi assicuro essere certissimo benche non abbia di lui ancora avuti i dettagli. Gl' Austriaci con una forza imponente si sono posti avanti alla truppa comandata dal General Lapoype composta di Francesi, e di Liguri paesani. Questo bravo generale ha così animati i suoi repubblicani che ad onta della vigorosa ressistenza, hanno mostrata un eroica energia, ed ha costretto il nemico a rinculare. Sono allora con insolito ardire piombati sopra di lui facendo un orribile strage.

„ Ai 23 Fiorile è giunto ad Aix un rinforzo così poderoso per l' armata d' Italia, che il passaggio delle truppe durò 6 ore continue. Viva la Repubblica. "

Portoferrajo 13 Maggio. La piazza di Longone ressiste ancora all' assedio. I Francesi hanno formato un campo dalla parte del porto di Facardo per batterla in breccia. Egl' è un pugno di Paesani che colle loro crudeltà tengono in timore la truppa che vorebbe arrendersi, essendo cogl' altri abitanti indebolita molto dalla fame. Scorre un mese che più non v' è carne fresca, ne vino. Le malattie putride e la morte sono all' ordine del giorno. Entrato un parlamentario francese le fù posto a piedi il cadavere del Comandante Toscano Dumontier allora scannato, ed un di que barbari bevette una manata del suo sangue, indicandogli che così volea fare di quel de francesi. Un certo Marchese de Gregori unito ad un Quintavalli comandano la piazza, e permettono queste scelleratezze. Il Re di Sicilia spedì giorni sono a quei ribelli 600 sacchi di farina, animandoli a resistere e lodando il loro zelo per la causa de Sovrani. —— Il Paese detto la marina di longone è in poter de francesi; questi sono così coraggiosi che vanno a rubbare i cavalli ai longonesi fin sotto le mura. Han fatti molti prigionieri fra quali gl' uccisori di Dumontier. Alla marina di S. Pietro in campo è stato preso un bastimento con 8 pezzi di cannone in cui eravi un certo Aniello Catalani uno fra i capi degl' insorgenti.

Lucca 15 Maggio. L' inquieta aristocrazia, che anche dopo la sua detronizzazione si pasceva di speranza, considerando d' aver perduto il credito nella Città: considerando, che il suo male atrabiliario le minacciava una prossima morte: considerando, che l' aria de' Villaggj avrebbe potuto in qualche maniera rimetterla in forze; conosciuta l' urgenza, venne in determinazione di colà trasferirsi per porre in opra l' ultimo tentativo. Previe le tenebrose unioni de' suoi membri più capaci a ordire l' inganno, si maneggiò *per fas, & nefas* presso i nostri buoni Democratici acciò le fosse accordato di potersi colà trasferire ad onta di tanti Proclami energici, e salutari già emanati dalle Autorità Francesi, e dal Ministro di Giustizia. Ottenuto l' intento, fu accolta con giubilo presso gl' innocenti abitatori delle campagne, e de' villaggi, abituati nella schiavitù, non istruiti ancora ne' principj Democratici, non convinti de' vantaggi, che risultar deggiono dal nuov' ordine di cose. Una esagerata compassione su gli ideati mali avvenire fu il primo mezzo, che essa adoperò per sedurli. Il malefico libro delle *buone nuove* accreditato da qualche indegno Ministro del Culto armò la mano ribelle de' contadini per proteggere la tirannia. La notte de' 4 Maggio era destinata al liberticidio.

Si cominciò nel giorno a spargere anche per la Città, che le truppe imperiali erano a Pescia, e che invitate dalla stagione a un *trotto straordinario* marciavano verso Lucca. Nella sera un gran numero di fuochi apparvero su i vicini colli sino alle montagne più rimote, e i tiri frequenti di fucile si sentirono fino alla mezza notte. Erano questi i segni, coi quali l' aristocrazia invitava tutte le Comunità a celebrare contemporaneamente l' esequie all' albero di libertà.

Nella Città furono sollecitamente prese le più energiche misure per impedire i funesti effetti d' un eccesso d' aristocratica follìa. Sul momento più di 500 Patriotti corsero volontarj a prender l' armi in difesa della Patria. Questi uniti alla truppa Francese, e alla nostra di linea atterrirono in guisa i scelerati, che non osarono di perturbare il buon' ordine, e la pubblica tranquillità.

Nella mattina de' 5 si acorsero i Contadini d' essere stati ingannati. Quindi varie Comunità spedirono deputati alla Città per ottenere il perdono, che fu loro accordato. Viareggio si ostinò sino al giorno 8 ma appena vide appressarsi la Truppa Francese, depose le armi, chiese, ed ottenne anch' egli il perdono. Varj capi tra gl' insurgenti sono stati arrestati: si forma loro attualmente il processo per venire in cognizione della trama infame, e per punire gli eccessi del furore aristocratico. Il Gran Consiglio ha nominato l' Auditore Sartori alla compilazione del Processo de' cospiratori contro la pubblica tranquillità di questa Repubblica. Gli altri tre Auditori dovranno giudicare sulla reità, o innocenza degl' inquistiti.

Volendo il gran Consiglio dimostrare la riconoscenza della Nazione a quelle Comunità, che si mantennero obbedienti alle Leggi del nuovo Governo, mentre le altre cedendo alle istigazioni de' nemici dell' ordine si dichiararono sediziose; deliberò nella seduta de' 9 Maggio di condonare ai pacifici abitanti di quelle savie Comuni la rata d' un anno del debito, che aveano contratto con la Nazione per viveri da essa somministrati ai medesimi in tempo di carestìa; e inoltre una bandiera con l' iscrizione: *La Patria riconoscente*. Questa deliberazione è stata rigettata dal Consiglio de' Seniori.

Genova 13 *Maggio*. La Squadra di Brest e del Ferrol di cui abbiamo gia accenata in altro foglio l' unione, trovasi realmente combinata nella rada di Cadice. L' Amiraglio Jervis che stava avanti a Cadice con 18 Vascelli di linea s' è sollecitamente ritirato, ed ha pensato non essere cosa prudente il misurarsi con un nemico cosi imponente. La flotta adunque Gallo ispana unita a quella di Massaredo di 24 Vascelli, forma una delle più formidabili armate navali de nostri tempi ascendendo essa a 52 Vascelli di linea senza il corredo corrispondente degl' altri piccoli legni.

Dalle notizie ulteriori che abbiamo si rileva che a quest' ora dovrebbe essere entrata nel mediteraneo, perche deve fra le sue prime operazioni scortare i trasporti che sono destinati all' isola di Minorica, recando di là nuovi soccorsi a Malta forzando anche se vi bisognerà, il nemico a cessare dal blocco di quell' isola importantissima. Sono pure a questa flotta imponente affidati i soccorsi all' Egitto. Chi pretende di conoscere la somma degl' affari e delle operazioni della flotta Gallo Ispana promette vantaggi importantissimi, sulle navi de coalizzati. Voglia il genio di libertà, che essi si verifichino pienamente.

Dalle notizie ultime che abbiamo da Genova si deduce che l' Imperatore ha finalmente violato il diritto delle genti nella maniera più scandalosa, e più ributtante, coll' occupazione di Radstadt. Ai 3 Ministri Francesi che erano gia disposti a partire per ordine del suo governo è stato intimato di uscire entro 24 ore dalla città. Sentesi di poi che dopo la loro partenza siano stati per strada da un Corpo di cavallería austriaca assassinati, restando morto Roberjot e Bonnier. Jean Debry è scampato dalla morte perchè cadendo egli in un fosso, è stato creduto estinto dagli assassini.

E' stata partecipata dal Gen. Perignon al Direttorio la lettera seguente.

Dal Quartier Generale d' Alessandria li 26 Floreal An. 7.

Voi sentirete senza dubbio con piacere, mio caro Generale, il successo che vien di ottenere l' Armata d' Italia. I Nemici hanno voluto tentare il passaggio del Pò in diversi punti li 22 e 23 Floreal. Un corpo Austriaco avendolo effettuato il giorno 22 presso il Ponte di Sura, ed essendosi riunito a de' paesani armati, è stato completamente distrutto dalle Truppe comandate dall' Ajutante Generale Gareau. Cinquecento Austriaci hanno abbassate le armi avanti il solo Battaglione della 106 mezza Brigata.

Ai ventitre l' Armata Russa ha parimente passato il Pò a Bassignano, e si è portato verso Pecetto, e Valenza. La Divisione Grenier, che era postata in questa parte è piombata sopra di essa, e l' ha respinta. La divisione Victor, avendo fatto la sua riunione, il nemico è stato roversciato nel Pò dopo cinque ore di combattimento: più di due mila uomini vi si sono annegati. Tutta l' artiglieria che egli avea trasportata sulla riva dritta, e che consisteva in 5 pezzi di cannone è stata presa, come pure i suoi cassoni, i bagagli, e una Bandiera. Il numero de' prigionieri fatti ai ventitre non si sa ancora: sette a ottocento Russi sono rimasti uccisi, come pure il Gen. Schubak Comandante della loro vanguardia.

Tali sono i risultati di questo fatto glorioso, che ci promette nuove vittorie. Noi abbiamo avuto circa trecento uomini uccisi o feriti. Il Gen. di Brigata Quesnel è tra questi ultimi come ancora diversi Ufiziali dello Stato maggiore. Il mio Ajutante di campo Fognous ha avuta una gamba rotta da un colpo di Falconetto una ferita alla testa, e il suo cavallo ucciso sotto di lui.

Il Generale in capo ha nominato sul campo di Battaglia il Capo di Brigata Gardanne Generale di Brigata, e gli Ajutanti di campo Faugeraux, e Grenier Capi di Squadrone.

Firmato Emmanuelle Grouchy Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore Generale.

E' stato di più pubblicato il seguente estratto di lettera del Gen. in Capo Moreau scritta al Gen. Perignon.

„ *Ai ventitrè di questo mese noi abbiamo gettato nel Pò un Corpo Russo che aveva voluto passare questo fiume; egli ci ha lasciata la sua artiglieria, e suoi bagagli, circa due mila prigionieri annegati, uccisi, o feriti.*

Per copia conforme PERIGNON.

Altra di Genova 17 *Maggio*. L' apparato de' rinforzi all' armata d' Italia diviene sempre più imponente. Le truppe sono in marcia da tutte le parti. Dai Pirenei marciano 26m. uomini fra coscritti e volontarj, che sono seguiti dai Coscritti degli altri paesi meridionali della Francia. La Vanguardia del primo corpo ha già oltrepassate le alpi marittime.

Bologna 2 *Pratile*. Ecco l' estratto di una lettera scritta da Genova in data 26 Fiorile dal Citt. Leonir al Commiss. Reynard in Firenze.

Nel momento arriva dal Quartier Generale il Cittadino Hagart Capitano Aggiunto alle truppe comandate dal General Miollis, che ci porta la felice notizia di una Vittoria completa, che ha riportato Moreau sugli Austriaci. L' affare è succeduto li 24 Fiorile dalle ore 4 della mattina fino al mezzo giorno. L' inimico è stato suo malgrado spinto sulla riva al di quà del Pò, di maniera, che la riva occidentale è occupata dalle nostre Truppe. Ventimilla nemici circa non sono più in istato di combattere. Li Russi hanno terribilmente sofferto: questi si sono battuti con molta ostinazione, ma non hanno saputo resistere alla bajonette repubblicane.

Il Quartier Generale è ad Alessandria. Joubert e Cham-

pianet unitamente a Miollis proteggono la causa della Libertà. Noi abbiamo perduto il Generale S. Cyr, che è stato ucciso dai Paesani. LEONIR.

Appena fatta la pubblicazione, buon numero di Patrioti portossi fuori della porta s. Felice a cantare le glorie di Moureau, di Joubert, e di Championet nel luogo stesso, dove i nemici dell' ordine afollati in massa aspettarono invano l' arrivo dei nemici della libertà. Tutta la sera fin dopo la mezza notte, e agli alberi, e per le strade si vedeano cori di cantori d' inni patriotici esultare festosi un così glorioso avvenimento.

Altra di Bol. dei 4 Pratile *Jeri sera si celebrò al Teatro la vittoria dei Soldati della libertà a spese de Patrioti. Era egli magnificamente illuminato, la banda militare, i cori di Fanciulli che cantavano inni di gioja, erano un dolce pascolo alla Comune esultazione. L' Cittadini Bibiena, e Cerroni invitati a cantare estemporaneamente sulla circostanza, corrisposero pienamente all' espettazione comune. Tutto fu energia, tutto fu entusiasmo, tutto gioja, tutto piacere, fuori della Commedia, finita la quale molti cittadini portaronsi all' Albero della libertà, terminando così la patriotica sollennità. In un intervallo della comedia è stato dispensato il seguente indirizzo* AI REPUBBLICANI D' OLTRE PO'.

„ Il cammino della libertà è il sentiero, che conduce alla gloria. Quel Popolo infatti può dirsi veramente glorioso, quando la sua volontà sia il governo, e la privata fortuna nella pubblica felicità sia collocata. Allora è appunto che la nobiltà, e la grandezza non sono, che virtù, che l' interesse individuale non è che amor di patria e che gli affetti de' Cittadini non sono che aborrimento al vizio ed amore alla giustizia, ed all' onestà: allora è appunto, che odiando la tirannia divengono essi invincibili al cospetto delle turbe de' schiavi, ed all' impeto delle loro bajonette, tutta cede la forza dei re. Le immortali falangi della Francia ne siano l' illustre esempio. Esse hanno scorsa tutta l' Italia, e i tiranni coronati, che l' avvilivano sono caduti in breve, e se Roma libera *ha* veduto un giorno un re spergiuro, ciò fu, perchè la sconfitta dell' empio fosse più terribile e vergognosa.

„ La vittoria adunque fedele compagna del valore segue costante i passi dei bravi difensori della libertà; e se per una volta parte d' Italia è ingombra di Barbari, non sono costoro per questo vittoriosi. Cittadini; nelle armate repubblicane v' erano purtroppo i *Lisandri*, nè i *Pausania* maneggiavano certamente la somma delle cose della Repubblica. Contuttociò avranno i repubblicani lasciato d' essere valorosi? Cesseranno essi di vincere? Io mi figuro di vedere le potenze coalizzate nell' ubbriachezza di quest' ombra di sucesso, e nella follìa delle loro speranze, andare baldanzose di sè stesse, e fondar ridicoli progetti sulla libertà umana che esse vorrebbero scannare colle loro proprie mani. Ma pur non si accorgono che essendo passato il momento di giungere alla pace per mezzo di negoziazioni, non v' è oggi che la spada, che possa decidere fra le Repubbliche e i re, e che il pugnale repubblicano a misura, che i pericoli s' avvicinano diventa più vigoroso e vibrasi più fortemente nel seno de' suoi nemici.

Vi sian d' esempio le imprese degli Eroi dell' armata d' Italia. Essi hanno saputo punire della loro alterigia, altrettanti nemici, quanti essi erano a combattere, e l' armata dei Tiranni ha veduti mancare in poche ore ventimila soldati. Di questi 4m. sono i prigionieri, 2m. morti, altrettanti feriti, più di 4m. annegati, e più di 5m. sono fuggiti avendo lasciate le armi. Ma i Lisandri sono spariti dal suolo italiano. Sonovi alla testa delle armate gli eroi più celebri del secolo, Moreau, Joubert, e Championet, che le guidan a coprirsi di nuovi allori, ed a moltiplicare coi giorni le gesta che renderanno celebri i loro nomi nel Tempio della immortalità.

„ Bravi Repubblicani d' oltre Pò, starete voi forse neghittosi a tanta gloria, e freddi osservatori degli avvenimenti, vi tratterete solo a celebrarli senza curarvi di partecipare della loro grandezza? Voi avete giurato di VIVER LIBERI, o di MORIRE: ebbene; ecco la Libertà da difendere, e i nemici da combattere: ecco il campo di gloria; di già le truppe dei despoti dell' Asia, e del Nord dell' Europa si avanzano per misurarsi coi Soldati della libertà; il loro esterminio è già cominciato. Oh amici della Rivoluzione, cooperatori della Repubblica, il tempo è venuto, che li patrioti di tutte le epoche, di tutti i gradi non devono avere più che un pensiero, che un desiderio, che un istessa energìa, come hanno un medesimo interesse contro il nemico comune. Lungi sia la dolorosa memoria dei disgusti nella prepotenza delle circostanze sopportati, e solamente vi parli al cuore l' interesse generale della piena felicità dell' Italia. Cadranno, si cadranno i Pisistrati Italiani fautori de' vostri affanni, e avanti di loro altro non resterà che il patibolo, e l' infamia. L' onore e la sicurezza della Nazion Francese compromessa vendicherà i vostri torti, e porrà fine alle sciagure della Patria col loro esterminio. Intanto bravi patrioti procurate con tutta la forza d' abbrevviare i mali della guerra. Le armate nostre non mancano di attaccamento e di coraggio. Hanno mancato di soldati, e questo basta perchè voi accorriate al bisogno. Vestite le illustri divise copritevi d' onorato sudore. Il vostro esempio eletrizzerà i vostri compagni a seguirvi, e le ferite gloriose mostrate ai figli, ed a nipoti ecitteranno tutta la loro energìa ad emularvi. Così riscaldando i freddi, e stimolando i pigri a divenir generosi, contrasegnarete i vili, e portarete lo spavento a tutti i malvaggi della Repubblica.

„ Bisogna: *disse Laussat nel Cons. de' Sen.* Bisogna che noi vinciamo. Io lo giuro per tutte le anime generose e repubblicane: ancora un poco di tempo, e noi vinceremmo, e i nostri nemici si pentiranno d' aver trascurata la nostra *passata* moderazione. “

Altra dei 6 Fiorile. Continuo è l' arrivo di truppe repubblicane in questa comune, ed a quest' ora vi si conta di esse un numero rispettabile. Una colonna di Cavalleria spedita alle Tavernelle ha compiutamente battuti quegli Insorgenti.

A Bonconvento distretto del dipartimento del Reno, è stata assalita la Casa del Cittadino Andrea Pasquali, da una Compagnia di 33 insorgenti, i quali volevano entrare col titolo d' amici. Aprirono forzatamente la porta, ed entrati rubbarono tutto ciò che trovarono di denari, di armi, e di altri arnesi, esclamando sempre *evviva la santa Religione*. S' ascose il detto Pasquali sù di un cammino restandovi per cinque ore continue, volendolo gli assassini ad ogni costo nelle loro mani per farlo vittima della loro ferocia. Ma chi erano i capi di questi ladri? Un certo Giuseppe Martinelli già Tamburino della Guardia Nazionale, e Luigi Vecchi imprigionato a Bologna per insorgente, e poi rilasciato.

Ma v' è di più. Domenica scorsa fu imprigionato un Capo conosciuto d' insorgenza, e questi è già stato rilasciato. Cittadini Francesi, ed Italiani: in questi tempi dificili, da cui dipende lo stabilimento della libertà d' Italia, noi sappiamo disprezzare tutte le persecuzioni per illuminare il Popolo colla luce della verità. Il credereste? Quasi tutti gl' Insorgenti fatti prigionieri da codesto Tribunal Criminale sono stati posti in libertà! Conto corto. O che il Tribunale Criminale è complice dell' insorgenza, o che la sete dell' oro lo rende scellerato. Nell uno e nell' altro caso, egli attenta alla sicurezza della Repubblica, egli scandalosamente procura la rovina della Società.

L. N. 43. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Allora Atene operava con lentezza e con trascuraggine quando sapea d' operare per il dispotismo de' magistrati o per il tiranno. Tosto che fu liberata da costoro riprese tutta l' attività perche sapea d' operare per se medesima. Così è di tutti i popoli, che amano la libertà. *Plinio.*

Nonidì 9 Pratile A. 7 Rep. Martedì 28 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 27 Fiorile. Il compimento della leva dei 200m. coscritti è omai compito. Essi sono animati da un zelo straordinario per vendicare i torti della patria.

Il Direttorio ha date al Gen. Moreau tutte le plenipotenze per la miglior riorganizzazione dell' Armata d' Italia, e per il miglior ordine de' luoghi, in cui trovasi stanzionata. —— Ecco una lettera del Gen. Massena scritta al Direttorio dal suo Quartier Generale di Zurigo.

Cittadini Direttori!

Nel mio viaggio da Basilea a Zurigo, ho ricevuto dal General Lacourbe un corriere straordinario, per mezzo del quale mi avvisa di un fatto seguito tra la divisione della dritta dell' armata di Elvezia, ed il nemico. Mi affretto di trasmettervene i dettagli. Gli tre Fiorile il nemico con delle forze superiori ha attaccato le più importanti posizioni del Gen. Lacourbe. I principali attacchi sono stati diretti sui punti di Manosse, e di Remus. Nel primo impeto egli ha rispinto le nostre truppe, ed ha occupato il villaggio di Remus; ma il secondo battaglione della 44 mezza brigata, avendo alla testa il suo capo di brigata Sodeur, è marciato audacemente sopra il nemico, e l' ha rispinto fino alle montagne, dalle quali era disceso, dopo essersi impadronito del villaggio a passo di carica. Nell' istesso tempo il primo battaglione della medesima mezza brigata, batteva, e rispingeva il nemico a Schelins, e Ponte Martino, dove gli attacchi sono stati egualmente infruttuosi, che sopra il resto della linea. Noi abbiamo fatto in questa giornata ottocento prigionieri, tra i quali un maggiore, sei capitani, sei luogotenenti, e cinque alfieri. La perdita del nemico in morti, e feriti ammonta a più di quattrocento uomini. Il Gen. Lacourbe facendo particolarmente menzione della 44 mezza brigata, rende giustizia a tutte le truppe, che si sono battute in questo fatto, e si loda in specie della sua artiglieria.

Salute, e rispetto *MASSENA.*

Fu alla seduta del giorno 26, che il Consiglio dei Cinquecento ricevè il Messaggio del Direttorio sull' orribile assassinio commesso su' Ministri Plenipotenziari di Francia a Rastadt. —— Un Segretario ne fece la lettura, e quindi si sentì la lettera di Jean Debry data da Strasburgo il 12 Floreal. —— Dopo l' esposizione di questi due documenenti, un tetro silenzio regnò nell' Assemblea: tutto a un tratto fu interrotto da mille grida: *Vendetta, vendetta: Viva la Repubblica.* Una folla di Membri chiesero la parola. —— *Sherlok* l' ottenne. Questo energico Repubblicano richiamò l' indignazione del Consiglio, della Francia, delle Nazioni, della posterità sull' infame e sanguinario Gabinetto di Vienna. Rammentò gli sforzi che il Direttorio ha fatti per ottenere la pace. Mancava dunque, disse l' Oratore, mancava dunque un delitto alla lunga serie de' misfatti co' quali i Re coalizzati hanno insanguinato il continente? Ciò che non hanno mai fatto le Nazioni le più barbare, il Capo di una Nazione civilizzata ha osato intraprenderlo, consumarlo: le orde selvagge delle più barbare contrade conoscono, rispettano gli agenti della pace: gli Austriaci gli hanno assassinati. *Vendetta, vendetta.* L' Imperatore ha dato l' esempio del più orribile attentato. Insolente despota, il tuo trionfo è d' un giorno. Hai tu scordati di già i successi che da sei anni coronano il valore repubblicano? Barbaro! Sappi che il sangue francese scorre ancora nelle nostre vene. L' universo intero, divenuto l' eco della Francia, farà risuonare fino nel fondo del tuo cuore questa parola terribile: *Vendetta.* Il delitto che la provoca è inaudito. Vili assassini, voi non siete spaventosi che all' uomo disarmato. Tremate: tutti i popoli vi puniranno. Le ombre di Roberjot e di Bonnier domandano vendetta; esse l' otterranno; la vittoria non vorrà disonorarsi mettendosi dalla parte degli assassini. L' Oratore domandò che fossero rimesse a una Commissione le seguenti proposizioni.

1 *Denunziare il delitto commesso a Rastadt a tutte le Potenze amiche o nemiche con un Manifesto.*

2 *Spedire de' Ministri straordinarj in tutte le Corti incaricati di denunziare questo attentato....* (de' clamori si alzano. Volete voi che si assassinino? esclamano da tutte le parti.)

3 *Erigere un Tribunale in cui de' Deputati di tutte le Nazioni giudicheranno e daranno il gastigo dovuto a tali violazioni del diritto delle genti.* (Non vi è che un mezzo, esclamano tutti; delle bajonette e de' cannoni.)

4 *Stabilire il lutto, che sarà portato da tutti i Capi delle truppe Francesi; e velare le loro bandiere col velo funebre fino alla riparazione de' delitti. —— Tutte queste proposizioni fu ordinato che si stampassero.*

Duplantier prende la parola, e dopo avere con tratti di fuoco invocati tutti i sentimenti delle Potenze dell' Europa contro questo attentato che ferisce i loro dritti nella stessa guisa che ferisce i nostri, esclamò che si lusingava che tuttociò che è uomo nella natura si sarebbe affrettato di vendicare un delitto sconosciuto ne' fasti i più remoti. Domandò poi che una Commissione speciale presentasse le misure da prendersi per secondare l' azione del Governo, e che fosse fatta la redazione di un indirizzo al Popolo Francese.

Bailleul esclama: ,, Non vi è dunque più dubbio; noi non abbiamo dunque più inclusive il piacere ingannatore dell' incertezza; i nostri Concittadini son massacrati: la voce di questo orribile attentato nel suo rapido corso ha di già spaventate le Nazioni: il rimorso, e la sferza sanguinosa delle furie tormentano di già i suoi assassini. Il palladio dell' Aristocrazia ha sotto gli occhi il nero quadro del delitto de' suoi Alleati. L' Austria arrossisce di vergogna, vedendo che ella eguaglia gl' Inglesi in perfidia. Rappresentanti: la Repubblica è chia

mata la Gran Nazione; al presente si chiamerà la sola Nazione. Sì, i dritti degli altri Popoli sono sospesi, e non ripprenderanno il loro rango fra i corpi politici civilizzati che colla loro associazione alla nostra vendetta. (Bravo bravo esclamano i Membri, ed i Cittadini delle tribune, agitando i cappelli in aria. *Vendetta, vendetta*.) I delitti dell' Austria, aggiugne l' opinante, hanno piantata fra lei e le Nazioni civilizzate una barriera eterna. Il Mondo intero dee unirsi contro di lei. Ah! io lo giuro per la più bella porzione di noi stessi, per la nostra Armata; io lo giuro per questa gioventù sdegnata del suo ozio, che domanda delle battaglie e de' trionfi; per gli elementi che favoriscono questa audace intrapresa, sulla quale si stende ancora il velo politico d' un mistero tuttavia necessario. Ombre di Roberjot e di Bonnier voi sarete vendicate! "

L' Opinante propone di stendere un Manifesto alle Potenze, ed un Proclama a' Francesi per denunziare l' assassinio di cui l' Imperatore si è reso colpevole; di dedretare una pompa funebre in onore di Roberjot, e di Bonnier; di far prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica, e di odio a' Governi assassini; di spedire ad ogni armata un Orifiamma sul quale saranno scritte queste parole: *Noi combattiamo per la Libertà, per l Eguaglianza, e per il rispetto dovuto al diritto delle genti*: di adottare le famiglie di Roberjot, e di Bonnier.

Questa domanda è sostenuta vivamente. *Poulain Grandpres* aggiunge questa osservazione. ,, I nostri colleghi sono morti vittime del loro sagrifizio. E' da rimarcarsi che facevano parte di quella convenzione per sempre celebre, della quale tre Membri erano di già stati prigionieri nell' Austria: essi sarebbero stati sagrificati, non ne dubitate, se la Francia non avesse cambiati contro di loro gli avanzi impuri di un sangue, che ha fatte tutte le sue disgrazie. Io sostengo tutte le proposizioni. Io domando che i Patriotti abbandonino qualunque divisione e risentimento, e si riuniscano in una volontà comune; quella di vendicare la nostra ingiuria. "

Il *Consiglio decreta*, che tutte le proposizioni sieno rimesse a una Commissione; che si stampi il Messaggio, la lettera, e i discorsi in numero di dodici esemplari, e che si traducano in tutte le lingue.

Jean Debry, i Segretarj, le Donne, e tutti gli avvanzi dell' assassinio di Rastadt sono giunti a Strasburgo. Le Persone dell' arte spedite dal Ministro al Negoziatore, hanno veduta oltre alle molte ferite, un arteria tagliata, e l' hanno trovato offeso da 40 colpi di sciabla. E' indicibile l' indignazione, che universalmente ha ecitato questo atroce misfatto. I Fanciulli stessi gridano vendetta contro l' Austria, e vanno a sollecitare i Padri a prender l'armi per sostenerla. L' espiazione di quest' infame delitto è vicina. — Il Governo intanto ha decretato, che le Autorità costituite, ed i Vessilli Repubblicani debbano portare un contrassegno di lutto.

Si assicura con fondamento, che al Conte di Goerta, Ministro Prussiano, per aver accolto nella sua casa il Ministro Francese, sia stata essa saccheggiata dagli Austriaci, il giorno dopo la seconda partenza di Jean Debry.

REPUBBLICA ELVETICA.

Luterna 11 Fiorile. Ecco il trattato di unione fra i Grigioni e la nostra Repubblica.

Art. 1. Il popolo della Rezia riconosce, ed accetta la costituzione Elvetica senza riserva.

2. Si sottomette a tutte le leggi della Repubblica fatte, e da farsi.

3. Tutti i debiti dello stato grigione si riconoscono per debiti della Repubblica Elvetica.

4. All' opposto son dichiarati beni nazionali tutti quelli che appartenevano al paese dei grigioni, e generalmente tutti quelli, che dopo la legge del di 3. Aprile 1799 sulla differenza dei beni Comunali, e dei beni appartenenti allo stato, sono nella categoria dei beni nazionali.

5. La Rezia sarà un cantone della Repubblica Elvetica sotto la denominazione di Cantone della Rezia.

6. Dal giorno della sanzione del presente trattato il popolo della Rezia entrerà in possesso di tutti i diritti comuni ai Cittadini elvetici, e rimarrà obbligato alle medesime imposizioni, e a tutti i doveri dei Cittadini Elvetici. Il trattato è concluso, salva la sanzione del Direttorio Esecutivo, e dei consigli legislativi della Repubblica Elvetica una, e indivisibile.

Le sussistenze alle Famiglie de nostri Cittadini, che marciarono alla difesa della libertà sono state assicurate per mezzo d' una provvidissima legge. Di questa spesa sono state incaricate le rispettive comunità.

Zurigo 10 Fiorile. Gli Austriaci hanno tentato il passaggio del Reno a Eglisaw per entrar nella Svizzera. I repubblicani gli hanno vivamente respinti. Le truppe elvetiche si sono infinitamente distinte in questo affare. Il General Francese Desenfans è arrivato con delle truppe, e dei cannoni a Seglinguen, dirimpetto a Eglissaw, ed ha imposto silenzio all' artiglieria Imperiale. Il passaggio da questa parte non è più da temersi per ora. —— I rinforzi arrivano continuamente. Oggi abbiamo veduto passare per la nostra città un reggimento di cacciatori a cavallo, la 46 e la 102 mezza brigata con un grosso treno di artiglieria, ed una quantità di cassoni.

ITALIA.

Roma 30 Fiorile. Il General Magdonald nel suo passaggio ha scritto al Consolato la lettera seguente.

,, Cittadini Consoli! E' giunto il momento nel quale dovete spiegare tutta l' energia Repubblicana da cui siete animati, per dare uno slancio patriottico ai buoni Cittadini della guardia Nazionale di tutta la Repubblica Romana. Voi non dovete temere alcun nemico esterno. Attivate il reclutamento. Accrescete la vostra giandarmeria. Tutte queste forze riunite, e secondate dalle truppe Francesi che io lascio sul vostro territorio, saranno sufficienti a conservare la vostra repubblica, e ad assicurare l' interna tranquillità. —— Una parte dell' armata di Napoli è in marcia per portarsi a combattere i soldati dell' Austria, e restituire la libertà all' Italia. —— Io prendo grandi misure per impedire, che il popolo Romano nulla soffra nel passaggio dell' armata. Siate severi, e assicurerete la felicità del popolo, che governate. Salute, e fratellanza.

Firm. MAGDONALD.

Questo Generale è entrato in Roma con 20m. combattenti dell' armata di Napoli. Altri 6m. sono a Viterbo tutti destinati a stabilire di nuovo, e consolidare per sempre l' Italiana libertà.

Sappiamo da Napoli che questo bravo Generale prima di partire ha lasciata a pro della Nazione la parte di contribuzione militare inesatta, perche il governo sollevi il popolo dal peso dell' imposizione sulle farine. Questa generosità vieppiù l' onora e maggiormente risveglia la felice compiacenza nei popoli che lo avranno nel loro seno di trovarlo amico degl' uomini e protettore severo della loro libertà.

Firenze 4 Pratile. E' stato afissato in questa Città un proclama del General Magdonald emanato appena giunto a Siena in data di Jeri, che così s' esprime:

Istruito che le Comunità d' Arezzo, e di Cortona non hanno ubbidito alla risoluzione del Commissario del Governo in Toscana, che persistono nella loro colpevole ribellione risolve quanto appresso

Art. 1. *Nel corso di 24 ore dalla Notificazione della presente risoluzione le Comunità di Arezzo, e di Cortona poseranno l' armi, e invieranno una deputazione al Generale in capite composta dei principali Cittadini, per assicurarlo della*

loro sommissione, e per servire d' ostaggio.

2. Mancando esse di conformarsi al precedente Articolo nella dilazione prescritta si manderanno delle colonne di Truppe Francesi, e dei cannoni per assoggettare i ribelli con la forza.

3. In caso di resistenza tutti gli abitanti saranno passati a fil di spada, e le Città date in preda al saccheggio, e alle fiamme.

4. Le due Città d' Arezzo, e di Cortona saranno distrutte e rase.

5. Sarà inalzata una piramide nel luogo che occupavano con queste parole; le Città d' Arezzo, e di Cortona punite della loro ribellione.

6. La presente risoluzione sarà stampata, pubblicata, ed affissa in tutte le Comunità del Territorio Toscano. I Generali comandanti le colonne contro Arezzo, e Cortona sono incaricati della sua esecuzione.

Il Generale in capite MACDONALD.

La Città di Cortona è già sottoposta, e l' autorità è esercitata dal comandante della Piazza francese; 1500 repubblicani che venivano dall' Abruzzo sono stati piacevolmente accolti. Arezzo però persiste con incredibile ostinatezza. Hanno quegl' insensati abitanti tagliato il ponte sopra la Chiana per impedire l' ingresso ai Francesi. Un di quei capi ha protestato che Arezzo resisterà fin all' ultimo alito, e che la Madonna co suoi miracoli gl' ha promessa vittoria. Puo darsi che il General in capo faccia egli da Madonna, ed a norma dell' art. 5 produca il miracolo desolatore.

E' curiosa afatto la circostanza accaduta in Castel di Casora a quel buon curato, che tanto s' è adoprato, che i suoi parrocchiani piantino l' albero della libertà. Nel giorno dell' inalzamento distribuì pane e vino a tutti quelli che vi si trovavano, così che avrebbero essi desiderato che si piantasse un albero tutti i giorni. Infatti dopo pochi dì ecco l' albero rovesciato a terra. Il curato adolorato prega di nuovo i suoi concittadini a rialzarlo: chiedendoli essi la solita merenda volentieri di nuovo la distribuì, e l' albero fu ripiantato. Ma dopo tre altri dì ecco che costoro portando seco un leccio, andavan dicendo che volevano collocarlo in luogo di quell' albero; che certamente non sarebbesi attaccato, tanto più che il leccio era per essi il vero simbolo repubblicano. Ma il curato avendo capita la storia, ne avendo voluto somministrarle alcuna cosa partirono gl' insaziabili villani a bocca asciutta: l' albero è restato a suo luogo, ne più in avvenire è stato mosso, e molestato.

Estratto d' una lettera di Pisa dei 6 Pratile.

„ Le insurrezioni del Piemonte che sonosi suscitate quà e là si vanno calmando, perchè gli abitanti non sono stati troppo persuasi dell' arte de' suoi nemici. E' un gran tratto di viltà, o per dir meglio di disperazione quegli, che induce le potenze a far la guerra per mezzo delle insurrezioni! Egli è segno evidente che non hanno mezzi, che non han uomini, egli è l' ultimo sforzo del moribondo pria che spiri l' ultimo fiato. Volete vedere la verità? Dopo la vittoria di Moreau, per la quale piango ancora l' assassinio dell' amico S. Cyr, giovane valorosissimo, i tedeschi hanno evacuato Milano, perchè quella guarnigione unita al corpo dell' armata, la possa render capace di resistere onorevolmente all' impeto de' nostri, che sono fortemente arrabbiati del tratto di crudeltà usato dal nemico contro i nostri Negoziatori a Rastadt. Il sistema di rigore adottato finalmente dall' armata, lo farà ben presto pentire de' suoi attentati, e farà punire ancora i vostri italiani aristocratici d' averlo secondato, e desiderato. Intanto la Garfagnana è in stato d' assedio. Sono stati presi per ostaggi degli scellerati di prima classe. L' armata di Moreau sarà anche rinforzata dai Svizzeri. Una parte di questi Soldati coraggiosi ha già passato il s. Gottardo. Essi saranno rimpiazzati nell' Armata di Massena da una divisione che marcierà dall' Interno. Che direte poi se vedrete anche Jourdan in Italia? Spero di vedervi, e di conoscervi in Bologna prima dei 10. Io mi porterò sotto il portico delle Scuole per cercare di voi. "

T. C.

Porto ferrajo 10 Maggio. E' stata fatta una sortita da Porto Longone. I Francesi vi si sono opposti in 2m., e pochi Longonesi sono fuggiti per le vie de scogli. Il fuoco durò 7 ore. Longone si sostiene con 10 mortari, 2 Obizzi e 14 cannoni. La Città è ormai tutta rovinata dal bombardamento.

Lucca 22 Maggio. Nella scorsa Domenica il General Merlin diede un pranzo patriottico a tutto lo Stato Maggiore della nostra Guardia Nazionale. Nella sera poi tutta l' Uffizialità della Guardia suddetta diede a proprie spese una brillantissima festa di ballo nel Teatro Pantera vagamente adornato, per mostrare la sua riconoscenza al Generale medesimo.

Jeri l' altro arrivò da Firenze in questa Città un corpo di Pollacchi: altri ne arrivarono jeri, ed altri se ne attendono. Questo Corpo tra Cavalleria, e Infanteria è forte di 6m. uomini camandati dal General di Divisione Dombrowski. L' artiglieria di questo Corpo è rimasta a Firenze. Il destino di queste truppe non si sa ancora.

Genova 18 Maggio. I Tedeschi vorrebbero lavorare anche in codesto territorio come praticano in Cisalpina, ma la sbagliano di molto. Al Ponte specialmente d' Organasco, ed alla Croce, vanno arrivando piccole pattuglie austriache scorrono, rubbano, e poi partono. La Montagna però di Centocroci verso Sestri di levante è occupata, e serve di cenno alle scorrerie. L' unico luogo dove l' insurrezzione prenda un aspetto stabile si è a Oneglia, a cui parte delle truppe sbarcate a Porto Maurizio si dirigge, mentre il Gen. Pouget con un distaccamento di 2m. uomini marcia anch' egli a quella volta.

Ad Orero giunse pure una scorrerìa austriaca; un centinajo di Paesani vi si associò, ma un corpo di truppa ligure sopraggiunto mise in fuga i Paesani, e fece la maggior parte de' Tedeschi prigioniera, e quelli che fuggirono sono stati inseguiti fino a Savignone. — Un Viaggiatore venuto dalla Svizzera, ha deposto con giuramento presso il Ministro di Polizia, d'aver veduti molti corpi di Tedeschi, e di Russi andar quà e là raminghi senz' armi e senza alcun equipaggio, che molti altri inseguiti, e raggiunti sono stati per la maggior parte trucidati, e che il Pò infinitamente ingrossato dalle ultime pioggie ha loro tagliata afatto la ritirata. Quindi è che i Francesi sonosi fino impossessati della Cassa militare.

Oltre il Gen. Saint Cyr, anche il Gen. Musnier è stato vittima degli insorgenti. Venivano essi da Aqui per servire nella Liguria sotto gli ordini del Gen. Lapoype. Erano scortati da 20 Soldati, e dall' Ajutante Generale Luvis. Assaliti da 400 insorgenti, si difesero per 4 ore continue. I Soldati furono presi, e spogliati, e rimandati nudi alla loro armata.

La famosa squadra di Brest, che abbiamo annunciata nel passato foglio, ha di più 15m. uomini di truppe da sbarco. Chi dice che essi sono destinati all' Italia, chi contro le barbaresche potenze.

Novi 19 Maggio. La vittoria de' Francesi riportata sugli austro russi a Valenza, è stata a noi molto favorevole per la ritirata de' Russi da queste contrade. Sonosi essi concentrati alla Scrivia, per avere una piena ritirata. Le atrocità commesse sono indicibili. Uomini, e donne erano spogliati fino de' loro abiti, e tutte le botteghe sono state innondate da quegli assassini. Vi entrarono a cavallo colla pistolla alla mano, ed esigevano denaro. I Caffè fu spogliato per fino delle bottiglie. Le campagne non furono risparmiate. Le case di villeggiatura furono

saccheggiate, non meno che le abitazioni dei contadini. Questi si rifuggiarono in Città, e portarono i loro reclami all' Amministrazione Municipale. Fu fatta una deputazione al Generale Russo che comandava la Vanguardia per impetrare la sua autorità, onde tanti mali avessero fine. Il Generale dopo aver ricevuta con amicizia la deputazione, domandò, per risposta, che gli fossero date settemila razioni al giorno, di pane, carne, vino, e foraggi. Le rimostranze dell' impossibilità di mettere insieme tutto ciò furono inutili. Le razioni dovevan mettersi in pronto. Gli Austriaci, e Russi le rubano nei forni, nelle botteghe, o nel tempo che son portate ai quartieri, e la Municipalità è costretta a supplir di nuovo a tutto quello che manca. —— Non vi era forse mai stato un anno in cui la lusinga di una raccolta abbondante fosse stata tanto fondata. I barbari hanno voluto lasciarci una lunga memoria del loro funesto soggiorno tra noi. I cavalli sono stati mandati nei luoghi seminati piuttostochè nelle praterie. Le messi crescenti sono state il loro letto, ed il loro alimento. Fin la personale sicurezza è stata violata. Le donne sono state rapite dal fianco dei loro mariti. Le Giovani sono state contaminate in presenza dei loro padri, e dei loro futuri sposi. Molte nelle campagne all' annunzio dell' avvicinamento dei barbari, hanno perduta la vita, gettandosi dalle finestre per evitar gl' insulti di questi vili assassini.

Piacenza 20 Maggio. E' stato pubblicato in questa città una lettera del General in capo dell' armata Austro Russa in Italia Suwarow Rimiki ai popoli d' Italia. Essa è espressa così

Io vengo dalla Scizia a portare nell' Italia la felicità, e la pace. Sua Maestà Iperborea è altrettanto sdegnata dell' orgoglioso contegno de' Francesi, che dell' audace condotta dei giacobini Italiani. Le loro intraprese hanno risuonato dal Reno al Tanais, e dal Sebeto all' Eufrate: lo spirito di rivoluzione comincia ad agitare non solo i discendenti degli Unni, dei Cimbri, e dei Sarmati, ma i Calmucchi, i Buratti, e l' oscura Samojeda. Ma quel Dio che già volse il genio tutelare dei Totila, e degli Attila verso queste felici contrade, vi riconduce in oggi il generale Suwarow. Religioso osservatore delle virtù de' miei maggiori, adoprerò il ferro e il fuoco per rimarginare le piaghe state aperte dal furore della rivoluzione; e si dirà fra poco, che i Goti hanno spento di nuovo la libertà dell' Europa....

Il ristabilimento del sistema feudale, unico mezzo di risvegliare il commercio e l' agricoltura, sarà certamente la principale mia cura: tutti i privilegj signorili saranno ripristinati, non anche escluso il prezioso diritto del Federo, così utile a ingentilire le generazioni future.

Io ho ordine d' intimarvi, che S. M. l' Imperatore delle Russie non può più a lungo tollerare che gli abitatori dell' Italia continuino nell' uso di farsi mutilare il loro mento, e vengo per imbarbare tutti gli uomini, che vorranno seguire le gloriose insegne imperiali: essi avranno la gloria di rassomigliare a quei fieri Moscoviti, i cui menti si sono resi rispettabili agli occhi dei Tartari i più feroci.

I preti saranno reintegrati nei loro diritti di stola bianca e nera, ed in ricompensa del loro zelo, verrà loro attribuita un' altra prerogativa, che si chiamerà il diritto di stola rossa. Mediante questo diritto essi potranno servirsi della confessione per iscoprire, ed accusare tutti i Giacobini, e per spargere avanti il mio arrivo l' odio più crudele ai Repubblicani Francesi; così essi gioiranno poscia di alcune pensioni, e saranno fatti cappellani e confessori delle loro Maestà Imperiali.

Se questo non basta, S. M. l' Imperatore delle Russie verrà egli stesso in persona a porre l' ultimo freno all' ostinato vostro ardire. Io intanto annunzio all' Europa che sono disceso in Italia per eclissare la filosofia del secolo.

SUWAROW.

Questo proclama annunzia adunque una missione veramente degna d' un generale par suo, e del di lui comitente, il quale si spera che ad onta degli inutili sforzi suoi, potrà restare tranquillo a casa sua.

Bologna 6 Pratile. Jer sera fu letto in pubblico teatro un invitto della Centrale, con cui volea ella animare i Cittadini ad un arruolamento volontario alla difesa della Patria. Questa mattina si pensava di vederlo pubblicato per la città, ma non è stato vero, ed in sua vece si è veduto un *aliquid* sottoscritto: Un Patriota: che stimola i Cittadini ad armarsi, senza dire dove si debba coscrivere, nè quale sia per essere il metodo, nè chi debba eseguirlo. I Cittadini più atacati alla Repubblica hanno già pensato di prestarsi a qualunque richiesta di codesto Generale di Brigata francese, sotto la sua direzione, e sotto *la* protezione imponente delle sue armi.

Persuasi i Cittadini, che è troppo necessario per affrontare con maggior coraggio i pericoli, l' essere bene instrutti nel maneggio dell' armi, desideravano che si ripigliasse la solita Scuola Militare. Ma le autorità maggiori della G. N. sempre mosse dal solito patriotismo, da cui sono animate, e dal buon ordine che si sono prefisse di seguire, hanno pensato di non permettere una così necessaria instituzione.

Altra dei 7 Pratile. Sappiamo da Lugo che il bravo Hullin esercita il dovuto rigore sovra quegl' insorgenti: 17 in un giorno restarono vittima della loro perfidia a furia di schioppettate. —— L' occupazione di Ferrara fatta dai Tedeschi in numero di 230 avea fatti muovere i grilli agl' aristocrati di Bologna che cominciavano a volgere il passo alla volta di Porta Galiera per aspettare gl' 8m. o i 10m. che essi dicevano destinati ad occupare Bologna. Uno de poveri estensori di codesto foglio, che se la rideva in Stra Stefano, fu pubblicamente beffeggiato. I Preti, Oh Dio, come mai esultavano, e come si pavoneggiavano sperando di acquistare i diritti ancora *di stola rossa!* Quand ecco alcuni Ussari arrivati da forte franco, annunziano in pubblica piazza che un corpo di tedeschi prigionieri fatti in quelle vicinanze e specialmente alla così detta madonna degl' angioli sta per arrivare a Bologna. *Celie Celie* gridò un certo pagnottante..... e forse di più avrebbe detto se un pajo di ben intesi cazzotti non li avvesse chiusa la bocca. Ma da lì a poco arriva un distaccamento francese che portava la rapita imperiale bandiera. Allora per strada S. Felice si mutò scena. Era essa piena de patrioti che cantavano e danzavano nell' atto che gl' aristocrati s' intanavano tutti nelle loro abitazioni a parlar in secreto delle migliaja de Tedeschi che aspettavano. Oh che giornata di gioja e di esultazione è già questa per i patrioti? Il giubilo brilla fuor dell' usato ne loro cuori, e nuovi trionfi della repubblica anima vieppiù i loro petti a volere vendicata la libertà.

Altra dei 9 Fiorile. Gl' insorgenti sono entrati di nuovo nella comune della Molinella. La casa del bravo Cittadino Ungharelli è stata può dirsi spogliata. Uno de capi di questi scellerati era in Bologna. Denunziato alle autorità a cui appartiene la polizia della Comune non crederono esse di dover farlo arrestare. Una lettera del Generale Clozel fece si che si determinassero alla esecuzione.

Magdonald è entrato in Firenze fra l' esultazione del popolo incontrato dalla Truppa, e dalla G. Nazionale.

Spargesi ora la voce che alcuni distaccamenti tedeschi scorrano i contorni di Forte Franco.

Giungono tutto giorno a piccioli corpi le truppe francesi, che formano presentemente una guarnigione di più di 5m. uomini.

Oggi sono giunti 10m. Francesi a Lojano, che comincieranno domani a discendere a Bologna. Viva la Repubblica.

LA SOCIETA' DEL RELATORE BOLOGNESE.

L. N. 44. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Quando presso una Nazione l' amor della Patria, e lo slancio all' energìa sono portati al più alto grado, egli è allora il tempo delle grandi imprese. Coloro che cercano di comprimerli meditano la rovina dello Stato.

Diod. Sicul. Lib. XV.

Duodì 12 Pratile A. 7 Rep. Venerdi 31 Maggio 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 27 Fiorile. L' affare luttuoso di Rastadt ha fortemente inasprito il Popolo; e nei circoli, e colle stampe altro non si parla che di armarsi a vendicare la libertà. Ecco uno degli indirizzi ai Patrioti, affisso ai luoghi pubblici di Parigi il giorno dopo in cui giunse il rapporto di Jean Debry al Direttorio.

Libertà — Eguaglianza

FRANCESI

„ *Il sangue degli Ambasciatori di pace a Rastadt sgorga dalle sue vene innocenti, ed il tradimento ha imbrandito il pugnale sacrilego. Egli è versato sul terreno dell' empietà, e nel lento suo corso quasi rifugge e si ritira, invocando la giustizia del Cielo, e la vostra vendetta . . . .*

„ *Chi sarà di voi che ressisterà ad un tanto oltraggio, chi di voi soffrirà senza un giusto trasporto di vendetta un offesa così enorme all' onore della Nazione? Io spero di vedere a gara i Francesi disputtarsi alle Porte di Vienna, chi di loro debba immergere il pugnale nel cuore di quel Cesare, che peggior di Tarquinio, non ha conosciuto nè diritto di genti, nè ospitalità, nè trattati, che anche contro la persona di Bernadotte Ambasciatore un dì, ha organizzato il tradimento, ed ha compremesso l' onore della Repubblica.*

„ *La Sposa di Roberjot addolorata, vi presenta nelle sue braccia il cadavere dell' assassinato Marito, e colla mano tremante vi addita le ferite, gli uccisori, il tradimento . . . . Francesi, oh Dio! Chi è di voi che non si scuota? Chi è che nell' intenerirsi non concepisca un giusto dolore? e giurando la strage de despoti chi non si senta investito dell onorato desio di vendicare la Nazione, il sangue de fratelli, la libertà!*

„ *Francesi. I Tiranni non v' hanno temuto abbastanza. Un lampo di fortuna li ha fatto dimenticare il vostro valore. Sostenete adunque i diritti ed il decoro della Nazione. Armatevi, e tutta l' ira vostra piombi sul capo del Traditore. Cosa direbbero gl' Italiani se noi non vendicassimo la nostra gloria con quell' impegno con cui abbiamo loro recata la libertà!* "

Mentre si è completata la coscrizione quà e là si fanno delle liste di Volontarj che offronsi a difendere la libertà nell' armata d' Italia. Mai s' è parlato tanto di guerra, nè in Francia si sono fatti altrettanti preparativi. Qual guerra terribile s' apre fra la repubblica ed i re nella fine del Secolo?

Quando il Messaggio del Direttorio dell' assassinio de Negoziatori arrivò al Consiglio de Seniori, s' udì un fremito universale e dalle tribune e dalla Sala. La mestizia è l' orrore leggeasi nella pallidezza de volti, e nello scintillar degl' occhi il livore ed il desio della vendetta. Garat dimanda la parola. Scorre la storia eruditamente, ne un esempio rimarca fra le scelleraggini dei Tiranni, che possa assomigliarsi all' orrendo attentato.

„ Tutti i Popoli, egli disse, hanno onorato i Ministri della Pace; gli stessi Selvaggi i più feroci all' aspetto di un Inviato sospendono i loro colpi e lo proteggono con tutte le loro forze. Per tutto sono stati considerati come degli Angeli scesi dal cielo, e la filosofia inclusive ha rispettata questa illusione religiosa e necessaria all' umanità. —— *Garat* rammentò quindi gli antecedenti attentati dell' Austria al dritto delle genti: ma questo, proseguì, supera tutti gli altri. E' nel momento in cui i nostri Ministri abbandonano Rastadt, e dopo aver ricevuto dal Comandante che negava loro una scorta, l' assicurazione che non avrebbero corso alcun pericolo, che sono tutto a un tratto assaliti da una truppa d' assassini che gl' immolano alla vendetta de' loro padroni; e che non si dica, che ciò fu fatto per impadronirsi delle loro carte: si potevano saccheggiare senza assassinarli. Ciò prova che l' Austria vuol bagnarsi nel sangue de' Repubblicani, che ella rinunzia a qualunque pacificazione. Chiamando al suo soccorso i Turchi e i Russi, ella non ha voluto che devastare e distruggere. — *Garat* presentò poi a' popoli alleati, a' neutrali, i pericoli che possono resultare per essi dall' unione della *Russia*, e dell' *Austria*. Fece vedere al Re di Prussia questo eterno nemico della sua casa pronto a piombare sopra i suoi Stati, ed a punirlo della sua savia neutralità; all' Italia i ferri che prepara per incatenare i suoi popoli sommessi a delle leggi diverse, e per riunirli sotto l' unico scettro di un discendente della sua famiglia. Rammentò agli Svizzeri il loro antico giuramento di non mai abbassare una fronte umiliata davanti questo orgoglioso potentato. Fece presentire a' Principi dell' Alemagna la sorte che gli attende, se lasciano prendere all' Imperatore un troppo grande ascendente sulle loro volontà. Finalmente, dichiarò alla Spagna, che l' Austria non ha punto rinunziato alla folle speranza di darle un Re. —— Io non ti accuso, aggiunse Garat, d' aver tu stesso concepito, ordinato questo misfatto, tu che i Cortigiani nominano Principe, ma che ricevesti degli omaggi più lusinghevoli, quando l' Eroe della Francia parlò di te, e che i nostri migliori Generali ti riguardavano come un Eroe nascente degno di essere combattuto: ma poichè nell' Armata che tu comandi, un assassinio è stato ideato ed eseguito, poichè tu non hai saputo spargere fra i tuoi soldati l' orrore da tutto ciò che è indegno e vile, tu potrai affrontare i pericoli, ma nella tua anima e nel tuo genio non vi sarà niente di grande; e la libertà trionfante non sarà da lungo tempo trattenuta. Nò, la Libertà non ha perduto il suo genio; tu lo riconoscerai bentosto al corso delle sue vittorie. "

L' intrepido oratore terminò il suo discorso coll' invitare i patrioti ad unirsi nell' interesse comune, di distruggere i nemici della Repubblica. Consigliò tutti i repubblicani a dimenticare ogni torto sofferto, e le sciagure tollerate a cagione delle persecuzioni sovente esercitate contro di loro dai nemici della Libertà, a scordarsi qualche volta del governo, ed a ricordarsi della Rep. Fece

mozione, che all' ora medesima fosse in tutte le comuni letta pubblicamente la Storia dell' assassinio de' Plenipotenziarj, alla presenza ancora de' coscritti, dove non sono partiti all' armata, e che in ciaschedun luogo vi si trovasse un oratore, che tessesse l' elogio funebre delle due vittime che si onorano, e si compiangono. —— Tutto il Consiglio alza un solo grido allora: *Vendetta Vendetta, viva la Repubblica*. Garat è incaricato dell' elogio. La sua mozione è decretata di stampa unita al messaggio in numero di 6 esemplari.

Gli ultimi rapporti assicurano, che il governo austriaco ha avuta parte dell' assassinio de' Plenipotenziarj francesi, perchè partendo essi prima delle 24 ore assegnatoli dal Colonello, dovettero aspettare due ore alla porta di Rastadt prima di poter uscire. Si sa che in quell' intervallo non eranvi pattuglie per quelle strade, e che fino al momento che i Negoziatori uscirono, esse non comparirono.

Brest. 9 Fiorile. I riscontri della flotta partita da questo porto sono fortunatissimi. Quantunque fosse essa per cinque mesi provveduta, tuttavia nuovi viveri raccoglie e nuove munizioni dal porto di Tolone, alla cui rada ancor resta. Prima di partire furono i marinaj pagati per tre mesi anticipati. Nella rivista generale fu consegnato un piego a tutti i Comandanti, che non doveano aprire finche il Vascello amiraglio non avesse tirato un colpo di Canone. Nella notte dei 6 Floreal ciò essendo succeduto si trovò che ognuno dovea partire nel momento. Il vento era favorevole, e si fece vela fra le grida immense di viva la repubblica. Dopo due giorni comparirono avanti al porto 13 Vascelli inglesi ma come si suol dire *dopo cena*. Il piano della flotta e il seguente.

Vascelli da 120, 1. da 110, 3. da 80, 2. da 94, 1 da 74, 17. da 70. 2 e Fregate 11.

Strasburgo 13 Fiorile. Le truppe francesi trovansi ancora a Costanza. Trovandosi l' armata nell' Elvezia presentemente forte di 80m. uomini, non è di meraviglia se i tedeschi non han fatto alcun tentativo per passare il reno.

Sembra che l' affare di Rastadt, impegni oltre modo il governo austriaco a colorirlo altrimenti, facendo cader tutta la colpa sui soldati assassini senza intelligenza del governo. Questi giuochetti che sempre più fanno conoscere la sua perfidia, non sono per noi. Poiche se fossero stati agressori che avessero voluto assassinare i viandanti, perche uccidere i soli negoziatori? Perche toglierli le carte sole della legazione? Se fossero stati semplici assassini, come avrebbero portate al comandante le stesse carte e gl' efetti preziosi? E come questi riceverle? Perche negarle a Jean Debry che le chiedeva? Perche ricusare di dargli fino il danaro, dicendo che tutto dovea recarsi al Quartier Generale prima d' essere restituto?

GERMANIA.

Rastadt 28 Aprile. Ecco la risposta all' ultima nota Francese che per mezzo della Deputazione imperiale diede il Comandante Austriaco di questa Città.

„ *Mi dispiace molto d' essere, conforme al mio dovere, nel caso di rispondere alla lettera del 30 che mi è stata rimessa dal Consigliere Barone di Munck, che nelle presenti circostanze della guerra in cui la propria sicurezza*, tanto del militare che della contrada stessa esige che siano fatte delle pattuglie tanto a Rastadt che ne' contorni, è impossibile di fare alcuna dichiarazione tranquillizzante relativo al mantenimento della sicurezza del Corpo diplomatico che vi si trova. Dopo il richiamo di Sua Eccellenza il Plenipotenziario Imperiale, noi non possiamo più per nostra parte considerare Rastadt come un luogo che la presenza del Congresso protegge contro gli avvenimenti ostili; e questa Città stessa deve in conseguenza sentire la necessità di uniformarsi, come qualunque altro distretto alle leggi della guerra. Del rimanente io prego Vostra Eccellenza di esser sicura che fuor del caso di una necessità imposta dagli avvenimenti della guerra, il nostro militare si farà un dovere di riguardare come sacra l' inviolabilità personale, e che in quanto a me mi sforzerò sempre di dimostrarvi il profondo rispetto col quale sono ec. „

I Ministri Francesi allora fecero questa dichiarazione.

Considerando che la deputazione ha dichiarato formalmente nel suo *Conclusum*, e ne ha fatto il motivo principale della sua risoluzione di abbandonare Rastadt, che non vi era più nè tranquillità nè sicurezza pel Congresso di pace, dal che ne risultava che era in un vero stato d' oppressione;

Che frattanto l' esistenza d' un Congresso fra' due Stati Liberi dee dipendere dalla volontà delle parti contraenti, e non può giammai essere subordinato all' intervento di una potenza straniera, rimettono alla Deputazione dell' Impero la protesta e la dichiarazione seguente.

Essi protestano;

Contro la violazione del dritto delle genti a loro riguardo usato dalle truppe Austriache, il cui oggetto è positivamente enunciato nella loro nota del 30 Germinal.

Contro la risposta che il Comandante delle truppe Austriache stazionate a Gernsbach ha fatta alla lettera Direttoriale del primo Floreal; risposta che la Deputazione facendola servir di base alla sua deliberazione, ha riguardata come l' espressione del Comandante Generale dell' Armata Austriaca.

Hanno di poi scritta una lettera al Baron d' Albini, in cui dichiarano, che essi vanno a Strasburgo a prosseguire le negoziazioni con quelle potenze dell' Impero, che volessero far pace individuale colla Repubblica Francese.

Sappiamo da Pietroburgo che Paolo ha dato al suo Senato l' ordine seguente.

„ Essendo informato da qualche tempo che il Governo d' Amburgo ha adottati de' principj anarchici, e sembra essere attaccato al Governo Francese, che non è legittimo, noi vi ordiniamo di mettere un embargo su tutti i Vascelli sotto bandiera Amburghese che si trovano ne' Porti del nostro Regno, e di farci sapere il loro numero. PAOLO.

La flotta dell' amiraglio Kruser ha ricevuto l' ordine d' incrociare sulle coste della Prussia nella Pomerania avendo il punto di riunione nella rada di Danzica.

Il Ministro di Baviera è stato cacciato dal Territorio Russo. Dietro a lui sono stati dalla polizia tradotti alle frontiere Russe la moglie è figli ed i suoi equipaggi coll' ordine di più non tornare nella Moscovia. La ragione di ciò credesi che sia per aver abbolita quell' Elettore la lingua bavara dell' ordine di Malta. E' regola generale, che i Frati sono sempre stati prepotenti, e vendicativi.

ITALIA.

Roma 29 Fiorile. La guarnigione Francese in codesta Repubblica sarà collocata in questa Comune in Civitàvecchia, in Città castellana, in Ancona, ed in Perugia; il restante dell' armata patirà tutta per la Toscana. —— Il Consolato ha decretato, che ogni Legione di G. N. abbia uno squadrone di cavallerìa, in cui saranno incorporati tutti quelli che s' offriranno di mantenere a proprie spese, e l' equipaggio, ed il cavallo. Sono però assicurati questi benemeriti cittadini, che i suoi cavalli saranno ecettuati da qualunque requisizione.

E' stato pubblicato il seguente estratto dell' ordine del giorno dell' Armata di Napoli.

Dal Quartier Generale di Roma 26 Fiorile.

L' Armata è prevenuta, che gli Equipaggi restano in Roma, che quelli della Vanguardia resteranno ad Acquapendente, quelli della prima Divisione a Viterbo, quelli della secon-

da a Ronciglione, e quelli del Parco d' artiglieria a Roma.

La Commissione Civile e le Amministrazioni restano parimenti in Roma. —— La Divisione di Roma è prevenuta, che in conformità delle disposizioni del General in capite, il Cittadino Dugnay Capo di Battaglione Ajutante allo Stato maggiore Generale dell' Armata, è nominato Capo dello Stato maggiore della Divisione di Roma.

LEOPOLDO BERTHIER.

Ancona 30 Fiorile. Ecco il dettaglio di ciò che è accaduto in questa spiaggia nella famosa giornata dei 29 Fiorile. Una squadra russo-turca forte di 8 grosse Navi da guerra, stava veleggiando a vista del Porto. Cominciando a soffiare un vento impetuoso siroccale, il nemico si prevalse della favorevole circostanza, ed alle due dopo mezzo giorno disciolse le vele precipitando il corso contro di noi, e sforzando l' entrata del Porto stesso con un fiero cannonamento. I forti e le navi francesi ancorate, rispondevano con tutta l' energìa, cosichè i due bastimenti più esposti furono fracassati, e gli altri sei danneggiati oltremodo. La fortuna arrise all' impresa, poichè sul momento il vento si cangiò, e la squadra malconcia fu forzata a ritirarsi per non esser mandata a picco. Tutta la città era in armi, e l' energìa de' Patrioti fu sorprendente. Due sole palle entrarono in città senza produrre alcun male. Le nostre fortificazioni sono ben guernite d' artiglieria, nè sono in caso di temere alcuna agressione.

Firenze 7 Pratile. I sforzi de patrioti per condurre la Città d' Arezzo all' ordine, sono stati vani fin ora. Essi sono ostinati a sostenersi ribelli e nulla temono le giuste minaccie repubblicane. Tutti i buoni toscani piangono la sua sorte igniominiosa che le sovrasta la quale credono inevitabile. —— Continuo è il passaggio di truppa che tutta s' incamina verso il territorio Cisalpino. Colà un esercito di 40m. uomini combinerà con quello di Moreau le operazioni più terribili per i soldati dell' Austria, e per gl' insorgenti. Jeri sono giunti i Generali Olivier, Forest, Caubrè, e Vatrin. Oggi si aspetta il General Rusca colla sua divisione. Contemporaneamente molti prigionieri tedeschi sono stati tradotti a S. Gio. Battista.

Estratto d' una Lettera di Livorno dei 8 Pratile del Citt. Fontana Commissario di Guerra.

Queste sono le nuove più interessanti: l' arrivo della gran Flotta sortita da Brest, riunita alla Spagnuola, che è giunta in Tolone: i Vascelli sono 40, molte fregate, e 20m. uomini da sbarco.

Dalla parte di Genova, jeri giunse a Sarzana Victor con la sua Divisione forte di 10m. uomini. L' inimico dovea oggi essere attaccato: ne attendiamo il risultato.

Portoferrajo 22 Maggio. I tradimenti de' Popoli di Marciana sono ormai resi vani. I Francesi si sono battuti da soldati, e quei birbanti sono morti da insorgenti.

Porto Longone è bloccato. Si desiderano rinforzi di denari, e d' uomini, e i deputati a Firenze per trattar questo affare danno le più seducenti lusinghe. I popoli della Marina, e del paese del Rio sono per la libertà, e secondano pienamente i nostri sforzi. —— Sarebbe necessario l' avere qualche corsaro nel nostro canale. Contuttociò la nave di linea inglese avanti a Longone è stata per un sol giorno, ed è partita senza fare alcuna ostilità.

Lucca 22 Maggio. Il Cittadino Avvocato Pellegrni fece una mozione nella seduta de' 10 Maggio per far marcare la trascuratezza di molti Rappresentanti nell' intervenire alle Sedute, e inoltre la debolezza, o mal simulata perfidia di altri per essersi assentati dalla Città senza le debite licenze, nel momento, in cui la Repubblica era in pericolo, per ritirarsi a cercare la propria salvezza in alcune Comuni, dove l' insurrezione era scoppiata con più furore. In conseguenza di ciò il Gran Consiglio deliberò: 1. Che nel termine di due giorni si restituiscano alla Città. 2. Che i trasgressori a questa legge restino in pena destituiti dalla rappresentanza. Fu quindi approvato un piano per l' inibizione d' asportare i generi panizzabili dallo Stato.

Il nostro Consiglio de' Seniori sembra essersi piccato, perchè quello de' Giuniori nel trasmettergli le deliberazioni si appella: *Gran Consiglio*. Quindi è, che venne in determinazione di rimediare alla sua vilipesa dignità col denominarsi: *Maggior Consiglio*: Ecco il motivo, per cui tornano sovente al Gran Consiglio le deliberazioni con la formula: *Il Maggior Consiglio ha rigettato ec.* Ognuno faccia quelle riflessioni, che gli sembrano le più naturali.

Altra d' Ancona dei 27 Fiorile. Arrivò in Ragusi li 16 Fiorile al Citt. Bruere incaricato delli affari di Francia alla Repubblica Ragusea un corriere spedito dal Quartiere Generale dell' armata d' Egitto, con dispaccio diretto al Direttorio Francese. Il Citt. Bruere spedì subito a Parigi l' indicato dispaccio col mezzo di un suo figlio. Questi giunto in Ancona sul racconto del Corriere lasciato in Ragusi riferì, che il Gen. Bonaparte dopo aver liberata la Siria intiera dalle catene della schiavitù, dopo aver fatto il prezioso dono di libertà ai Popoli della Caramania, alli abitatori di Lajazzo, di Adena, di Cogni, di Nigda, si era innoltrato d' assai nella Natolia; che aveva fissato il suo Quartier generale in Angurì, di dove il suddetto Corriere era partito col dispaccio; che Bonaparte trovavasi alla testa di un armata forte, oltre alle sue truppe francesi, di ducento mila combattenti greci, armeni, arabi, egiziani, li quali colla più grande energìa seguivano lo stendardo repubblicano. Aggiunse, essersi sparsa voce in Angurì, che Bonaparte fosse stato con premura invitato dal Direttorio francese ad un sollecito ritorno, e che il Gen. rispondesse, che la gloria, e l' interesse della Gran Nazione, esiggevano ch' ei dasse prima termine a quell' impresa, che in nome della Repubblica Francese aveva di tanto avvanzata. Angurì è lontano 85 sole leghe da Costantinopoli. Quale trionfo per Bonaparte, quando un non tardo messaggio porterà a Parigi la gran notizia. Eccovi scriverà l' Eroe, eccovi, o francesi, quella Città di cui Baldovino fece conquista, e di cui ne foste in possesso per ben cinquant' anni: eccovela: io la rimetto all' arbitrio vostro, che proclamerà la di lei liberazione. Viva la Rep. France e griderà Bisanzio, e del viva giubbiloso eccheggieranno le Moschee tutte, e la Porta intiera. Ma quale avvilimento a quel despota, che ormai superbo soltanto per titoli pomposi seguir dovrà l' esempio umiliante del Tiranno di Partenope, e cercar rifuggio nelli ultimi, e più nascosti confini di suo dominio! Quale disperazione, e quanti pentimenti a quel prepotente, ed impolitico suo vicino, così lontano da Pietro il Grande, come lo è il mal consigliato distruttore, dall' ingegnoso organizzatore! Oh Istoria, istoria! quali cose dovrai tu in breve trasmettere ai Posteri ad onore di libertà, e ad infamia eterna dei despoti insaziabili, e degli orgogliosi Tiranni?

Genova 18 Maggio. E' stato pubblicato un ordine che tutti indistintamente debbano prestarsi al servigio della G. N. Quelli, che necessitati a procaciarsi il vitto col giornaliero guadagno, molto soffrirebbero di questo peso, avranno una lira ogni giorno che saranno obbligati a servire. Così questo savio provvedimento che rende uguale a tutti i Cittadini il dovere di vigilanza toglie ancora l' occasione che egli possa esser grave alla classe numerosa de bisognosi.

Anche negl' ex Feudi imperiali è succeduta qualche sollevazione. Il Vescovo Maggiolo e l' ex nobile Francesco Spinola sono alla testa degl' insorgenti. Quei di Casella han fin lasciato penetrare un piccolo Corpo Russo,

che fù sul momento scacciato all' arrivo d' un distaccamento di truppa di linea, il quale è destinato a que luoghi. A Sarzana è giunto il General Merlin con 2m. uomini a difesa del golfo. —— Sono giunte a Genova alcune feluche che contenevano certi ostaggi rilevati dalla Toscana.

E' molto interessante il Proclama, che il Direttorio Ligure ha pubblicato agli abitanti della campagna. (*Giacchè il qualunque siasi governo d' oltre pò cisalpino, non si prende pensiero d' accingersi a quest' opera così necessaria, stimiamo opportuno di riportarlo interamente.*) Esso è il seguente.

CITTADINI!

„ Alcuni scellerati hanno guidato il nemico sul Territorio della Repubblica. Si è veduto il Moscovita, e l' Austriaco scorrere per breve tempo, ed in piccolissimo numero alcune pacifiche popolazioni, con quella specie di sicurezza, che inspirano le perfide intelligenze, e la speranza del tradimento. Un esempio terribile va a cadere colla prontezza del fulmine sopra questi insensati. Inorridiranno i loro complici sopra la sorte che è lor riservata; e la Repubblica sarà salva ancora una volta dagli attentati de' traditori. Ma voi, Cittadini, che una vita semplice, e laboriosa rende tanto cari alla patria, voi che avete altre volte riconosciuta, ed esagerata la profonda malizia degli ingannatori del popolo, voi che avete giurato di viver liberi, e di amarvi come fratelli, voi che professate una Religione divina, la quale non respira ne' suoi comandi, che l' amore della pace, e la subordinazione alle leggi, non vi lasciate sorprendere dal fanatico zelo degl' impostori, dalle false promesse de' vostri nemici, dalle seduzioni di coloro, che tentano di disunirvi, e di armarvi contro i vostri fratelli: non ascoltate, che la voce di quei Ministri di Dio, che vi annunziano la concordia, la virtù, la giustizia, l' amore della Libertà, e della Repubblica; non vi fidate, che di coloro, i quali son pronti a difendervi a costo del proprio sangue contro un nemico, che non avete mai provocato, e che si prepara col favore del tradimento ad attaccare la vostra esistenza, ad insultare le vostre Spose, a distruggere le vostre raccolte, a rapirvi il frutto di tutti i vostri sudori, ad avvilirvi di nuovo sotto il giogo del disprezzo, e dell' oppressione. Quali sono i motivi, che conducono in mezzo di voi il Moscovita, e l' Austriaco, quali sono le offese, che può loro aver fatto un popolo, il quale non cerca che nella industria, nel commercio, nell' agricoltura una pacifica sussistenza? E perchè vengono essi a turbare i vostri Comizj nel momento in cui vi esercitate i diritti della vostra Sovranità? Egli è forse un delitto l' esser liberi, e l' aver cambiato in un sistema di eguaglianza, e di giustizia il potere ereditario di pochi, che si credevano di una specie diversa da voi, perchè potevano opprimervi impunemente? Cittadini! Bravi abitanti delle campagne, rammentatevi il coraggio de' vostri Padri, e siate degni di loro. Tutta la Nazione è pronta a difendere la sua Libertà, tutte le popolazioni, e quelle medesime, che un fanatismo insensato aveva armate una volta contro la Patria, si riuniscono alla gran causa, ed aspettano con sicurezza, e con calma l' ora del pericolo, e della vittoria. Perano i mostri, che tentano di sedurle, i traditori, che si vendono ai nostri nemici; e la prosperità, e la pace torneranno ben tosto ad abitare nella Liguria. "

Bologna 10 Pratile. Jeri dopo il pranzo alcuni insorgenti si introdussero incogniti nella città. Tosto che se ne avviddero i patrioti andarono in cerca di costoro e ne arrestarono alcuni. S' unirono al Quartiere di S. Francesco, e fatte le dovute istanze al General Clauzel presero le armi e pattugliarono tutta la notte di rinforzo per mantenervi la tranquilità. —— E' da qualche giorno che è stato dato ordine ai capi posti di G. N. che cercassero di scoprire e d' indagare le marcie de Francesi per poscia darne sollecita parte alle autorità superiori. —— Informati alcuni patrioti, che trovavansi in questa comune da 18 giorni tre tedeschi in una locanda, mentre sopra costoro volevano esercitare tutta la vigilanza, hanno saputo che il Governo li avea invitati a partire.

Altra di Bologna 11 Pratile. E giunto l' 11 reggimento d' Usseri proveniente dalla Toscana, nell' atto che l' Ajutante Generale Hulin, è dal Rubicone venuto colle sue truppe ad unirsi all' armata che in breve si formerà in questa comune. Egl' ha presi seco alcuni ostaggi ed è stato seguito da buon numero di Patrioti che uniti a quei di Reggio e di Modena formano una massa imponente. Essi sono protetti dall' armata Francese a dispetto di tutti que vili, che tremano all' aspetto de repubblicani dal rimorso aterriti de loro misfatti. I più indigenti sono proveduti di aloggi e di viveri, come adetti all' armata. Viva la repubblica. Ora può dirsi veramente che Bologna è la sede del Patriotismo, e l' onore della libertà.

Nelle presenti circostanze la sicurezza interna non è mai abbastanza protetta. La Centrale avea invitati i Cittadini a sottoscriversi in un corpo nel modo che nell' altro foglio si disse, e nulla s' otenne. Il General Clauzel ad istanza de Patrioti si è egli di ciò incaricato ed in un giorno ha gia organizzata una parte della così detta *Guardia di sicurezza interna* formando compagnie de più bravi Cittadini della nostra benemerita Guardia Nazionale. Codesto corpo è comandato dal bravo Patriota Richeli Ajutante del Comandante Maneville, ed ha il suo Quartiere in S. Martino. —— La Scuola militare, che credevasi impedita è stata di poi permessa, e quest' oggi si dà la prima lezione. E stato però ingiunto all' instruttore di non pubblicare avviso alcuno. Oggi però pochi potranno andare, ma Domenica alle ore 7 antimeridiane il Relatore invita tutti i Cittadini che desiderano di servir bene la patria, ad intervenirvi. —— Un pedone venuto da S. Giovanni assicura che la maggior parte de rilasciati insorgenti da Bologna trovansi alla testa della Ribellione. Sperasi che uno scandalo simile più non succederà essendo state trasmesse le cause d' insorgenza a codesta Commissione Criminal Militare.

Altra dei 12 Pratile. Grandi sono i movimenti di codesta nostra trupa, e molti sono i felici augurj delle loro operazioni. Gl' Austriaci alla Bettona sono stati serviti come và dai polacchi in un combattimento di più ore accanito da tutte le parti. Il Gen. Otto ha dovuto ritirarsi a S. Ilario dopo aver lasciati molti de suoi soldati morti e feriti, e perduti 1500 prigionieri. I Posti avanzati di que' bravi repubblicani sono a Formigine 6 miglia distante da Modena. Si spera con ragione che questa comune quanto prima possa essere in loro potere. —— Jeri si sparse la nuova che due corrieri spediti dal nostro governo verso la Toscana sono stati arrestati, o per aver carte, o per aver sparse notizie allarmanti. Ciò non può far meraviglia ad alcuno che sappia quali siano le notizie che sortono continuamente dal palazzo Nazionale.

Un secondo atacco è succeduto a Formigine con i Valorosi Polacchi. La rotta dei Tedeschi li ha aperta la strada di Modena egregiamente. Frutto della medesima sono più di 1000 prigionieri e qualche pezzo d' artiglieria. Rusca prepara un altro complimento a quei di S. Ilario, che saranno presi in mezzo. Sarebbe bella che il General S diventasse zero! —— La Molinella ha rimesso l' albero della libertà: si vanta un certo manifesto tedesco, che è assolutamente apocrifo. —— Sappiamo che Ravenna è vuota di tedeschi, che nella Emilia non sono neppure comparsi, e che altri non vi sono che i birbanti dei rispettivi paesi che la fanno da insorgenti. —— Quest' oggi sei capi d' Insorgenti sono stati fucilati nella montagnuola. Sarebbe bella che un giorno o l' altro fossero fucilati quei che sono stati rilasciati dal tribunal criminale.